ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale ... amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gra... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, 1 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 27 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 6050**

Il più grande raduno femminile della storia

70.000 Donne fasciste affluiscono a Roma

Il Segretario del Partito presenzia all'arrivo delle tradotte e guida i giornalisti accompagnati da S. E. Alfieri nella visita all'imponente campo

ROMA, 26.

I reparti di tutte le specializzazioni femminili convenuti da ogni Provincia d'Italia per sfilare dinanzi al Duce sulla Via dell'Impero e giunti a Roma con apposite tradotte fin dalle primissime ore del mattino, sono stati ricevuti alle stazioni d'arrivo dal Segretario del Partito. In un'atmosfera di vibrante entusiasmo le Donne fasciste, appena discese dai treni, si sono immediatamente inquadrate recandosi verso gli accantonamenti nella zona del Circo Massimo, dove la distribuzione delle coorti tra i vari alloggiamenti è avvenuta con ordine esemplare, secondo i programmi stabiliti.

La perfetta disciplina che ha caratterizzato queste operazioni iniziali, ha consentito che la vita al campo si improntasse subito ad un ritmo intenso e veloce. Dopo una mattina trascorsa attivamente, i reparti con assoluta contemporaneità, sono affluiti in colonne verso i vari refettori per la consumazione del rancio, al quale ha partecipato anche il Segretario del Partito. Nel pomeriggio con la forza del campo al completo sono incominciate le esercitazioni, che tendono a portare al massimo grado di efficienza l'addestramento già conseguito dai reparti attraverso la preparazione effettuata nelle singole Provincie.

Alle ore 16 i giornalisti italiani, invitati dal Segretario del Partito hanno visitato, presenti il Ministro della C. P., il direttore generale della stampa italiana, l'imponente campo. Il Segretario del Partito accompagnato dai Vicesegretari Sereno Gardini e Mezzasoma ha guidato i giornalisti attraverso gli accantonamenti in pieno fervore di vita, illustrando la vasta attrezzatura degli impianti e delle installazioni, che garantisce nel modo più rapido e completo il funzionamento di tutti i servizi. Dalla minuziosa ed attenta visita compiuta è apparsa con piena evidenza quale precisa e vasta organizzazione abbia richiesto la realizzazione di questo grandioso accantonamento, che costituisce una tangibile documentazione del saldissimo inquadramento e dell'intimo spirito di disciplina dato dal Partito alle forze femminili.

Un'immensa forza al servizio della Patria

ROMA, 26

La manifestazione del 28 maggio, che riunirà nell'Urbe 70.000 Donne fasciste, può a buon diritto considerarsi la maggiore fra le adunate femminili che la storia ricordi. Essa è una viva, concreta e indiscutibile testimonianza dei formidabili risultati politici, spirituali e umani raggiunti dalla Rivoluzione in un settore fondamentale della compagine nazionale. Nel complesso della vita sociale le donne non possono essere considerate una frazione del popolo: esse formano invece il più resistente e profondo tessuto del costume civile; esse sono le depositarie della forza permanente che a questo costume dà un tono, una sostanza e una solidarietà umana. Se l'uomo, cioè l'educazione di una generazione di uomini, imprime direttamente il suo carattere sull'organizzazione politica e militare di una Nazione, la donna, cioè l'educazione di una generazione di donne, trasfonde la efficienza della sua sensibilità nella struttura interna e nascosta di un Paese.

Le donne posseggono nel senso più intimo la casa e i figli, sono coloro che divengono veramente custodi della tradizione e della perpetuità della famiglia, quando l'uomo è chiamato alla prova più alta della sua virilità: cioè alla guerra. In questa fase di suprema tensione la funzione sociale e storica della donna si rivela nella sua immediatezza e nella sua proiezione verso il futuro: cioè nell'insostituibile valore della sua responsabilità verso il presente e l'avvenire della Nazione. Quando le trincee e i campi di battaglia si animano, quando la vita di un popolo è impegnata a dare il segno più sicuro delle sue possibilità realizzatrici e volitive, le donne si rivelano nella loro essenza: esse divengono la più eroica e necessaria retroguardia di un Paese, esse occupano così, da un punto di vista realistico come da un punto di vista spirituale, i capisaldi della fitta rete della resistenza interna che sorregge alle spalle con la sua fede, con la sua abnegazione lo slancio e lo sforzo delle prime linee. Quando la naturale supremazia dell'uomo risulta all'interno paralizzata perchè si riversa con tutte le sue energie verso l'esterno, la donna ha il dominio della vita sociale: essa garantisce la continuità del clima della Nazione e l'afflusso delle nuove leve. Se i figli dei primi scaglioni sono durante una guerra i figli di un'educazione maschile, i soldati dei reparti che formano le ondate successive sono quasi sempre figli di un'educazione femminile. La funzione sociale e politica della donna risiede in questo piano eroico e combattivo: e perciò si può affermare che una politica femminile intesa come difesa e potenziamento delle virtù tipiche della donna, è possibile soltanto in una Nazione guerriera, cioè disposta in ogni modo a sostenere i suoi diritti vitali anche con le armi e con il sacrificio.

Uno dei fattori che durante lo svolgimento della contesa esercitano una funzione determinante è dato dall'efficienza di questa immensa riserva di energie costituita dalle donne. E nel senso di accrescere tale efficienza e soltanto in questo senso si può porre il problema di una politica femminile.

L'Italia fascista saluta le 70 mila donne, adunate a Roma, con fierezza e con assoluta fiducia.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì

ROMA, 26

Conformemente a quanto fu deciso in occasione dell'ultima sessione, la mattina di mercoledì prossimo, 31 corrente, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare vari e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

I gloriosi legionari in viaggio per Cadice
I tedeschi partiti da Vigo

MADRID, 26

La partenza dei legionari italiani precedentemente annunciata per la prima quindicina di giugno è stata anticipata. Le truppe volontarie lascieranno la Spagna prima della fine del mese imbarcandosi sulle navi inviate dall'Italia. Il numero dei partenti è — come è noto — di 19.400 ai quali si devono aggiungere 3100 soldati spagnoli appartenenti alla divisione «Frecce» e specialmente «Frecce Azzurre».

Il Comando italiano insediato a Logrono ha ultimato con straordinaria celerità i preparativi per la partenza sotto la personale direzione del Generale Gambara e dell'Ambasciatore Viola di Campalto. L'imbarco avverrà a Cadice e forse s'inizierà domani ed è già cominciato lo spostamento dei vari contingenti verso la città andalusa. Il Generale Gambara e l'Ambasciatore sono giunti oggi a Madrid ed entrambi ripartiranno domani per Siviglia per recarsi quindi a Cadice. Il popolo andaluso prepara solenni manifestazioni ai partenti.

Gli ultimi reparti «Frecce Azzurre» hanno lasciato stanotte Albacete. Malgrado l'ora inoltrata, la popolazione è accorsa a salutare gli eroici legionari con commovente slancio. L'Alcade ha offerto al comandante del secondo Reggimento, a nome della città, una pergamena.

I legionari tedeschi hanno lasciato la Spagna imbarcandosi a Vigo, ove sono stati fatti segno a manifestazioni ardentissime. Si calcola che ai primi di giugno più nessun volontario italiano e tedesco sarà in Spagna. Si dimostra così che le Nazioni totalitarie si mantengono fedeli all'impegno assunto di ritirare i loro combattenti subito dopo la sfilata di Madrid. E' questa la migliore dimostrazione della perfetta buona fede dei Governi quando annunciavano che nè l'Italia, nè la Germania nutrono aspirazioni territoriali e di voler soltanto impedire l'insediamento del comunismo nel Mediterraneo.

La stampa madrilena pubblica entusiastici articoli di commento, inneggiando al Duce e a Hitler, creatori e sostenitori del nuovo ordine mondiale. Si nota anche una ripresa della campagna antifrancese, giustificata dalle insensate manovre e falsità pubblicate in questi giorni.

Il giornale *Falange Arriba* elenca oggi le ragioni del malumore spagnolo contro la Francia, ritornando sull'inadempienza degli accordi Jordana-Berard. Denuncia inoltre la scorrettezza delle autorità francesi, che malgrado i formali impegni assunti, permettono alla frontiera lo svolgimento di attività propagandistica degli estremisti contro la Spagna e la pubblicazione di bollettini sovversivi destinati specialmente ai campi di concentramento ove si addensano i rossi.

Ma la Francia non può fare altrimenti: ha sempre fatto così: non ha mantenuto i patti e ha accusato gli altri, in malafede, di mancarvi.

Gli scambi italo-brasiliani
Cordiale colloquio di Ciano col dott. Luiz Sparano

ROMA, 26

Il Conte Ciano ha ricevuto il consigliere commerciale presso l'Ambasciata del Brasile dott. Luiz Sparano, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio circa le relazioni commerciali italo-brasiliane.

Il patto anglo-sovietico obbligherebbe il Giappone a un più energico atteggiamento in Cina

TOKIO, 26

La stampa giapponese riferendosi alle notizie da Londra che preannunziano la conclusione del patto anglo-sovietico, prevedono che esso comprenda anche la garanzia per quanto riguarda l'estremo Oriente. Già fin dalla prima fase dei negoziati tra Londra e Mosca, il Cremlino aveva insistito perchè la questione dell'Estremo Oriente fosse affrontata in pieno.

Secondo l'*Hochi* il patto anglo-sovietico è offensivo e difensivo nel contempo. Il giornale osserva poi che l'atteggiamento piuttosto offensivo assunto dalla Granbretagna e dalla Francia nei confronti delle Concessioni internazionali in Cina e le attuali velleità sovietiche alla frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia Esterna, obbligheranno il Giappone ad assumere a sua volta un atteggiamento più energico e decisivo nei riguardi della Cina.

Il *Yomiuri*, occupandosi della questione di Kulang Su, rileva che perchè possa essere risolta, occorre l'immediato ritiro dei marinai stranieri.

Il *Myako*, occupandosi anch'esso dello stesso argomento, sostiene essere necessario che il Giappone adotti energici provvedimenti, in modo da prevenire nelle concessioni internazionali incidenti simili a quelli verificatisi a Kulang Su.

Lo stesso giornale, riferendosi agli ultimi sviluppi della situazione europea, afferma che Londra si è arresa a Mosca perchè conscia della debolezza dell'Inghilterra e della Francia di fronte al saldissimo blocco italo-germanico. Il giornale dice poi che Mosca, a sua volta, si è avvicinata a Londra in quanto teme Berlino.

Concludendo, il *Myako* mette in evidenza che l'accordo anglo-franco-sovietico è costituzionalmente debole.

Il *Kokumin*, esaminando l'atteggiamento degli S. U. che nei riguardi degli incidenti di Sciangai e di Kulang Su non hanno esitato a sostenere le ingiuste pretese della Francia e dell'Inghilterra, scrive che tale atteggiamento è non soltanto provocante, ma ostile per il Giappone, e ne deduce che molto verosimilmente dev'essere la conseguenza di un vero e proprio accordo tripartito per ciò che concerne le questioni dell'Estremo Oriente. L'*Asahi*, trattando la situazione europea, scrive che mentre gli Stati totalitari procedono con lealtà e sincerità, le Potenze democratiche ricorrono in ogni circostanza all'ipocrisia.

Il Duce riceve Giuseppe Lombrassa

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il giornalista Giuseppe Lombrassa, tenente legionario della Divisione d'assalto «Littorio» più volte ferito e decorato al valore nella guerra di Spagna.

Capitolazione che offende la civiltà
Le forze dell'ordine non rimarranno inattive
Inghilterra e Francia hanno concesso ai Soviet un prestito di 50 milioni di sterline per armamenti

BERLINO, 26

I legionari reduci dalla Spagna sono attesi ad Amburgo per martedì prossimo. Fervono già i preparativi per le accoglienze che, si prevede, saranno imponentissime. Allo sbarco renderà gli onori una formazione composta di avieri della squadriglia Richthofen. Sarà presente anche il Feld Maresciallo Göring. Si dà per certo che in tale occasione il Führer farà delle dichiarazioni.

La finanza ebraica allenta i cordoni della borsa

Intanto i circoli berlinesi sottolineano il carattere politico delle manifestazioni che si svolgeranno la prossima settimana in onore di questi legionari. Mentre le democrazie occidentali, a prezzo di qualsiasi compromesso cercano di inserire nel cosiddetto fronte di difesa l'Unione Sovietica, la quale a sua volta si propone di far pagare salatissima una sua ipotetica adesione, la Germania e l'Italia si apprestano a tributare degne accoglienze ai loro figli che in terra iberica hanno combattuto non solo per la libertà della Spagna ma anche per la causa della civiltà occidentale. Questa civiltà era seriamente minacciata dalla coalizione dei sovversivi antieuropei appoggiata dal bolscevismo moscovita.

Ciò che sta succedendo in questi giorni conferma nel modo più convincente la necessità di uno schieramento compatto, deciso e risoluto di tutte le forze dell'ordine che fanno capo all'Asse italiano-tedesco e al triangolo anticomintern.

Ormai è chiaro — osserva il *Deutscher Dienst* — che le democrazie plutocratiche, pur di raggiungere i loro obiettivi reazionari, sono disposte a subire qualsiasi capitolazione, sacrificando anche certi cosiddetti principi inderogabili che un tempo erano la piazzaforte di taluni pseudo paladini della collaborazione europea. Lo spettacolo che offrono la diplomazia parigina e quella londinese è semplicemente pietoso e appare in una luce sinistra, anzi nella sua vera luce, se si tien conto dell'azione di rincalzo intrapresa dalla finanza ebraica.

Incoscienza

Risulta infatti confermato da fonte attendibile che l'Inghilterra, spalleggiata dalla Francia, ha deciso di concedere all'Unione sovietica un prestito di 50 milioni di sterline, cifra che corrisponde precisamente ai maggiori stanziamenti militari decisi ieri dal Supremo consiglio dell'Unione.

Il prezzo in contanti che Londra è disposta a pagare pur di vincere le ultime riluttanze di Mosca fa il paio con quello che la Francia ha deciso di addossarsi per giungere a un accordo di mutua assistenza con la Turchia: la cessione del Sangiaccato. In cambio il Commissario alla Guerra, Maresciallo Voroscilof si degnerà di assistere alle manovre autunnali inglesi insieme ai colleghi dei Paesi inseriti nel cosiddetto «fronte di difesa».

Una nota della *Corrispondenza Politico-Diplomatica* sottolinea la incoscienza con cui, lasciando cadere tutte le precedenti obiezioni circa la portata di un legame con Mosca, le Potenze occidentali si sforzano di attrarre ad ogni costo la Russia sovietica nella politica di accerchiamento, in qualità di «difensore della pace».

«Questa incoscienza, dichiara la nota, documenta eloquentemente il grave pericolo per la pace insito in tali manovre, poichè l'esempio recente della Spagna dimostra in che cosa consisterebbe, nel caso concreto, l'aiuto di Mosca. Le Potenze occidentali sembrano disposte a cedere ad ogni ricatto di Mosca e mettono a tacere ogni considerazione suggerita dal buonsenso e dalla ragione di null'altro preoccupate che di mettere in piedi una coalizione, sia pure delle più eterogenee che si possa concepire, contro l'Asse Roma-Berlino. Di fronte a questa realtà, le loro affermazioni di buona volontà, non possono avere altro scopo che quello di crearsi un alibi. La nota così conclude: «Sarebbe grave errore ritenere che Berlino e Roma non abbiano capito il gioco e non siano fermamente risolute a fronteggiare, al momento giusto, i pericoli».

La Polonia si affretta a sguarnire una frontiera

Chi ha motivo di essere soddisfatta della capitolazione del Regno Unito dinanzi a Stalin è la Polonia la quale infatti ne ha tratto subito le conseguenze sguarnendo il fronte orientale e trasportando parecchie divisioni nella Posnania e nell'Alta Slesia. Non è azzardato prevedere che fra non molto Varsavia darà del filo da torcere a Londra dove indarno si cercherà di indurre l'alleata a più saggi consigli.

I nuovi gravissimi incidenti verificatisi a Katowice e in altre città abitate da forti gruppi etnici tedeschi indicano che lo sciovinismo polacco non conosce ritegno ed è pronto a buttarsi allo sbaraglio, convinto e deciso a trascinarvi tutti gli amici occidentali.

Le democrazie aggrappate a un «rullo compressore» fuori uso
In che consiste il patto della paura
Invio delle proposte a Mosca - Ultimi mercanteggiamenti
L'Urss imbaldanzita dal successo intenderebbe dettare legge

LONDRA, 26

La Camera dei Comuni si è aggiornata oggi dopo una breve discussione per la vacanza di Pentecoste, sino a lunedì 5 giugno. Il Primo Ministro non era presente alla seduta, trovandosi in Iscozia per una cerimonia ecclesiastica da dove ha fatto ritorno soltanto in serata per ripartire domani per i Chequers, dove si fermerà fino a martedì, giacchè il lunedì di Pentecoste è giorno festivo in tutta l'Inghilterra. Anche Lord Halifax parte stasera per la sua campagna nel Yorkshire dove si tratterrà tre o quattro giorni. Lo stesso hanno fatto molti Ministri e uomini parlamentari, cosicchè gli ambienti politici si sono notevolmente assottigliati e quanto all'attività diplomatica essa non riprenderà che nella prossima settimana.

Come risponderà l'Asse?

Nessuna novità importante del resto è prevista all'orizzonte: anche i più allarmistici uomini politici britannici sono concordi nell'affermare che, malgrado la nuova alleanza, nessun esercito dell'Asse ha intenzione di invadere alcuna Nazione e se con molta probabilità l'Asse risponderà all'accerchiamento anglo-russo non appena sarà deciso il matrimonio di Mosca con Londra, esso lo farà con una mossa politica e non con un passo militare.

Secondo il corrispondente berlinese del Daily Express *che è pienamente confermato da quello del* Manchester Guardian *tre misure si prospettano nei circoli nazionalsocialisti in risposta all'azione perseguita dalle Potenze democratiche con l'alleanza anglo-sovietica: 1) inclusione del Giappone nell'alleanza italo-tedesca e possibile inclusione anche della Spagna; 2) conclusione di un patto tedesco-danese; 3) acceleramento dei negoziati con la Lettonia e nuovi approcci con la Grecia.*

Nei circoli inglesi tuttavia si ha l'impressione che qualunque mossa l'Asse possa decidere ciò non avverrà che tra qualche tempo e in ogni caso non prima che Mosca abbia parlato e che le speranze di un accordo coi Soviet espresse da Chamberlain abbiano avuto pratica realizzazione. A questo proposito, mentre tutti i giornali quest'oggi cercano di mantenere vivo l'ottimismo dell'opinione pubblica, affermando che già il Ministro della Guerra ha invitato il Comandante in capo dell'armata sovietica ad assistere alle manovre inglesi del settembre, si afferma nei circoli governativi che le famose controproposte anglo-francesi sono partite oggi stesso per Mosca. Una copia è stata inviata anche a Parigi, a Varsavia, a Bucarest e a Washington.

Mosca si farà attendere

Secondo lo *Star* le proposte contengono una base per un'alleanza tripartita imperniata sui tre punti seguenti: 1) aiuto militare automatico in caso di aggressione contro una delle tre Potenze firmatarie; 2) aiuto militare automatico in caso di aggressione indiretta contro la Francia, la Granbretagna o la Russia mentre esse si trovano impegnate nella protezione della Polonia, della Romania e di altre Nazioni che trovansi incluse nel sistema di garanzia; 3) aiuto militare automatico alla Russia da parte inglese e francese qualora sorgesse un conflitto a causa della protezione offerta dalla Russia agli Stati balcanici.

L'attuale alleanza franco-sovietica sarebbe modificata in modo da allinearsi alle nuove circostanze e da venir assorbita nel patto tripartito. Le proposte anglo-francesi conterrebbero anche clausole relative a consultazioni tra le tre Potenze in quei casi in cui i loro interessi non siano direttamente coinvolti ma possa essere desiderabile una politica comune. Infine vi sarebbero clausole relative a immediate conversazioni e a scambi di carattere militare tra i tecnici delle varie parti.

Sembra che l'Urss abbia ottenuto gran parte di ciò che domandava e ne sia ancora soddisfatta.

Mentre queste proposte, a quanto si dice, viaggiano per Mosca, l'Ambasciatore russo a Londra Maiski sta a sua volta viaggiando da Ginevra verso la capitale inglese. Egli infatti sarà nuovamente qui domani e sarà con lui e attraverso lui che i negoziati continueranno per il momento. Si smentisce nei circoli inglesi la voce di un viaggio di Lord Halifax a Mosca, come si smentisce quella di una visita a Londra del commissario Molotof. In sostanza quindi si crede a Londra che la risposta di Mosca non sarà immediata e che pertanto vi sarà ora un periodo di stasi generale durante il quale la Russia provvederà ad esaminare le controproposte e a far pervenire alle altre parti interessate le proprie osservazioni. Grande rilievo è stato dato dalla stampa inglese alla seduta di ieri del Parlamento sovietico e alle enormi cifre rilevate dal bilancio preventivo in materia di armamenti. Si cerca in tal modo con la strabiliante entità delle cifre, di riconfortare il pubblico inglese sulle notizie poco rassicuranti relative all'efficacia del meccanismo bellico russo e soprattutto del materiale umano.

I totalitari tirano diritto

Non si riesce tuttavia nè nei circoli politici, nè in quelli giornalistici a distaccare gli occhi dall'attività militare dell'Asse, divenuta oggi causa ancora maggiore di apprensioni e di sospetti. Così per esempio il Daily Telegraph *e vari altri giornali di provincia si sentono poco tranquilli della rapidità con la quale si va mettendo in atto il processo di stringere in una formidabile compagine le forze militari e navali tedesche e italiane. Il viaggio a Roma del Sottosegretario tedesco all'Aviazione, Generale Milch, e il suo viaggio di ispezione ai centri aviatori italiani è seguito qui con sospetto e non contribuisce certamente ad alleviare le apprensioni di coloro che si accorgono ormai che Italia e Germania stanno facendo sul serio e che le clausole del trattato significheranno ben presto tutto ciò che hanno voluto dire e ancora più.*

Bontà sua, l'Inghilterra lascia in pace le colonie portoghesi

Frattanto la Camera dei Comuni quest'oggi, prima di separarsi ha voluto lanciare un'altra freccia contro il Governo di Chamberlain, accusandolo di stare riconoscendo, sia pure per via indiretta «la aggressione» alla Ceko-Slovacchia da parte tedesca. La discussione ha avuto origine dal trasferimento richiesto dalla banca per i regolamenti internazionali di circa 6 milioni di sterline in oro che si trovano depositate presso banche inglesi per conto di banche cekoslovacche. L'opposizione, capitanata da Lloyd George, vorrebbe che il Governo si opponesse a questo trasferimento, ma il Cancelliere dello Scacchiere, Sir Simon, ha preso la difesa di Chamberlain assente per dimostrare che il Governo non ha poteri per impedire il trasferimento di una somma che è stata depositata a Londra dalla Banca per i regolamenti internazionali la quale ha pieni poteri di disporre come vuole del proprio deposito.

Per nulla soddisfatto della risposta ministeriale Lloyd George ha insistito presso il Cancelliere dello Scacchiere chiedendo se non sia possibile fare qualche passo legale per impedire il trapasso in parola, ma il Cancelliere ha risposto che tale possibilità è assolutamente esclusa e così la discusione è terminata dinanzi ad una Camera distratta e desiderosa di prendere al più presto le proprie vacanze.

Tuttavia, prima di questa separazione, il Sottosegretario di Stato, Butler, rispondendo ad una interrogazione, ha assicurato la Camera che il Governo continua ad aderire con la massima fedeltà all'alleanza anglo-portoghese e che certe proposte inglesi relative ad alcune parti di territorio portoghese possono considerarsi ormai completamente estinte e non suscettibili di essere ravvivate. Si crede che in tal modo il Sottosegretario Butler abbia voluto calmare certe apprensioni espresse recentemente dai circoli politici portoghesi relativamente alle intenzioni attribuite al Governo britannico di chiedere la cessione di una parte del territorio coloniale portoghese.

Terminata così la discussione, la Camera ha approvato all'unanimità il suo aggiornamento fino al 5 giugno.

Le basi dell'accordo secondo informazioni francesi

PARIGI, 26

A proposito della nuova progettata alleanza anglo-franco-sovietica si conferma, negli ambienti responsabili parigini, che l'accordo conterrà un patto di mutua assistenza tra la Francia, l'Inghilterra e l'Urss.

Questo patto entrerà immediatamente in vigore al momento in cui il territorio europeo di una di queste tre Potenze sarà oggetto di un attacco diretto. L'accordo conterrà, inoltre, delle clausole speciali concernenti la collaborazione anglo-franco-sovietica per il mantenimento dello «status quo» nell'Europa orientale. Ciò vorrebbe dire che se uno dei Paesi garantiti dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Urss è oggetto di una aggressione armata, le tre Potenze si consulteranno immediatamente ed agiranno di comune accordo per aiutarlo. Un'immediata azione in comune è quindi prospettata tanto nel caso di un attacco diretto quanto in quello di un'aggressione indiretta. Gli Stati Maggiori delle tre Potenze inizieranno subito delle conferenze per studiare il modo più efficace per stabilire la collaborazione delle armate di terra, del mare e dell'aria dei tre Paesi. Si afferma infine che una dichiarazione in comune delle tre Potenze confermerebbe in massima gli impegni assunti dalle tre Potenze, in attesa della firma del patto definitivo.

L'omaggio degli ex combattenti germanici, che presenziarono alla inaugurazione degli Ossari di Quero e Feltre, al Mausoleo dei Caduti italiani di Nervesa.

Varsavia vuol tenere il piede in due staffe
Non adesione all'alleanza

VARSAVIA, 26

Le trattative anglo-sovietiche sono qui seguite con vivo interesse e con una specie di rassegnata benevolenza. Ma i circoli politici ufficiosi negano recisamente ogni possibilità di adesione della Polonia all'eventuale patto anglo-franco-russo.

Un portaparola del Ministero degli Esteri polacco ha dichiarato infatti stasera ai giornalisti stranieri che il Governo polacco non può rendere pubblica la corrispondenza diplomatica scambiata tra Varsavia e Londra a proposito dei negoziati anglo-franco-sovietici, ma che ciononostante egli può accermare che tali negoziati concernono unicamente le relazioni fra Londra, Parigi e Mosca e che l'adesione della Polonia a un patto tripartito con l'Inghilterra, Francia e l'Urss non è prevista. La Polonia, ha però aggiunto il portaparola, ha rapporti diretti con i Soviet e tali rapporti sono attualmente soddisfacenti. Non è previsto neanche un nuovo accordo bilaterale di portata politica con l'Urss.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi dichiarato che, considerata la situazione attuale, il Governo polacco ritiene che lo Statuto di Danzica debba essere mantenuto nel quadro della S. d. N. e ha aggiunto che nessuna trattativa è in vista tra la Germania e la Polonia, sebbene il Governo polacco sia sempre disposto a trattare sulla base dell'ultimo discorso di Beck.

Secondo nostre interpretazioni questa dichiarazione significa che la Polonia, certa della sicurezza dei suoi confini orientali garantiti, fra l'altro, dal patto di non aggressione in vigore con l'Urss e sapendo di poter contare in caso estremo anche su un aiuto militare, oltre che economico e commerciale da parte di quest'ultima, non vuole rinunciare, avanti di impegnarsi con i Soviet, alle possibilità ancora esistenti di una riappacificazione con la Germania. Disgraziatamente le possibilità di una soluzione amichevole dei problemi germano-polacchi si fanno sempre più deboli. La volontà di non cedere della Polonia manifestatasi chiaramente in varie riprese, viene quasi alimentata dagli incidenti di Danzica e specialmente da tutto quello che può essere interpretato come minaccia o provocazione.

L'ipocrisia britannica bollata in un commento irlandese

DUBLINO, 26

Commentando le dichiarazioni di Lord Halifax a Ginevra il governativo *Irish Press* rileva che l'Inghilterra si è servita della defunta Lega solo per mantenere lo statu quo. Infatti l'Irlanda si è vista negare dall'Inghilterra il diritto di autodecisione ed è ancora costretta a rimanere divisa. Il Governo di Londra intenderebbe ora di arrogarsi persino il diritto di obbligare gli irlandesi a servire nel suo esercito. Le vaghe altisonanti stupidaggini morali di Halifax — termina il giornale — non possono aver presa sull'opinione mondiale, perchè può predicare solo chi ha la coscienza di non essere dalla parte del torto.

Il viaggio in Germania dei Principi di Jugoslavia
Una settimana di soggiorno

BERLINO, 26

Il comunicato ufficiale sulla prossima venuta a Berlino del Reggente di Jugoslavia e della Principessa Olga precisa che gli ospiti giungeranno il primo giugno nel pomeriggio per trattenersi in Germania una settimana. Il programma prevede tra l'altro una grande rivista militare a Berlino, vari banchetti e ricevimenti ufficiali, una visita a Potsdam e a Dresda. Il Principe Paolo avrà occasione di conferire coi gerarchi del Reich per la trattazione dei problemi politici comuni ai due Paesi. Negli ultimi due giorni della loro permanenza in Germania il Reggente e la Principessa Olga saranno ospiti del Maresciallo Göring. La partenza è fissata per il giorno otto giugno.

La Slovacchia istituirà un consolato a Londra

BRATISLAVA, 26

Il Governo slovacco ha deciso di istituire un proprio consolato a Londra. L'Inghilterra riconobbe recentemente la Slovacchia e nominò un viceconsole a Bratislava. *(United Press).*

Le dichiarazioni di Guarneri al Senato

Scambi e difesa della valuta

Per il caffè nessuna pregiudiziale: la limitazione del consumo è transitoria - Il potenziamento delle esportazioni

ROMA, 26

Presidente SUARDO, il Senato ha discusso il bilancio del Ministero per gli Scambi e per le Valute.

Caloroso elogio al Ministro

Ha preso per primo la parola BIANCHINI, il quale in un lucido discorso ha esaminato i concreti risultati ottenuti dal Ministero, pur tra notevoli difficoltà, politica che ha portato a una notevole riduzione del passivo della nostra bilancia commerciale e un aumento delle esportazioni, mentre tutti i grandi Stati hanno dovuto registrare una flessione.

Lo sforzo sostenuto e i risultati raggiunti — ha detto — vanno considerati alla luce di questa situazione senza precedenti. Perciò il Senato, conscio delle difficoltà superate, non può non associarsi all'alto elogio che è stato tributato al Ministro e ai suoi collaboratori. Difendere la valuta vuol dire contribuire alla difesa della Patria. Il Ministero per gli Scambi e le Valute persegue le sue alte finalità con mezzi modesti e cioè con le sole due sezioni nelle quali egli è diviso, a cui si aggiungono alcuni uffici speciali. Ha poi raccomandato il controllo degli organi speciali per l'organizzazione del commercio, al fine di evitare che, da organi al servizio dello Stato, non si trasformino in organi dello Stato e per evitare che troppe preferenze ed esenzioni non siano loro concesse, a danno del pubblico erario, a cui la Nazione si prepara a dare i maggiori mezzi necessari al raggiungimento del pareggio. L'oratore, assai applaudito, conclude assicurando il Ministro che alla sensazione del dovere compiuto si accompagna la gratitudine di quanti hanno modo di apprezzare la sua opera. Nello stesso senso elogiativo parla infine brevemente MARTIN FRANKLIN.

L'incremento dei traffici con la Germania

GUARNERI, rivolto un vivo ringraziamento ai relatori, rileva che il regime della licenza di esportazione copre i nove decimi delle merci esportate ed è stato gradatamente perfezionato nei suoi aspetti interni ed esterni. Circa la tariffa doganale sono stati alacremente continuati i lavori per la riforma. Il regime della temporanea importazione è stato ulteriormente esteso, ma contemporaneamente inquadrato nella disciplina generale delle importazioni.

La politica contrattuale con quale lo Stato tende a regolare i rapporti di scambio e di pagamento con gli altri Stati, è stata anche nel 1938 e nell'inizio del 1939 particolarmente intensa. Le direttive in materia sono quelle tracciate un anno fa in Senato dall'oratore: aprire cioè il nostro mercato a chi compra da noi, orientare i traffici internazionali in funzione della nostra politica autarchica, favorire una sempre più stretta collaborazione con quei Paesi che concepiscono il lavoro non solo come fonte di ricchezza, ma anche come strumento di pace. Da un anno a questa parte la revisione compiuta nel campo degli accordi commerciali e di pagamento preesistenti e la stipulazione di nuovi accordi ha consentito di porre su basi di maggiore ampiezza gli scambi con i vari Paesi. Particolare rilievo hanno assunto gli accordi conclusi con la Germania lo scorso febbraio, con i quali sono stati risolti nello spirito dell'Asse complessi problemi, tanto che nel campo economico che finanziario. Gli scambi con la Germania si aggirano difatti nel loro complesso intorno ai cinque miliardi di lire e sono destinati ad ulteriore incremento.

Le riunioni del Comitato misto italo-germanico, tenute in questi giorni a Berlino, sono appunto improntate a questo spirito costruttivo.

Con gli altri Paesi

Con la Granbretagna l'accordo del 18 marzo 1938 aveva posto su ampie basi gli scambi fra i due Paesi. Ma mentre i nostri acquisti procedevano in corrispondenza dell'accordo, non così avveniva delle nostre vendite, le quali subivano una progressiva riduzione. A ciò è stato provveduto con scambio di note, intervenuto a Roma il 14 maggio scorso, con le quali si sono limitati i nostri acquisti sul mercato britannico. Con la Francia i nuovi accordi dell'aprile del 1938 sono stati compromessi dalla ripetuta svalutazione del franco, dai frequenti inasprimenti doganali e anche dal clima che informa i rapporti politici. Migliorati sono i nostri movimenti commerciali con la Svizzera, con la Spagna — con la quale conversazioni sono in corso per stabilire una più stretta collaborazione — con il Belgio, il Portogallo, i Paesi Bassi, la Polonia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e i Paesi Baltici. Con l'Ungheria i nostri rapporti commerciali sono il completamento dei rapporti di stretta amicizia politica, altrettanto si può dire della Jugoslavia.

Le nostre intese con l'Albania sono state pienamente raggiunte con l'accordo economico doganale-valutario firmato a Tirana il 20 aprile scorso, col quale è stata realizzata la piena fusione delle due economie.

Con l'Urss è stato concluso, il 7 febbraio scorso, un accordo basato sull'equilibrio degli scambi automaticamente assicurato, che però non ha avuto inizi felici di esecuzione per l'enorme squilibrio dei prezzi delle merci sovietiche rispetto al mercato internazionale. Il 5 luglio dello scorso anno è stato concluso a Tokio un accordo tripartito col Giappone e coi Manciukuò che prevede un complesso di scambi di 340 milioni di lire. Lo sviluppo ulteriore dei nostri rapporti commerciali con questi due Paesi sarà curato da uno speciale comitato.

Il problema del caffè

Con gli Stati Uniti d'America i nostri rapporti commerciali continuano a svolgersi sulla base del «modus vivendi» del 1937. Nuovi accordi sono stati conclusi con Cuba, Columbia, Equatore e particolarmente notevoli quelli col Messico e con l'Uraguay. Nei riguardi dell'Argentina l'oratore è lieto di poter annunciare al Senato l'imminente conclusione di un accordo che consentirà l'auspicata ripresa nei due sensi di tradizionali importanti correnti di traffico rimaste in sospeso attraverso un lungo periodo di difficoltà. In materia di rapporti commerciali con i Paesi dell'America Latina, l'oratore crede opportuno di precisare i termini del problema del caffè, che ha provocato una certa emozione in taluni Paesi per il nostro atteggiamento di limitazione del consumo di questa droga. Noi non abbiamo assunto, nè intendiamo assumere in via permanente, posizione di battaglia contro il caffè, nè abbiamo uno stato d'animo preconcetto contro il suo consumo. Lo dimostra il fatto che nei primi quattro mesi del 1939 l'importazione si è mantenuta al livello del 1938 e leggermente al dissotto di quella del 1937. Inoltre le nostre importazioni dal Brasile presentano nel primo quadrimestre di quest'anno un aumento di oltre 30 mila quintali rispetto a quelle dello stesso periodo del 1938. In questo stesso momento — caratterizzato da particolari difficoltà di rapporti finanziari dipendenti dall'atteggiamento dell'alta banca internazionale in fatto di crediti di accettazione — si è dato corso alle importazioni di caffè provenienti dai Paesi con i quali abbiamo impegni contrattuali in atto, in limiti perfino superiori a tali impegni. Non esiste dunque un problema pregiudiziale contro il caffè, anche perchè al consumo di questa droga è legato un cospicuo interesse della finanza italiana. Esiste unicamente un problema di approvvigionamento, cioè di pagamento, che troverà la sua soluzione attraverso accordi con quei Paesi produttori i quali siano disposti di accettare in cambio di questo prodotto del loro lavoro prodotti del nostro lavoro. *(Applausi)*.

Conversazioni con gli Stati produttori

Il predetto punto di vista è stato fatto presente a tutti i Paesi interessati, sia per rassicurare quelli coi quali intratteniamo rapporti di scambi compensati, sia per offrire agli altri basi di trattative per la conclusione di più vasti accordi nel comune interesse. Le conversazioni già avviate al riguardo non mancheranno di dare favorevoli risultati. Frattanto la limitazione dei consumi costituisce un provvedimento necessario che consente, anche col cospicuo apporto che darà la produzione dell'Impero, di superare senza disagio per i bisognevoli e senza esasperazione di prezzi uno dei tanti episodi di cui è intessuta la travagliata vita dei rapporti internazionali di scambio. Si può essere ben certi che nessun italiano valido o non valido, ma degno di questo nome, ha mai pensato che si potessero mobilitare le riserve auree della Nazione per trasferirle in consumi non di primaria necessità. *(Vivissimi applausi)*.

L'oratore osserva quindi che nei primi quattro mesi del '39 con una bilancia commerciale fortemente migliorata il pareggio nella bilancia dei pagamenti non è ancora raggiunto. La psicosi di guerra ha assottigliato le correnti borsistiche, come altrove. Inoltre non tutte le spese estere si sono potute contrarre. Circa le spese fatte dallo Stato rileva che tutte le opere pubbliche provocano l'incremento di consumo di materie di origine estera e quindi di valuta. Ma poichè una notevole parte di questa spesa è strettamente legata ad una situazione che non è in potere della sola Italia di modificare ed è quindi irriducibile, mentre i mezzi di pagamento esteri non possono espandersi con pari elasticità, quando si voglia raggiungere il pareggio nella bilancia per non dar fondo alle residue riserve auree della Nazione, non resta altra via che agire nel campo della cosidetta vita civile, come solennemente annunciò il Duce.

Incentivo all'autarchia

Per la predetta ragione elementare da quattro anni si sta tagliando senza pietà in tutte le importazioni non necessarie col risultato che gli italiani d'ambo i sessi si sono accorti che taluni articoli di abbigliamento già provenienti dall'estero e considerati insostituibili sono magnificamente costruiti da noi. *(Applausi)*. Per questa ragione è stato imposto alle case importatrici di merci di massa l'acquisto diretto all'origine, per risparmiare sui prezzi e per imporre al venditore l'obbligo del trasporto su navi italiane e dell'assicurazione presso compagnie italiane. Per questa ragione si è deciso di sottoporre a efficace controllo le spese di noleggio dei flimi esteri, i quali si erano venuti accampando in Italia come in territorio di conquista, soffocando ogni tentativo di rinascita di una nobile tradizione di lavoro nazionale.

Intanto la cinematografia italiana assistita da larghe provvidenze dello Stato, ha iniziato in mezzo a non lievi difficoltà la sua rinascita, che riuscirà nel giro di pochi anni a darci una produzione degna del nostro tempo *(Applausi)*. Per la stessa ragione è stata sottoposta a controllo la spesa per l'utilizzo in Italia di nuovi brevetti stranieri ed è stata imposta la revisione di quelli introdotti da tempo. Chi lavora col cervello altrui non è mai padrone dei propri mezzi. L'autarchia dell'intelligenza è di più difficile conquista ma è anche la più necessaria e fondamentale *(Applausi)*.

L'imperativo: esportare

Sono state anche sottoposte a controllo le spese per viaggi all'estero, incoraggiati soltanto quando sono compiuti da uomini di lavoro per la diffusione del prodotto italiano, contenuti quando sono fatti invece per puro diletto. Non è questo il tempo di viaggi in comitive o di crociere verso quei Paesi le cui correnti turistiche verso l'Italia si sono venute affievolendo *(Approvazioni)*. Per quanto riguarda il potenziamento delle esportazioni le categorie della produzione e del commercio hanno sentito che il problema è vitale e, per risolverlo, stanno affinando mezzi e volontà dando così bene a sperare per l'avvenire.

Sono queste le direttive che hanno guidato e guidano la nostra azione, direttive che vengono applicate con inflessibile volontà con gli occhi fissi alla meta indicata dal Duce.

L'oratore conclude ricordando quanti hanno assistito il Ministro nella sua fatica e cioè il Partito, le amministrazioni dello Stato, le associazioni sindacali e cooperative, gli enti e istituti di credito, in particolare la Banca d'Italia, e soprattutto i suoi diretti collaboratori di ogni grado e categoria del Ministero e dei due istituti collegati. A tutti esprime l'attestazione della sua gratitudine *(Applausi vivissimi e prolungati, molte congratulazioni)*.

Il bilancio è approvato e si passa quindi a discutere quello delle Corporazioni. Parlano BENNICELLI sulle modalità di pagamento dei contributi agricoli e SECHI sull'adeguamento dei prezzi. Circa gli affitti propone che quando un appartamento rimane sfitto per più di sei mesi il proprietario sia obbligato ad abbassare la pigione e un'ulteriore riduzione debba effettuarsi se l'appartamento rimane sfitto per altri sei mesi. Così si obbligano i proprietari terrieri a non tenere incoltivati i propri fondi, così bisognerebbe fare in modo che i proprietari di case non sottraessero alla collettività il beneficio sociale derivante dalla loro proprietà edilizia.

La seduta è tolta alle 17.45.

La pensione per gli avvocati

Il progetto concreto sarà pronto fra due mesi

ROMA, 26

La Commissione nominata dal Consiglio amministrativo dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori, incaricata di apprestare gli elementi tecnici per la riforma della legge relativa all'Ente medesimo, si è riunita ieri alla presenza del Ministro Guardasigilli per riferire sullo stato dei lavori diretti a stabilire un trattamento di quiescenza a favore dei detti professionisti. La Commissione ha assicurato il Ministro che sarà in grado di presentare entro due mesi il progetto concreto per questa realizzazione.

La Commissione è composta dal consigliere nazionale avv. Aldo Vecchini, dall'avv. Antonio Orlandi e dal consigliere della Corte dei Conti comm. Gaetano Balducci, designati dall'Ente e dal prof. dott. Giovanni Rampolla del Tindaro e dal comm. Ugo Giglio, designati dal Ministro Guardasigilli.

Gli aumenti delle retribuzioni agli insegnanti degli Istituti privati

ROMA, 26

Fra la Federazione nazionale fascista degli esercenti Istituti privati d'istruzione ed educazione ed il Sindacato nazionale fascista insegnanti, si è stipulato il contratto collettivo che applica le decisioni adottate dal Ministero delle Corporazioni circa l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

In virtù del raggiunto accordo le retribuzioni, sia contrattuali che di fatto in vigore al 1.o aprile per gli insegnanti privati vengono, a partire da tale data, aumentati dell'8%. L'aumento è limitato al 6% per gli insegnanti che avessero goduto di uno o più aumenti nel corso degli anni 1937-38 ed eventualmente nel 1939.

Trasmissioni radio speciali per gli agricoltori italiani occupati in Germania

ROMA, 26

Per accordi intervenuti tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente radio rurale, a cominciare dal 3 giugno prossimo e ogni sabato dalle 20.15 alle 20.45, la Stazione Radio Roma II, su onde di lunghezza media, trasmetterà una comunicazione destinata ai 37.000 lavoratori agricoli italiani che si sono trasferiti in Germania in migrazione temporanea. Durante le trasmissioni verrà comunicato un notiziario di carattere sindacale, particolarmente curato dalla predetta Confederazione, e saranno svolti programmi di varietà con musiche regionali.

Le trasmissioni "radio Igea,, per i degenti negli ospedali

Domani il primo programma

ROMA, 27

Domenica 28 maggio, dalle 14.15 alle 14.55 s'inizieranno le trasmissioni speciali radio Igea», dedicate ai malati degenti negli Istituti ospedalieri italiani, trasmisioni che saranno diffuse dalle varie stazioni-radio tute le domeniche alla medesima ora. Allo scopo squisitamente umanitario che ha suggerito l'iniziativa e che la caratterizza, quello di far giungere cioè una parola di conforto e di svago a tutti coloro che sono piegati dal male, le trasmissioni radio-Igea vogliono accoppiare obiettivi pratici di propaganda igienica di generale interesse e perciò intesa nel suo più largo significato di igiene e di profilassi per il corpo e per lo spirito. Gli accenni sobri e in forma piacevole dei problemi che impegnano la difesa della sanità fisica dell'individuo e della società nazionale, l'illustrazione delle provvidenze attuate dal Fascismo per l'integrale difesa della razza saranno, in queste trasmissioni, largamente intramezzate da audizioni di carattere ricreativo, di musica, poesia, letteratura amena, radio-teatro. Sono in preparazione radioscene e conversazioni particolarmente adatte alla psicologia degli ammalati e oratori ecclesiastici faranno giungere ai malati la loro parola di fede confortatrice.

L'iniziativa promossa dal Sindacato nazionale fascista dei medici è stata già approvata dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Ministero dell'Interno e alla sua realizzazione collaboreranno tutti gli Enti interessati: L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, la Lega contro il cancro, la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, l'Associazione nazionale degli ospedali italiani, la Croce Rossa Italiana, la Confederazione fascista dei datori di lavoro e dei lavoratori, la Federazione fascista degli Istituti di cura privata, l'Associazione italiana per l'igiene, oltre a clinici, igienisti, sociologi, artisti ecc. Si è già provveduto negli ospedali all'istallazione di apparecchi riceventi, sia mediante cuffie, sia mediante altoparlanti.

Nella trasmissione iniziale sarà letto un messaggio di S. S. Pio XII; il senatore Raffaele Bastianelli, commissario del Sindacato nazionale fascista dei medici dirà le ragioni umane e politiche della iniziativa; parlerà infine il padre Ciuti e seguirà uno scelto programma musicale.

La Francia fa le spese dell'accordo anglo-turco

Pollici di terreno a josa ma in odio all'Italia

CAIRO, 26

Il *Mokattam* rileva che la maggioranza della stampa inglese si oppone alla nuova politica nella questione della Palestina per pressioni la cui natura è evidente. Ove — scrive il giornale — l'Inghilterra dovesse rinunziare alla sua nuova politica, la questione ritornerebbe al punto di partenza, aggravata dalle approfondite divergenze tra arabi ed ebrei e troverebbe allora in oriente e nella stessa Palestina la soluzione che non è stata trovata a Londra. Quanto non hanno saputo realizzare gli inglesi sarà realizzato dagli arabi anche a costo che continuino i massacri in Palestina. Responsabili saranno coloro che, seduti nei loro uffici a Londra, tracciano le linee della politica senza considerare i sentimenti di milioni di uomini che vivono nell'oriente arabo. La stampa di Londra — il *Times* in testa — ha affermato tra l'altro che la Società delle Nazioni potrà approvare la politica inglese. Chi può credere che un istituto che ha largamente dimostrato la sua incapacità possa essere interpellato per una questione talmente delicata? Il *Times* ritorna a parlare inoltre di una Federazione siro-palestinese, come se il popolo siriano fosse invece utilizzabile solo per procurare soddisfazione alla stampa inglese. Evidentemente — conclude il giornale — la stampa inglese non vuole assolutamente tenere conto degli interessi degli arabi.

Notevole allarme suscitano in questi ambienti arabi le notizie dei provvedimenti che l'Alto commissario francese in Siria viene prendendo da qualche tempo in quel Paese e che, considerati nel loro progressivo e complessivo sviluppo, si rivelano come la messa in esecuzione di un piano prestabilito che tende a trasformare il mandato nella Siria e nel Libano in un vero e proprio protettorato della Francia. La mancata ratifica dei trattati franco-siriano e franco-libanese da parte del Parlamento di Parigi, le dimissioni del Governo nazionalista siriano e di quello moderato che gli era succeduto, dimissioni provocate dall'Alto Commissario, la sospensione del Parlamento, l'intervento continuo e sempre più diretto delle autorità mandatarie, in tutte le amministrazioni dello Stato, comprese quelle che già erano state affidate a siriani, costituiscono gli elementi salienti della manovra francese.

Le reazioni già manifestatesi in Siria contro la politica di Parigi e quelle che ulteriormente dovessero verificarsi, e i disordini che eventualmente ne seguirebbero, verrebbero tolti a pretesto dalla Francia per proclamare l'incapacità dei siriani a governarsi da sè e l'Alto Commissario assumerebbe i poteri di un governatore. Negli stessi ambienti arabi del Cairo è stata raccolta la notizia che l'accordo franco-turco in via di conclusione, comporterebbe oltre a clausole analoghe all'accordo anglo-turco, anche la cessione alla Turchia non solo del Sangiaccato di Alessandretta ma anche di una parte del territorio siriano degli Alauiti con la città di Mattaquié. La parte dell'accordo franco-turco relativa alle cessioni territoriali non verrebbe tuttavia per ora pubblicata, in attesa della soluzione complessiva del problema siriano.

Questa notizia ha prodotto nei suddetti ambienti arabi profonda costernazione.

Le democrazie si preparano l'alibi

Una... conferenza internazionale

PARIGI, 26

Da alcuni giorni fra Parigi, Praga e Londra faceva la spola la notizia secondo la quale una volta realizzato l'accordo con i russi, Francia e Inghilterra avrebbero preso una iniziativa diplomatica per dimostrare le buone intenzioni delle democrazie nei confronti delle Potenze totalitarie. Questa iniziativa sarebbe destinata, non tanto a realizzare un'autentica ed efficace distensione internazionale, quanto a smentire le affermazioni della stampa fascista e nazista, che accusano la Granbretagna e la Francia di voler accerchiare l'Italia e la Germania.

Questa sera l'*Intransigeant* conferma la voce di detta iniziativa che consisterebbe beninteso ad organizzare la solita conferenza internazionale con il solito tema della pace democratica, con i soliti discorsi di fratellanza universale di cui si fece uso e abuso nei tempi non mai tanto deprecati del societarismo bellico. Tutto materiale d'informazione naturalmente destinato a fornire la giustificazione... pacifica di quella politica antifascista in pieno sviluppo e per il successo della quale la Francia sta dando prova di straordinario spirito di sacrificio.

Ciarpame che torna a galla

Se si pensa infatti che, pur di organizzare la cosiddetta sicurezza occidentale, la Francia s'è decisa a rinunciare al Sangiaccato di Alessandretta, si ha la prova provata dell'abbandono che la Francia è disposta a fare quando si tratta di privare l'Italia e la Germania del loro spazio vitale. La teoria di Daladier: non un pollice, non una spanna di terreno, non un diritto, va a carte quarantotto dinanzi alla lusinga che offre alla politica francese la comparsa sull'orizzonte internazionale del rullo compressore sovietico.

Ed è veramente sintomatico come la Francia abbia accettato di pagare di propria tasca l'accordo anglo-turco; sintomatico ma non inspiegabile, poichè la fusione di detti accordi vorrebbe neutralizzare la posizione italiana nel Mediterraneo orientale. Ed è precisamente in funzione antitaliana che la Francia si è decisa a sacrificare Alessandretta, che passa ormai sotto la sovranità turca senza che un solo francese osi ribellarsi.

Financo nel settore dell'*Action Française* dove il venerando Maurras continua a scrivere quotidianamente che la pace bisogna farla innanzitutto con Roma, gli umori per la disfatta francese non sono così eccitati com'era logico prevedere.

Per tenere in vita il Governo Daladier

Prova incontestabile della grande confusione che ha creato nello spirito francese il nuovo elemento russo, inserito nel circuito della politica franco-inglese.

In tutta la stampa parigina la questione di Alessandretta passa in ogni modo in seconda linea. Violenta resta invece l'agitazione per dare all'alleanza italo-tedesca la fisionomia di un progetto di aggressione concertata, di cui dovrebbero essere vittime certe Potenze limitrofe all'Italia e alla Germania. Tutte le eventualità vengono esaminate con un abbondante materiale di fantasiosa documentazione che tuttavia servono a rendere sempre più evidente quello stato d'animo la cui esistenza riesce gradita ad alcuni settori governativi che si rendono conto delle precarie condizioni del Gabinetto Daladier, tuttora in vita solo e in quanto peserebbe sulla Francia la minaccia di una aggressione.

Garanzie nefaste

La Romania incoraggiata nel suo atteggiamento negativo

BUDAPEST, 26

Il Pester Lloyd, in un articolo che si ritiene ispirato da fonte ufficiosa, osserva che le dichiarazioni fatte ad un giornale parigino dal Presidente della Camera bulgara Mochanof il quale, fra l'altro, ha affermato che la Romania si è irrigidita nel suo atteggiamento negativo dopo la garanzia offertale dall'Inghilterra, devono aprire gli occhi anche a coloro i quali erano disposti a vedere sotto una luce rosea gli effetti della politica inglese di assistenza. Gli zelatori della garanzia inglese come salvaguardia della pace, o sono in malafede o ricadono nell'errore funesto degli screditatissimi fautori della cosiddetta sicurezza collettiva su base societaria.

Quanto alla Romania, essa ha assunto dopo l'offerta della garanzia inglese, un contegno negativo, non soltanto di fronte alla Bulgaria, ma anche verso l'Ungheria, poichè non ha neppure risposto all'offerta del Governo ungherese per la discussione di un accordo sulle minoranze. Si deve dunque constatare che l'intervento dell'Inghilterra ha incoraggiato la Romania ad atteggiamenti che certo non corrispondono alle condizioni fondamentali per un pacifico sviluppo dei rapporti internazionali.

I russi spadroneggiano a Ginevra

GINEVRA, 26

Negli ambienti della delegazione sovietica di Ginevra, ove si continua a mostrare la maggiore indifferenza per tutto ciò che concerne i negoziati fra l'Inghilterra e l'Urss, si ostentava stasera molto scetticismo circa le possibilità che Mosca accetti le ultime proposte che oggi le ha fatto trasmettere il Governo britannico a meno che — si diceva — per quanto concerne la sostanza,, non la forma, esse accolgano al cento per cento le richieste a suo tempo avanzate dalla Russia sovietica circa l'automatismo dell'intervento inglese ove dovesse partecipare — o per essere più conformi alla realtà — scatenare un conflitto.

Se così è veramente — e tutto lo lascia supporre — di fronte all'intransigenza russa, all'Inghilterra che vuole assolutamente raggiungere un accordo, non rimarrà che accettare l'imposizione bolscevica.

Un'altra prova che i Soviet sono ormai decisi a farla da padrone per il fatto che la Francia e l'Inghilterra — a causa della via su cui si sono incamminate — non sono più in grado di ribellarsi, è fornita dall'inaspettata soluzione che nella seduta pubblica di domani il Consiglio darà alla questione delle fortificazioni delle isole Aaland. Abbiamo già riferito come dopo le prime avvisaglie le pretese della delegazione sovietica siano andate aumentando di giorno in giorno fino a che questa ha posto la categorica alternativa di una specie di compartecipazione al controllo dell'Urss nel nuovo regime previsto per le isole oppure di rinviare la discussione. Dopo di che, trincerandosi dietro al pretesto che non aveva ricevuto la risposta da Mosca circa le istruzioni richieste, ha iniziato la solita tattica dilatoria.

In tal modo sono trascorsi tre giorni senza che si sia potuto tenere quella preannunciata riunione prevista per liquidare la faccenda. Tutte le delegazioni sono rimaste così immobilizzate a Ginevra e non sapendosi quando e in qual modo si sarebbe potuti uscire dal vicolo cieco in cui l'atteggiamento ostruzionistico dei russi aveva cacciato il Consiglio, la questione stava assumendo un aspetto umoristico quando a tarda ora della sera si è appreso che per le 11 di domani mattina è stata finalmente convocata la riunione pubblica.

In questa il Consiglio deciderà — come esigevano i russi — una sospensione temporanea delle discussioni. Nel frattempo il Governo finlandese e quello svedese da una parte e quello moscovita dall'altra, inizieranno trattative dirette e si prevede che queste si protrarranno per circa due o tre settimane. Quindi avrà luogo una nuova riunione del Consiglio per sanzionare l'accordo, beninteso se questo sarà raggiunto, altrimenti le cose rimarranno al punto di prima.

Voroscilof invitato alle grandi manovre inglesi

ROMA, 26

Si ha da Londra, che il comandante in capo dell'esercito sovietico Voroscilof è stato invitato ad assistere alle manovre dell'esercito britannico insieme ad altri alti ufficiali esteri.

Travestito da Ministro di Dio ruba trecento sterline con la solita manciata di pepe

LONDRA, 26

Un'audace rapina è stata compiuta a Lincoln, una grossa cittadina inglese. Due impiegati di banca attraversavano il centro della città, uno di essi portava sotto il braccio una borsa di pelle rigonfia. I due si sono visti avvicinare da un giovane pastore della Chiesa anglicana, almeno da quanto era dato di giudicare dalla palandrana nera che egli indossava e dal colletto ecclesiastico. Il presunto pastore, con estrema dolcezza, chiedeva ai due se conoscessero la ubicazione di una strada dal nome strampalatissimo, e mentre i due impiegati si consultavano tra di loro, perplessi, con gesto fulmineo tirava fuori di tasca una manciata di pepe in polvere e la gettava loro negli occhi, accecandoli contemporaneamente per qualche tempo. Afferrata quindi la borsa di pelle, che conteneva sterline per più di trentamila lire italiane, l'audace malfattore si allontanava indisturbato, in atteggiamento dignitoso e senza eccessiva fretta, lasciando i due impiegati a brancolare e a strepitare invano.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 26

Il giorno 24 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Albenga pilotato dal maresciallo Domenico Pomato ed avente a bordo il tenente osservatore Giovanni Ferretti, durante un volo di esercitazione precipitava dalla quota di 600 metri nei pressi di Gallinara. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Bollettino meteorologico

26 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, m.	+22	+14
Roma.....	var.	misto	+23	+16
Milano...	staz.	misto	+20	+13
Torino...	staz.	misto	+18	+10
Genova..	var.	cop. m.	+17	+14
Sanremo	var.	piov., cal.	+19	+14
Venezia..	staz.	misto, cal.	+21	+15
Trento...	dim.	misto	+23	+14
Bolzano.	staz.	misto	+22	+14
Bologna	var.	piovoso	+18	+12
Firenze.	staz.	piovoso	+19	+12
Rimini...	staz.	misto, cal.	+18	+14
Ancona..	aum.	misto, cal.	+18	+13
Napoli...	aum.	ser., cal.	+22	+14
Foggia...	staz.	misto	+26	+13
Bari......	dim.	ser., m.	+20	+13
Lecce.....	var.	sereno	+25	+11
Taranto	dim.	ser., cal.	+22	+13
Messina.	staz.	ser., cal.	+24	+15
Palermo.	dim.	ser., cal.	+26	+11
Catania	aum.	ser., m.	+23	+14
Cagliari	dim.	ser., m.	+23	+14
Sassari..	dim.	coperto	+19	+12
Tripoli..	staz.	ser., m.	+25	+14
Bengasi	aum.	misto, cal.	+23	+13
Rodi......	aum.	misto. m.	+22	+18

Dopo il Patto d'acciaio

Incontro delle aviazioni più potenti del mondo

La giornata del Generale Milch

ROMA, 26

Commentando il patto italo-tedesco, le *Vie dell'Aria* scrivono che dopo la firma dell'alleanza sono le due aviazioni che per prime si incontrano.

«L'aviazione — scrive il giornale — è infatti una massa d'urto di immediato impiego allo scoppio di una guerra ed è capace anche di portare colpi decisivi al nemico fin dall'iniizo delle ostilità. E' logico ed è naturale perciò che l'Italia e la Germania, avendo dato il massimo impulso all'arma che ha indiscutibili possibilità di accorciare la guerra, si incontrino subito dopo le pattuizioni e prima ancora che in altri campi, sul piano dei reciproci accordi aeronautici. Il Generale Milch è perciò giunto in Italia all'indomani della firma del patto ed ha avuto lunghi colloqui col Generale Valle. Non ci è dato naturalmente di conoscere i termini dell'accordo, ma osserviamo che in Italia come in Germania l'arma dello spazio forma una branca formidabilmente compatta fra le forze armate ed è all'avanguardia per caratteristica di apparecchi, per numero di piloti, per addestramento professionale e per organizzazione dei servizi rispetto alle altre similari delle altre Nazioni: l'aviazione tedesca e quella italiana mantengono i più ambiti primati e l'una come l'altra hanno condotto una bella per quanto dura esperienza bellica nei cieli di Spagna, ciò che dà ad esse una indiscutibile superiorità. Sul piano di una eguale possanza e sul piede della parità dei compiti e delle finalità, gli accordi, è ovvio, sono sempre facili e redditizi».

Omaggio dell'Ospite ai Sacrari del Partito e della Milizia

LITTORIA, 26

E' giunto stamane a Littoria il Sottosegretario all'Aeronautica Generale Milch, accompagnato da alti funzionari del Ministero dell'Aeronautica. L'illustre ospite, dopo aver visitato i principali edifici del capoluogo, ha proseguito per Sabaudia dove pure si è a lungo soffermato. Successivamente il Generale Milch è ripartito alla volta della Capitale.

Nel pomeriggio il Gen. Milch ha visitato il Sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del Comando generale. Ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia, dal sottocapo e dagli ufficiali del Comando, il Gen. Milch, che era accompagnato da S. E. Valle e dagli ufficiali tedeschi al seguito si è soffermato dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario che gli sono stati illustrati dal Luogotenente Generale Russo, mentre veniva deposta una corona di alloro sull'ara votiva. Successivamente il Gen. Milch ha visitato la sala prede belliche, interessandosi della raccolta che testimonia le epiche gesta compiute dai legionari dell'Italia fascista sui campi di Spagna dove essi hanno combattuto, insieme ai camerati tedeschi ed a fianco della gloriosa fanteria della Spagna di Franco per la vittoria del comune ideale. Rendeva gli onori una compagnia del battaglione del Comando generale schierata con labaro e musica la quale ha intonato gli inni nazionali tedeschi e italiani, mentre il Gen. Milch passava in rassegna il reparto schierato in armi fra le acclamazioni della folla frattanto adunatasi nei pressi della sede del Comando generale.

L'ospite si è pure recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, dove era ad attenderlo il dott. Gardini, Vicesegretario del P. N. F. Alle ore 21 ha avuto luogo un pranzo all'Albergo Ambasciatori con la partecipazione di tutti i membri della missione. Il mattino di sabato 27 corr. S. E. Milch, farà rientro in volo in Germania.

[illegible] postali di risparmio in continuo aumento

ROMA, 26

Secondo dati forniti dalla Direzione generale delle Poste e Telegrafi il credito dei depositanti, compresi i depositi giudiziari, alla fine del mese di gennaio 1939 sono ascesi alla rilevata somma di lire 28.418.900.000 contro lire 25 miliardi 959.600.000 del corrispondente periodo del 1938 e lire 22.667.900.000 del 1937. Questa voce, informa la Agenzia *Gea*, ha avuto il seguente andamento negli anni passati: 1934 lire 20.426.700.000, 1935 lire 19 miliardi 958.000.000, 1936 lire 22 miliardi 308.800.000.

Il movimento dei buoni postali fruttiferi continua a registrare il miglioramento dei periodi anteriori, ed infatti nel gennaio 1939 l'importo dei buoni rimasti in circolazione è asceso a lire 20.064.010.000, contro lire 17.297.200.000 del corrispondente periodo del 1938. L'andamento dei buoni postali fruttiferi è stato il seguente: anno 1933 lire 10.802.400.000, anno 1934 lire 11 miliardi 791.000.000, anno 1935 lire 11.622.400.000, anno 1936 lire 13 miliardi 835.600.000, anno 1937 lire 16.904.100.000 e anno 1938 lire 20.064.000.000.

VI Premio Cervia

Il 10 giugno ultimo termine per la presentazione delle opere

RAVENNA, 26

La Presidenza del VI Premio «Cervia», di lire 20.000 informa che è stata fissata come data improrogabile per la presentazione dei volumi concorrenti, il 10 giugno 1939 A. XVII.

Le opere, in nove esemplari, di cui uno firmato dall'autore, debbono essere indirizzate alla segreteria del Premio «Cervia», Casa Littoria, Ravenna.

Facilitazioni per i figli e gli orfani degli ufficiali di marina mercantile

ROMA, 26

In seguito all'interessamento della Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare, il Ministero della Marina ha accordato una notevole facilitazione economica per i figli e gli orfani degli ufficiali di marina mercantile che intendessero frequentare per la conseguente carriera militare la R. Accademia Navale di Livorno. Detta facilitazione consiste nell'abbuono di metà retta e spese generali.

COMUNICATI

Camp. 79686

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 30 luglio 1937-XVI, ha condannato **Bossi Maria** fu Martino e fu Finderle Maria, nata a Lanischie il 21 marzo 1904, abitante a Silum di Lanischie n. 17, alla pena di lire 150 di multa per avere in Trieste, il 24 marzo 1938, posto in vedita latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 22 aprile 1939-XVII
Il Cancelliere: f.to Riva

Camp. 79828

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 novembre 1938, ha condannato **Chervatin Ernesta** di Giuseppe e di Franza Maria, nata a Pinguente il 7 giugno 1913, residente a Pinguente Valmorasa n. 27, alla pena di lire 50 di multa per avere in Trieste, il 5 maggio 1938, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 12 maggio 1939-XVII
Il Cancelliere: f.to Riva

Camp. 79913

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 novembre 1938, ha condannato **Flego Anna** di Giacomo e di Flego Giuseppina, nata a Sterpeto il 28 settembre 1909, residente a Franetici n. 11 (Pinguente), alla pena di lire 50 di multa per avere in Trieste, il 26 luglio 1938, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 15 maggio 1939-XVII
Il Cancelliere: f.to Riva

Camp. 79036

La R. Pretura di Trieste, in data 10 giugno 1938-XVI, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Godnich Riccardo di Giovanni e fu Caterina Merlak, nato a Trieste il 25 novembre 1896, residente a S. M. M. infer. 301, per avere, il giorno 12 marzo 1938 in Trieste, messo in vendita vino avente gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta e per avere, nel suo esercizio, messo in vendita e venduto del vino che all'analisi risultò avere un'acidità superiore a quella consentita.

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto.
Per estratto conforme all'originale
Trieste, 23 maggio 1939-XVII
Il Cancelliere: f.to Riva

IL PORDENONE E LA MOSTRA DI UDINE

di SILVIO BENCO

Ed ecco anche il Pordenone alla ribalta della cultura contemporanea: questo bizzarro Pordenone, così dotato di potenza elementare e così fremente di orgoglio e assetato di gloria, che osò alla petizione di primato contro Tiziano, e quasi sfidarlo nella pittura a lancia e spada, e non fu la spavalderia, nè tutto esagerazione: il geloso furore di Tiziano, poichè in certi suoi momenti il rivale gli fu emulo di giusta misura e minacciò stringerlo e sopraffarlo. Su questa rivalità e sull'ombra di combattente sfortunato che essa gettò sovra il Pordenone, si impostò la leggenda dell'artista, e confondendosi con quella che faceva di lui, [illegible] il Cellini e il Caravaggio, quasi il terzo nella triade degli artisti scapestrati del Cinquecento, gli fece presso i posteri una certa aura tra di corrucciato cavaliere e di accattabrighe da evitare nei ritrovi notturni.

Questa raffigurazione tradizionale è certamente falsa, come tante. In verità, della vita del Pordenone non si sa molto, e si attribuì a lungo perfino ad un ramo di famiglia, al punto da confonderlo con altri artisti: oggi [illegible] consta essere nato egli a Pordenone nel 1483, da Angelo de' Lodesanis, maestro muratore lombardo, che avrebbe goduto una certa agiatezza. Opere sue non si conservano anteriori al 1506, quando egli tracciò il suo nome sotto un affresco nella parrocchiale di Valeriano. La sua prima giovinezza dovette tutta svolgersi nel riflesso dell'arte veneta del maturo Quattrocento; riflesso che cadeva anche sul Friuli, ma tardamente, come su provincia lontana e di recente acquisto. Forse più che da Venezia stessa giungeva da Padova, città di terraferma e grande punto di raccordo dell'arte del tempo. Imperava nel cielo veneziano l'aristocratico e melodioso Giovanni Bellini, divino maestro. Ma dalle miti colline di Conegliano, così vicine a Pordenone, era sceso a Venezia il dolce Cima. E fino ai piedi delle montagne carniche, d'onde la cosidetta scuola di Tolmezzo s'era spiccata verso la pianura, spirava il soffio d'un Rinascimento che si liberava dai residui del gotico e del bizantino e delle ormai stanche, per essere durate cent'anni, ripetizioni giottesche. In questo momento cominciò il Pordenone il suo cammino d'artista, e aveva accanto quel Pellegrino da San Daniele, di pochi anni maggiore di lui, che gli vollero maestro, in verità gli fu compagno, e poi paletemente, nel mutar di maniera, seguace.

***

La mostra che sta per aprirsi nel Castello d'Udine ci illustrerà assai efficacemente tutto il movimento e il carattere degli artisti friulani che operarono prima del Pordenone, e più intorno alla sua giovinezza. Ci sarà data una visione bene aggruppata e chiara di quella scuola di Tolmezzo, di spirito ancora vicino al paesano, alla tradizione artigiana, dove l'intaglio in legno e l'abitudine delle figurette scolpite nelle ricche cornici dorate aveva qualche influsso anche su le congelate pitture inquadrate nei polittici con maggiore o minore finezza di policromia. Pur da questa famiglia dei tolmezzani nasceva in Udine un pittore, Giovanni di Martino, o Martini, che, andato a Venezia e messosi alla scuola di Giovanni Bellini, s'inalzava a ragguardevole dignità d'artista, con nobili e ponderati avvedimenti, lumeggiando la monumentalità verticale delle sue figure simmetriche. E' il secondo artista che ci colpisce fortemente in questo gruppo dei quattrocenteschi friulani: il primo, anteriore a lui, è il Bellunello da San Vito al Tagliamento, che sparse di polittici e di trittici le chiese della campagna e della montagna (e celebrato è l'altare di Forni di Sopra, che si vedrà alla Mostra), ma soprattutto oggi ci impressiona per quella grande «Crocifissione» del Museo di Udine, inquadrata con sicura ingegnosità tra emblemi veneti e municipali. La disdegnarono i critici di una volta imputandola di grazzeria: e la parola-chiave era giusta, ma non il disdegno. Pellegrino da San Daniele è certo più sciolto padrone delle morbide consistenze corporee, dei valori della luce, delle leggerezze del colore, che non questi vecchi maestri, anche prima che il Pordenone lo coinvolga nel proprio vortice; e tuttavia questa sua sapienza non riesce a toccarci altrettanto.

Ma qual'è questo vortice del Pordenone? Dapprima, come in tutti i giovani, deve essere stata ansia di vedere, d'apprendere, di cimentare la forza che sentiva in sè: per un certo tempo (ma non lungo tempo) nella sua breve cerchia friulana, ed egli ancora nelle forme può sembrare un tardivo; poi incomincia a viaggiare, a cercare l'arte, ad aprire gli occhi e l'anima alla novità dell'arte. Quali i suoi viaggi da giovane? Furono tutti per richiami di lavoro? O viaggiò anche per godere ciò che sentiva della pittura del suo tempo? Essendo egli non sprovveduto di mezzi e certamente artista di grande ambizione, anche questo è credibile. Il decennio dal 1510 al 1520 è meraviglioso. Il Pordenone ha trent'anni. E quasi da un anno all'altro, pare infrangersi tutto un tempo sotto il piede scalpitante di questo corridore impetuoso. L'avvenimento grande della sua vita è l'incontro con l'arte di Giorgione; esso opera in lui un rivolgimento quale forse in non altro degli artisti veneziani, nemmeno in Tiziano in cui si operò a poco a poco; e in un certo momento egli è il più grande dei giorgioneschi e il più puro. Concepisce uno dei suoi più alti capolavori, quella Madonna della Misericordia del Duomo di Pordenone, dominata dalla maestosa figura di San Cristoforo che porta Gesù bambino, dove la fantasia della composizione, la fragranza tonale dello sfondo paesistico, la sinfonia del colore, la peregrinità dei toni, la finezza dei collegamenti lineari e la larghezza nell'immaginazione di forme, convergono in una unità di espressione lirica da farci rimanere incantati. Giovanni Antonio ha trovato in Giorgione il maestro che gli permette di associare il suo nativo amore per i motivi e le figure paesane con la più squisita raffinatezza dell'arte. Si vorrebbe gridare al pittore: — Fermati; il tuo momento è bello; rimani, segui la dolce via, ti lascia guidare dalla magica canzone; sii tu quel grande giorgionesco che ci compensi di Giorgione così immaturamente perduto.

Santi (particolare)

***

Ma il Pordenone non si ferma. Il suo destino è quello del Pordenone, l'instabile. Rimarrà sempre in lui Giorgione come il suo San Paolo che l'ha illuminato, che gli ha per così dire aperto il secol novo; ma già egli ama Tiziano (e forse già il sagace Tiziano si è impossessato di qualche segreto del Pordenone); e in pieno amore tizianesco, ha dei ritorni che sorprendono, che lo riconducono per altre vie a forme già percorse dall'arte, come la magnifica sinfonia della Madonna di Susegana, dove la struttura architettonica e l'opulenza dell'arredo ricordano il Quattrocento e Ferrara, e per qualche parte, come la figura dell'angioletto liutista, sboccia tutta in fiore dalla grazia veneziana. E' uno dei suoi capolavori; ne verranno altri; e sempre, man mano che i suoi viaggi, fecondi d'opere, condurranno l'artista per ogni parte dell'Italia centrale e a Roma, subentreranno incitamenti d'altri maestri maestri a imprimere un'altra corsa al suo foco. Ad ora ad ora il Signorelli, Raffaello, Michelangelo, il Correggio. Egli porterà un Pordenone arricchito di rimembranze tornando a Venezia, e potrà sembrare, per l'allargamento poderoso dato alle sue forme, per il suo anelare a una maestà di scorci rotante nel gigantesco, il più risoluto introduttore della scuola romana nelle abitudini venete.

Ma non tutto quello che egli fa è capolavoro. Anzi nemmeno tutto è bello. Ha le sue ore sfolgoranti di genio, e ha le altre ore in cui infiacchisce, si ripiega, si gonfia a vuoto, o si immeschinisce in un fare ammanierato e pedestre, che egli poi talvolta avviva con qualche sprazzo audace del suo istinto di coloritore. Lo spirito ha le sue rilassatezze, e certo anche le sue limitazioni, e non è sempre all'altezza della bravura. A volte egli è trasportato dall'impeto di questa bravura e sfonda le porte al barocchismo; a volte è ripreso dalla propria natura di pittore paesano e si ferma con pedante diligenza a un barocchismo in cui è pure qualche goffaggine. Non v'è pittore come lui dove il discernere il peggio dal meglio porti da un lato e dall'altro molto in su e molto in giù. Quando ha da sfidare Tiziano, si raccoglie, dà quasi un'accademia delle proprie possibilità di raffinata sapienza: è il quadro bello e gelido dell'Accademia di Venezia, il San Lorenzo Giustiniani. Ma il vero Pordenone dell'età matura è quello dell'oltranza, dell'immaginazione sferzata dall'ardore e dallo slancio immediato espressivo, quello che gli suscitò già dai contemporanei rimproveri di mancamento alla grandezza promessa, ma che ha pure i suoi portentosi momenti di audace ispirata spensierata facilità.

***

Se si parla di decadenza per gli anni maturi del Pordenone, raccostandoli al suo periodo più armonioso e più vasto, bisogna anche soggiungere che questa decadenza è piena di squilli trionfali, di insurrezioni d'un veramente demonico istinto. L'artista, che era partito dal più disciplinato quattrocentismo, ora si abbandona alla frenesia della linea curva, degli scorci avvitati, giranti, perfino talvolta con forzata stortura, delle subordinazioni di figure all'ovale della cornice con piegamenti che gli riescono pure leggiadrissimi, e infine della composizione circolare, roteante, che sarà poi tanto cara al Seicento, e che egli da maestro introduce nell'arte. La sua divisa ormai è il movimento, la pittura come espressione dinamica. E' più felice quando ci mette della focosità del proprio temperamento: ed egli che aveva dipinto con placida serenità quel suo luminoso San Giorgio a cavallo, ora immagina scene irruenti di cavalli, di cavalieri, dove può giuocare col suo tocco sintetico fulmineo delle armi, delle corazze, e raggiunge, grottesca un poco e geniale cento volte di più, la massima esasperazione di vitalità scatenata e di forza violenta nel suo S. Paolo a cui il cavallo stramazza irruendo furibondo sotto l'arcone del tempio. Qui ha parte grande il disegno; il disegno che nel Pordenone è soggetto anch'esso alle sue variazioni caratteristiche dal potente al molle. Ma in altre cose la scena è colore puro, calcolo impressionistico di tocchi frammentari che aboliscono il disegno, lo sottintendono, si affidano all'immaginazione che fa sfavillare il pannello e intravvedere le forme come bagliore di luce: e questo fare abbozzato, tutto d'estro, tutto di visione prettamente pittorica, egli adopera nelle opere di minor conto, e riesce a effetti prodigiosi, per esempio, nelle portelle e nei cantonali della cantoria di Spilimbergo.

Questa prontezza, questa grandiosa facilità dell'intuire e dell'attuare fulmineo, aveva il Pordenone probabilmente acquistato dalla assidua pratica dell'affresco. Egli fu il più grande affrescatore tra i veneti, non c'è professore che in questo campo gli contrasti il primato. Ma il Pordenone affrescatore non si poteva staccarlo dai muri per portarlo alla Mostra, e bisogna andarlo a vedere sui luoghi. I sapienti ordinatori della Mostra d'Udine dovettero sopperirvi con fotografie, e a titolo di saggio con un frammento che è certamente assai bello. Dei disegni invece vedranno i visitatori una collezione ricchissima, e in essa alcuni fogli che mostrano come anche nel linguaggio del chiaroscuro il Pordenone sapesse giungere tante volte al capolavoro.

Questa mostra non si ferma alla morte del Pordenone (morì, sembra certo, il 12 gennaio 1539, a Ferrara, e si disse per astio o vendetta d'ignoto; ma allora di tanti morti si diceva così). Oltre la morte continua la mostra; insegna i tratti dell'artista nelle opere di attribuzione incerta e in quelle dei diretti seguaci. I quali furono pochi, e non di alta levatura; e il migliore fu Pomponio Amalteo, di cui gli organizzatori vollero collocata nei lacunari del soffitto di una delle sale buona parte delle immagini di santi, profeti e sibille da lui dipinte per il soffitto della chiesa di San Giovanni Battista a Gemona. E' l'unica decorazione, e ben degna, introdotta nelle sale, che gli ordinatori vollero di nuda semplicità, e adattata soltanto alla più perfetta visibilità delle pitture. Perciò non splendore di stoffe suntuose, non parati lustranti; lo splendore viene dalle pitture del Pordenone e degli antichi maestri della sua terra; e le pareti vi giovano certamente con la tinteggiatura delicata degli intonachi scelti a isolarle. Non sarà l'unica novità che procaccerà lode a questo ordinamento illuminato e di severo rigore storico, di cui Bruno Malajoli si assunse la responsabilità, condividendone le fatiche il direttore del Museo Civico e delle Gallerie di Udine Carlo Someda de Marco e l'ispettore dei monumenti Cesare Miani. Tutto il Friuli, con grande slancio e grande dignità celebra il suo Pordenone: ma tutta l'Italia deve ringraziarlo. E vorremmo dire tutto il mondo civile, tutto il mondo degli studi, della cultura e dell'amore per i grandi artisti e per le opere belle.

SILVIO BENCO

Putti musicanti (Particolare dello Sposalizio di S. Caterina)

Il Duca di Spoleto fidanzato a Irene di Grecia

ATENE, 26

E' annunciato ufficialmente il fidanzamento della Principessa Irene di Grecia, sorella di Re Giorgio degli Elleni con il Duca di Spoleto. La notizia del fidanzamento della Principessa Irene è stata appresa con gioia in tutti gli ambienti della capitale e dell'intera popolazione. La Principessa è molto amata in Grecia dove si dedica alle opere di carità. Negli ambienti meglio informati si fa rilevare che i Principi coronano oggi un antico sogno d'amore.

Prossimo arrivo a Roma del Ministro Gürtner e del colonnello Hirl

ROMA, 26

Lunedì prossimo 29 maggio giungerà a Roma il Minstro della Giustizia del Reich S. E. Gürtner. Alle 11.25 dello stesso giorno arriverà il Reichsleiter col. Hirl, comandante generale del servizio del lavoro tedesco

NIZZA E L'ITALIA

Profonda eco in Francia del libro di Ermanno Amicucci

PARIGI, 26

Il *Temps* torna oggi a parlare in una corrispondenza da Roma del volume di Ermanno Amicucci «Nizza e l'Italia». Il corrispondente del giornale parigino, per quanto riconosca che l'opera ha un carattere puramente storico, pretende che essa costituisce in fatto la esposizione di una delle più essenziali rivendicazioni italiane e naturalmente cerca, non potendo far di meglio, di sminuire il valore delle argomentazioni storiche dell'autore del libro.

La frontiera del Varo

Il giornalista ricorda che dopo la seduta alla Camera del 30 novembre 1938, allorchè alcuni deputati della passata legislatura improvvisarono la nota manifestazione traducendo pubblicamente i sentimenti del popolo italiano, la dimostrazione si svolse al grido di «Tunisi, Gibuti, Suez».

Il giornalista nota ancora che queste aspirazioni vennero rese ufficiali dal Duce nel discorso del 26 marzo al Foro Mussolini. Poi prosegue:

«Così, nè la Corsica, nè Nizza, nè la Savoia erano prese in considerazione. Con il discorso del Duce le aspirazioni italiane prendevano una forma più chiara e più delimitata. Tuttavia alla stessa epoca la stampa della Penisola pubblicava numerosi articoli per dimostrare l'italianità della Corsica.

Oggi, sembrando esaurito il tema, gli stessi giornali consacrano lunghi articoli al problema di Nizza. L'occasione è offerta da un libro edito da poco sotto il titolo «Nizza e l'Italia». L'autore porta un nome notissimo negli ambienti giornalistici della Penisola. E' il direttore attuale della *Gazzetta del Popolo*, Ermanno Amicucci, consigliere nazionale, che per molti anni presiedette ai destini della stampa italiana dall'epoca in cui da liberale, democratica e socialista, essa divenne fascista.

In una breve prefazione Ermanno Amicucci dichiara che il suo libro non vuol essere che una documentazione storica della questione di Nizza. Ma in sostanza l'opera ha un carattere più polemico che commentario. Se si tien conto della personalità del suo autore, essa è l'esposizione più o meno ufficiosa di una nuova rivendicazione. La tesi sostenuta è che la frontiera geografico-storica e linguistica dell'Italia sulla Costa Azzurra è sul Varo e che l'idea di una Nizza italiana non è morta nel cuore della Penisola».

Obiezioni inconsistenti

Il corrispondente riassume quindi discutendole e contestandole dal suo punto di vista, le varie parti del libro di Ermanno Amicucci, soffermandosi sulla parte che riguarda l'opera di Cavour e scrivendo che mancano nel volume le prove che Cavour avrebbe ceduto Nizza con la morte nel cuore, obbedendo soltanto a una imperiosa necessità politica e alle difficoltà del momento e risentendone un tal dolore che la sua fibra non doveva tardare a spezzarsi.

La fragilità della critica stupisce assai, giacchè vien fatto di domandarsi come il giornalista franco-svizzero non abbia riflettuto che l'azione di Cavour fu tutta dominata dalle contingenze politiche del momento e che questa dura necessità gli imponeva appunto di nascondere i suoi veri sentimenti per non vedere compromessa la sua opera. Comunque il corrispondente conclude sempre insistendo sull'alto significato politico che a suo avviso ha il volume, facendo rilevare fra l'altro quanto sia sintomatico che il Duce abbia ricevuto in udienza Ermanno Amicucci poco prima del suo viaggio in Piemonte e accettato l'omaggio del suo libro.

Ma la redazione del *Temps* non deve aver giudicate sufficienti le contestazioni del suo collaboratore poichè ritiene necessario, nella speranza di contestare maggiormente il valore storico dell'opera del direttore della *Gazzetta del Popolo*, di riprodurre parte del testo del discorso di Cavour alla Camera al momento della cessione di Nizza e di pubblicare le lettere di due suoi lettori uno dei quali invoca il testo del proclama di Vittorio Emanuele II prima del plebiscito e un altro fa notare che in generale la diocesi di Nizza è sempre stata collegata con le autorità religiose francesi.

Per quanto eminentemente discutibili queste pubblicazioni costituiscono una prova della grande eco del volume di Ermanno Amicucci al di qua delle Alpi.

Una riforma in Turchia ispirata dall'ordinamento fascista

ISTANBUL, 26

Il *Sonposta* pubblica qualche indiscrezione circa le modifiche che il Congresso del Partito del popolo apporterà al regolamento del Partito. Tra l'altro il segretario generale del Partito farà parte del Governo come Ministro di Stato. E' evidente che, adottando questa riforma, i dirigenti del Partito si sono ispirati all'ordinamento fascista. Ma la riforma più originale è costituita dalla proposta secondo la quale 21 deputati appartenenti al gruppo parlamentare del Partito del popolo, designati dal Gran Consiglio del Partito stesso, formeranno un gruppo indipendente alla Camera. Il gruppo avrà un capo e i suoi componenti saranno vincolati dalla disciplina del Partito durante le discussioni parlamentari.

La risposta di Togo a Molotof per gli incidenti di confine tra la Mongolia e il Manciukuo

ROMA, 26

Il Ministro degli Esteri Molotof ha protestato presso l'Ambasciatore nipponico a Mosca Togo per le asserite violazioni di frontiera commesse da forze armate manciukuoiane ai confini con la Mongolia esteriore.

La notizia di tale protesta è stata rivelata oggi dagli ambienti giapponesi locali, i quali hanno aggiunto ch'essa fu fatta il 19 corrente ed è stata seguita da conversazioni fra Molotof e l'Ambasciatore Togo sul merito degli incidenti che, secondo la stessa fonte, ebbero inizio l'11 corrente e si prolungarono fino al 22 scorso. Alla protesta di Molotof l'Ambasciatore Togo ha risposto smentendo ch'essa abbia un fondamento qualsiasi e dimostrando che la frontiera effettiva tra la Mongolia esterna e il Manciukuo è ben diversa da quella che i russi vorrebbero che fosse. Gli stessi ambienti nipponici summenzionati confermano che negli incidenti hanno avuto larga parte le forze aeree delle due parti. *(United Press)*.

Il rialzo del pengoe e il suo significato

BUDAPEST, 26

I giornali nel commentare il rialzo della moneta ungherese nelle quotazioni internazionali, osservano che questo fatto è dovuto in gran parte all'energico lavoro di epurazione svolto dalla politica contro gli speculatori e contrabbandieri ebrei e rilevando inoltre come l'aumento di valutazione del pengoe, costituisca la più eloquente smentita alle profezie di coloro che predicevano che la legge contro gli ebrei avrebbe determinato conseguenze economiche.

Le tariffe dei trasporti urbani aumentate a Londra

LONDRA, 26

A partire dall'11 giugno prossimo, tutte le ferrovie, tranvie e linee automobilistiche urbane, suburbane aumenteranno le tariffe del 5 per cento.

Una conferenza a Tokio dell'Accademico Formichi

TOKIO, 26

Alla presenza del R. Ambasciatore e delle più alte personalità del mondo culturale ed artistico di questa capitale, S. E. l'Accademico d'Italia Formichi ha tenuto una conferenza sul tema «Dal Risorgimento al Fascismo», che, ascoltata con vivissimo interesse dai convenuti, è stata alla fine calorosamente applaudita.

La tragedia dello "Squalus,,

26 cadaveri in fondo al mare

Nessuna prova giustificherebbe le voci di un atto di sabotaggio

WASHINGTON, 26

La Direzione di Marina ha dichiarato che i risultati relativi alla catastrofe del sottomarino «Squalus» hanno stabilito che la causa dell'incidente è dovuta a uso difettoso del meccanismo di una valvola di adduzione.

Il macchinista Prien deplorato

Il primo macchinista Prien, il quale era stato incaricato della manovra di questa valvola, ha fatto la seguente deposizione: «Non posso concepire alcun altro motivo del cattivo funzionamento della valvola che nel fatto che qualcuno l'abbia aperta con violenza o che l'abbia sabotata. Io stesso ho manovrato la leva di controllo conformemente al regolamento. Le lampade di controllo segnalavano che le valvole erano chiuse anche nel momento in cui ho inteso gridare che l'acqua entrava nella sala delle macchine».

Secondo il New York Daily News, *Prien avrebbe accusato di sabotaggio, davanti ai giornalisti, un membro dell'equipaggio, di cui ha fatto anche il nome. La deposizione del Prien sarebbe stata censurata dall'ufficiale Comandante la base navale di Portsmouth, capitano William Amsden, il quale ha proibito immediatamente d'intervistare qualsiasi superstite dello «Squalus» fino all'apertura dell'inchiesta ufficiale. Egli, fra altro, ha dichiarato: «Nonostante certe pubblicazioni in contrario della stampa non vi sono fino a questo momento elementi per dare credito e fondamento all'ipotesi che il disastro sia stato conseguenza di negligenza o sabotaggi!».*

Un'ultima speranza svanita

Da Portsmouth, nel New Hampshire, informano che un esperto palombaro della marina da guerra è sceso in mare dal «Falcon» per un attento esame del sottomarino «Squalus», allo scopo di accertarsi se veramente dall'interno del sottomarino affondato non parta qualche segnale che possa ravvisare il tenue filo di speranza che qualcuno sia ancora vivo. Il palombaro è rimasto parecchio tempo sott'acqua e ha ispezionato palmo a palmo la carcassa del sommergibile, ascoltando con uno speciale apparecchio appoggiato successivamente su vari punti dello scafo: invano.

Egli ha poi ispezionato la camera dei siluri a poppa, invasa dall'acqua, e ha così confermato la ipotesi che i 26 uomini perirono annegati subito dopo che il sottomarino colò a picco.

Le autorità navali di Washington hanno allora annunciato ufficialmente che ormai nello scafo dello «Squalus» non vi è più anima vivente e hanno ordinato che si facciano i preparativi per le solenni onoranze alle salme delle 26 vittime. Oggi i palombari cercheranno di ricuperare i cadaveri o, almeno, d'iniziare le operazioni che non si presentano molto facili, a causa della profondità in cui giace lo scafo. Successivamente verrà tentato di riportare a galla il sottomarino.

Roosevelt elogia le operazioni di salvataggio

Durante l'odierna conferenza della stampa alla Casa Bianca il Presidente Roosevelt ha parlato delle operazioni di salvataggio dei superstiti e ha vivamente elogiato il personale della Marina che vi ha preso parte. Rispondendo a una domanda, ha detto di essere privo d'informazioni le quali facciano ritenere che il disastro sia stato causato da atti di sabotaggio. Le operazioni di salvataggio, egli ha aggiunto, hanno rivelato quanto sia utile la spesa per intensificare le attività sperimentali. Ha concluso facendo rilevare che il felice esito delle operazioni di salvataggio va attribuito al completo addestramento del personale.

Gli assicuratori inglesi del "Paris,, hanno deciso di pagare integralmente la somma fissata

LONDRA, 26

Nei circoli della City si dice che gli assicuratori inglesi del «Paris» hanno deciso di non sollevare obiezioni sul modo con il quale l'incendio della nave ha avuto origine e di pagare integralmente la somma assicurata, che si aggira sui 75 milioni di franchi per la parte inglese e circa 20 milioni per la parte francese.

La legge sulla coscrizione entrata in vigore in Granbretagna

LONDRA, 26

L'assenso reale è stato dato oggi alla legge sulla coscrizione e la Camera dei Lord, in una seduta alla quale non assisteva che una mezza dozzina di membri, ne ha preso atto, cosicchè il progetto è divenuto legge di Stato.

Tutti i giovani cittadini britannici fra i venti e i ventun anni, dovranno presentarsi sabato 3 giugno all'ufficio del lavoro locale, ove verrà loro indicato in quale giorno potranno passare la visita medica. I «conigli» potranno nello stesso giorno farsi iscrivere in un registro speciale e riceveranno più tardi l'intimazione di presentarsi dinanzi al Tribunale delle esenzioni.

Chiunque mancherà all'appello sarà punito con una multa di cinque sterline (500 lire) e sarà ricercato dalla polizia per fargli compiere di forza il servizio cui è stato chiamato. I Tribunali speciali cominceranno a funzionare subito dopo per accordare gli eventuali rinvii

I nuovi aggravi imposti ai contribuenti francesi

PARIGI, 26

Vengono resi noti i primi risultati sul gettito dei nuovi pesi fiscali imposti ai contribuenti francesi. Si apprende così che nei primi quattro mesi, attraverso le sole imposte indirette, lo Stato ha prelevato dai contribuenti la somma di 14 miliardi e 867 milioni, con un aumento di 2 miliardi e 640 milioni sul gettito del corrispondente periodo dell'anno scorso. Queste cifre suscitano acri commenti tra la popolazione, che si sente sempre più schiacciata dall'implacabile pesantezza dell'attuale regime tributario francese.

Come s'è salvato il «nuotatore di Danzica»

ROMA, 26

Mandano da San Remo: il «nuotatore di Danzica» Fritz Werner Waldemar che, partito a nuoto da San Remo voleva raggiungere a nuoto la Corsica, è salvo. Come? ecco qua: ieri sera alle 18 alcuni pescatori che si attardavano sulla punta di San Martino, poco lontano dalla città d'Imperia, scorgevano un nuotatore, evidentemente ai limiti estremi delle proprie forze, che, a grandi bracciate, si avvicinava alla costa. Poco dopo, infatti, un uomo prendeva felicemente terra e chiedeva in lingua tedesca di essere accompagnato alla più vicina pensione. Più tardi, infatti, egli giungeva seminudo e quasi sfibrato dal lungo sforzo compiuto alla pensione «Villa La Brise», dove prendeva alloggio, si ristorava e si poneva in letto, avendo bisogno di un lungo riposo.

Ma siccome il nuotatore non si prendeva la briga di comunicare ad alcuno di aver così concluso il suo tentativo, fino a questa mattina continuavano ansiosamente le ricerche, sia da parte delle autorità marittime come anche di quelle dell'aviazione, tanto che allo stesso Consolato di Germania a Genova si ignorava assolutamente la notizia del ritrovamento del Waldemar il quale, invece, sta tranquillamente ritemprando le proprie forze, dopo avere percorso un lungo tratto di mare in condizioni svantaggiosissime, perchè nel pomeriggio di ieri forti libecciate e acquazzoni scroscianti hanno tormentato la costa ligure.

Il Waldemar part, come è noto, alle 11 di ieri per una nuotata eccezionale. Dopo avere stabilito in un primo tempo di compiere a nuoto la traversata fra San Remo e la Corsica, mutava all'ultimo momento il suo programma, perchè sembra che un panfilo francese che doveva accompagnarlo sia mancato all'appuntamento. Il Waldemar pertanto si dirigeva, nonostante le condizioni del mare e il forte vento, alla volta di Genova, che intendeva raggiungere senza alcun accompagnamento, nonostante che la Capitaneria del porto di San Remo lo avvertisse delle condizioni sfavorevoli del tempo, cercando di dissuaderlo dal suo divisamento. Malgrado ciò, il «nuotatore di Danzica» restava per circa otto ore in acqua, riuscendo a compiere un percorso assai ridotto, date le condizioni atmosferiche e marine che richiedevano da lui un eccezionale sforzo, pur facendolo compiere soltanto un brevissimo percorso.

Le riforme della previdenza sociale

approvate dalla Commissione della Camera con notevoli perfezionamenti e migliorie

ROMA, 26

Le Commissioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per il bilancio per l'industria e l'agricoltura, riunite sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Ricci, hanno approvato, dopo ampia discussione, il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 14 aprile 1939-A. XVII N. 636, sulla riforma della previdenza sociale, introducendo alcuni perfezionamenti formali e sostanziali, in base a proposte concordate fra i relatori e il Ministero delle Corporazioni, sentito l'Istituto della previdenza sociale e in base a proposte di iniziativa di alcuni consiglieri nazionali, accettate dal rappresentante del Governo.

Uno dei perfezionamenti sostanziali dovuti all'iniziativa dell'Istituto della previdenza sociale è quello della assimilazione dei figli inabili al lavoro di qualunque età, ai figli di età inferiore ai limiti previsti dalla legge, ai fini delle maggiorazioni delle indennità per disoccupazione e per tubercolosi in relazione ai carichi familiari dell'assicurato. Il limite di età previsto negli anni 15 per i figli validi degli operai, ai fini della maggiorazione della pensione e dell'indennità e ai fini della concessione della pensione per gli orfani, è stato, su iniziativa del consigliere nazionale Biagi, presidente dell'Istituto della previdenza sociale, elevato a 16 anni: beneficio di notevolissima portata, in quanto allarga sensibilmente la sfera delle prestazioni.

Fra gli altri perfezionamenti concordati, interessa in modo particolare la categoria impiegatizia quello per cui la permanenza dell'obbligo assicurativo è introdotta anche per gli impiegati che, avendo superato al 1.o maggio 1939 il limite di 1500 lire di retribuzioni, possano far valere, relativamente a periodi anteriori a tale data, almeno un anno di contribuzione obbligatoria.

Altra disposizione, che avrebbe potuto trovare posto fra le norme integrative e di coordinamento del nuovo provvedimento con quelle già in vigore, ma che si è voluto fin da questo momento affermare per una chiara impostazione delle possibilità ulteriori di perfezionamento della previdenza sociale, riguarda: a) la facoltà di riscattare periodi d'interruzione della assicurazione per la invalidità e la vecchiaia; b) la facoltà di liquidare anticipatamente, in casi particolari ed entro determinati limiti e condizioni, la pensione di vecchiaia dopo raggiunto rispettivamente il 55.o anno di età per gli uomini ed il 50.o anno per le donne; c) il trattamento di pensione di vecchiaia da farsi agli assicurati che hanno iniziato l'assicurazione dopo il 45.o anno di età, se uomini, e dopo il 40.o anno di età, se donne. E' prevista sui tre punti indicati l'emanazione di particolari norme.

Altro emendamento sostanziale e di notevole portata, a vantaggio dei lavoratori dell'agricoltura, è quello col quale, sia per i salariati fissi, sia per i giornalieri di campagna, è stato abbassato l'importo minimo di contributi richiesto come condizione per il riconoscimento del diritto alla pensione, sia per invalidità, sia per vecchiaia. Con questi perfezionamenti e con quelli ulteriori che saranno introdotti col provvedimento d'integrazione e coordinamento in corso di elaborazione, la riforma della previdenza sociale darà ai lavoratori italiani quella più ampia tutela ch'era alla base del provvedimento voluto dal Duce a celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Le comunicazioni con l'Albania e il porto di Bari

Gli stanziamenti approvati dalle Commissioni della Camera

ROMA, 26

Sotto la presidenza del Presidente della Camera, Costanzo Ciano, si sono riunite le Commissioni legislative del bilancio Lavori Pubblici e Comunicazioni. E' stato discusso il disegno di legge per l'assegnazione di lire 53 milioni per l'impianto di un cavo telefonico telegrafico sottomarino fra Brindisi e Durazzo, di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Brindisi e Bari, con diramazione a Taranto e per i collegamenti aerei fra Durazzo e Tirana.

Il relatore Bleiner, dopo avere rilevato che il Governo fascista, appena ultimate le operazioni militari in Albania, accanto a tanti altri problemi ha esaminato anche quello delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, dice che il cavo assicurerà sei comunicazioni telefoniche e tre telegrafiche: una delle comunicazioni telefoniche potrà essere utilizzata per le trasmissioni musicali dell'«Eiar». Il cavo adoperera un isolante di produzione prettamente italiana, con economia di spesa e di valuta. Il progetto comprende anche l'installazione di amplificatori termoionici, per assicurare un'ottima corrispondenza agli estremi del cavo. Inoltre si è studiato anche il collegamento con Tirana, con l'impiego di circuiti aerei.

Il progetto regola anche le comunicazioni nelle Puglie, mercè una derivazione nella provincia salentina, che sarà attuata nei pressi di Locorotondo. Osserva infine che il progetto contempla l'estensione delle linee anche al di là di Bari. Il disegno di legge, messo in discussione, è stato approvato.

Si è quindi discusso il disegno di legge che autorizza la spesa per i lavori di sistemazione dei porti di Bari e Brindisi. Il relatore, la Rocca, rileva che il provvedimento importa un onere di nove milioni di lire per opere urgenti di sistemazione dei porti di Bari e di Brindisi, nei quali si sono rivelate, nelle recenti operazioni in Albania, alcune deficienze nell'attrezzatura portuaria che è bene prontamente eliminare. Ricorda infine che per il porto di Bari sono stati previsti, venti anni fa, 300 milioni di lire e ne sono stati spesi, fino ad oggi, circa 175. E' perciò urgente il completamento delle opere di protezione, senza le quali non si potrà dare piena tranquillità al bacino. In base ai recenti studi si è accertato che con una spesa supplementare di 50 milioni circa si potrebbero completare i lavori di protezione previsti, raggiungendosi così una spesa complessiva di 225 milioni, cioè inferiori di molto alle previsioni fatte a suo tempo.

Crollalanza, Presidente della Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e Comunicazioni, si associa al camerata La Rocca nel rilevare l'insufficienza dei fondi stanziati in questo disegno di legge per mettere il porto di Bari in condizioni di attrezzatura pienamente efficienti. Urge provvedere al finanziamento del prolungamento del nuovo molo foraneo. Conclude dichiarando che il grande porto di Bari non risponde soltanto a esigenze di carattere locale, ma a grandi interessi nazionali, tanto che l'antiveggenza del Duce, fin da quindici anni or sono gli assegnò il compito di funzionare da anello di congiunzione fra l'Oriente e l'Occidente. Il disegno di legge è stato approvato.

L'incremento dell'Industria dal 1933 a oggi

2805 nuovi impianti autorizzati

ROMA, 26

Il Bollettino economico *Stefani* pubblica nel numero odierno la seguente notizia:

I nuovi impianti ed ampliamenti industriali autorizzati sono stati, dall'entrata in vigore della relativa legge (12 gennaio 1933) 2805 di cui 1142 nuovi impianti e 1663 ampliamenti. I capitali investiti ammontano complessivamente a lire 3140 milioni, di cui lire 1594 milioni per i nuovi impianti e lire 1946 milioni per gli ampliamenti. Nella forza motrice si ha un aumento di 579 mila cavalli, di cui 258 mila per i nuovi impianti e 321 mila per gli ampliamenti. L'aumento della mano d'opera è di 119.343 persone, di cui 43.928 nei nuovi impianti. Considerando i dati annuali si riscontra che, mentre il numero è andato aumentando progressivamente, il capitale, la forza motrice e gli addetti hanno registrato il minimo nel 1936 (periodo sanzioni) per espandersi poi nel 1937. Nel 1938 il numero dei nuovi impianti e degli ampliamenti autorizzati passava da 55 nel 1937 a 967 e quello degli addetti da 23.920 a 39.530.

La confortante produzione del metano in Italia

ROMA, 26

Il Bollettino economico *Stefani*, — che ha dato nel suo numero di ieri l'altro notizie illustrative sugli sviluppi autarchici dell'impiego di gas metano — pubblica oggi i dati inerenti alla produzione di gas idrocarburanti (metano) negli ultimi tre anni e nell'ultimo trimestre dell'anno in corso. Nel 1936 sono stati prodotti ed effettivamente utilizzati 13.048.000 metri cubi di gas naturali idrocarburati, di cui 417.000 metri cubi venduti per uso carburante; nel 1937 15.023.000 metri cubi di cui 1.433.000 venduti per uso carburante; nel 1938 16.301.000 metri cubi di cui 4.493.000 venduti per uso carburante. Infine nel primo trimestre 1939 sono stati prodotti 4.282.000 metri cubi (contro 3.623.000 del periodo corrispondente dell'anno scorso) di cui 1.744.000 metri cubi (contro 665.000 del periodo corrispondente dell'anno scorso) venduti per uso carburante. Dai dati sopra esposti si rileva il continuo aumento della produzione del gas naturali idrocarburati nel nostro Paese.

Il Sovrano riceve in udienza la Presidenza del Collegio araldico

ROMA, 26

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto ricevere in udienza privata una rappresentanza del Consiglio di presidenza del Collegio araldico, composta del Principe Francesco Massimo, del Principe della Scaletta Ruffo Rufo, del marchese Persichetti Ugolini di Castel Bolbuccaro, del conte Carlo Augusto Bertini Frassoni, di don Maio Caracciolo dei Principi di Forino, del conte Marcantonio Caracciolo del Leone, del nob. Alberto Syessel dei Marchesi d'Aix, del conte Silvio Mannucci e del comm. prof. Daniele Vittorio Gorga. La rappresentanza ha fatto omaggio all'augusto Sovrano della nona edizione in due volumi del libro della nobiltà italiana. S. M. si è benevolmente intrattenuto su argomenti riflettenti l'attività del Collegio, della cui opera si è compiaciuto.

S. E. Ettore Cipolla P. M. all'Alta Corte di Giustizia del Senato

ROMA, 26

Il Procuratore Generale di Corte d'Appello gr. uff. Ettore Cipolla, attualmente applicato alla Corte d'Assise per esercitarvi le funzioni di Avvocato Generale, è destinato a rappresentare il P. M. davanti al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia durante la 30.a Legislatura.

La Regina d'Olanda partita da Bruselle

BRUSSELLE, 26

La Regina d'Olanda, salutata alla stazione dal Re, ha lasciato oggi Brusselle per rientrare in Olanda.

Il Viceré inaugura ad Addis Abeba il cine e il parco divertimenti per la popolazione indigena

ADDIS ABEBA, 26

S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a inaugurare il cinema per indigeni, che ha aperto le sue porte nel centro del quartiere indigeno. Ad attendere l'augusto Principe erano tutte le gerarchie di Addis Abeba con a capo il Vicegovernatore generale e i notabili della città. L'ampio locale misura 41 metri per 21, è capace di 1400 posti divisi in quattro categorie ed è dotato di perfetti impianti di cinematografia sonora. Il Viceré, dopo aver visitato il cinemateatro, ha preso posto nella galleria assistendo alla produzione di un documentario che sintetizza la potenza agricola, industriale e guerriera della Madrepatria. La proiezione ha prodotto una grande impressione sul pubblico indigeno, che gremiva il locale e che, alla fine dello spettacolo, ha tributato al Principe una calorosa dimostrazione.

Il Viceré si è recato quindi a inaugurare il parco dei divertimenti, pure per indigeni. Completamente cintato e coperto, il parco, che diverrà meta della popolazione indigena di Addis Abeba, riunisce giostre e varie attrazioni e, in un vero e proprio teatro, una compagnia di marionette. Le famose marionette di Torini, si sono trasferite attorno a Gianduja ad Addis Abeba e oggi, per la prima volta, hanno lavorato alla presenza del Duca d'Aosta, al quale «Gianduja», in piemontese, ha rivolto un commosso saluto che ha fatto sorridere nel ricordo dell'infanzia il Duca. Le marionette, che per abilità dei burattinai e la perfezione ingenua della loro tecnica hanno sbalordito gli indigeni, saranno ora dipinte in nero e appositi dicitori indigeni presteranno loro una voce e una parlata amarica. Dopo aver visitato tutto il vasto parco, S. A. R. rientrava tra le manifestazioni di riconoscenza della numerosa popolazione indigena che vi si era raccolta.

La nuova tassa trasporto aereo per l'A. O. I.

ROMA, 26

Con decorrenza dal primo giugno prossimo la sopratassa aerea per manoscritti-stampa, campioni e pacchetti diretti in A. O. I., Somalia francese e inglese, Aden e Arabia meridionale, da inoltrare a mezzo delle linee aeree dell'Impero, viene fissata in lire 1.75 per ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi. La sopratassa attuale di lire una per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi rimane invariata per le lettere e i biglietti postali, le cartoline e vaglia, le cartoline illustrate e biglietti da visita, le partecipazioni, le fatture commerciali e le cedole di commissione libraria.

Parte del tesoro di Zog sequestrato al confine greco

21 chili di posaterie d'oro - Il fiuto di un maresciallo - Un complice o un ladro?

ROMA, 26

Notizie da Tirana recano che 21 chilogrammi di oro, costituiti da ricchissime posaterie, sono stati sequestrati al confine di Kakaja, mentre si tentava di farli passare fraudolentemente in territorio greco. La brillante operazione è stata compiuta dalle guardie confinarie del circolo di Argirocastro. Il tentativo è stato sventato dal maresciallo Tosti, di servizio al posto di dogana di Kakaja il quale, all'arrivo della corriera che fa il servizio fra Argirocastro e Janina, procedeva come normalmente avviene alla verifica dei bagagli. Egli notò che tra i bagagli si trovavano anche recipienti di latta, di quelli che normalmente sono usati per la benzina, e volle appurare che cosa contenessero. Fu risposto ch'erano pieni di formaggio di yoghurt.

Poco convinto della spiegazione, il sottufficiale volle sincerarsi e, frugando fra i latticini di cui effettivamente sembravano colmi, scovò un pacco di posate d'oro e madreperla con lo stemma reale inciso. Uno dei passeggeri dell'autobus, un greco, saltava improvvisamente a terra e si dava a precipitosa fuga, oltrepassando la linea di confine, riuscendo a eclissarsi. Nell'autobus furono anche sequestrate due uniformi complete della guardia albanese dei tempi del passato regime. Le posaterie sequestrate dalla R. Guardia confinaria hanno, come si è detto, un peso superiore ai venti chilogrammi e un valore approssimativo di mezzo milione. Sembra che si tratti di oggetti che già facevano parte dell'arredamento del palazzo reale di Tirana e che il fuggiasco fosse o un emissario di Zog che, dopo averle tenute nascoste finora, si fosse accinto a portargliele, o un ladro che, dopo averle rubate, si riprometteva di portarle all'estero, per venderle.

L'organizzazione in Albania del Partito Fascista

Prossima pubblicazione dello Statuto

TIRANA, 26

E' già pronto, e sarà quanto prima pubblicato, lo Statuto del Partito fascista albanese. Com'è noto, accanto al Partito prenderanno grande sviluppo l'Opera Dopolavoro albanese, la G. I. L. albanese, l'Ente Opere Assistenziali e i Fasci Femminili, che inquadreranno tutte le albanesi; mentre, in un secondo tempo, si procederà all'inquadramento corporativo delle categorie economiche e alla formazione dei Battaglioni della Milizia.

I gerarchi incaricati dell'organizzazione del Partito e delle istituzioni dipendenti in ogni Provincia, raggiungeranno tra qualche giorno le loro rispettive sedi. In ogni capoluogo comincerà presto a funzionare la Casa del Fascio, in cui tutti gli albanesi troveranno comprensione e assistenza.

Oggi parte per Durazzo

La missione sanitaria della G.I.L. per l'assistenza all'infanzia

ROMA, 26

Il 27 corr. s'imbarcherà a Napoli, diretto in Albania, il Corpo sanitario designato dal Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., per l'assistenza all'infanzia. Il Corpo sanitario, in gran parte fornito dall'Istituto superiore di odontoiatrica «George Eastman» e diretto dal prof. Amedeo Perna, direttore dell'Istituto stesso, risulta composto di circa 40 persone, fra cui 23 specialisti in odontoiatria, oltre al personale ausiliario vario, tra cui suore e infermiere.

La Missione medica che porta con sè 10 quintali di materiale sanitario e tre autoambulanze completamente attrezzate, da dislocare nei centri minori dell'Albania, provvederà a impiantare a Tirana un centro permanente di profilassi e di terapia odontoiatrica e antiadenoidea, e costituirà con il personale rimanente, 10 gruppi autonomi, ciascuno dei quali dotato di materiale sanitario al completo, potrà portare la sua opera in tutte le località in cui si dimostri necessità. Anche in quest'importante settore di attività il Partito compierà così, secondo gli ordini del Duce, la sua missione di civiltà e di assistenza sociale.

Invenzioni idiote

TIRANA, 26

Il giornale *Fascismo* di stamane, sotto il titolo «Ufficio voci», mette in guardia gli italiani e gli albanesi contro i fantasiosi inventori di notizie tendenziose che vengono fatte circolare a Tirana da gente in malafede. L'ultima di queste voci, semplicemente idiota, voleva diffondere la notizia che 70.000 albanesi sarebbero stati reclutati e mandati in Africa. Inutile dire che si tratta di voci assurde e che la notizia non meritava neanche l'onore di una smentita. Il giornale conclude il suo trafiletto dicendo che chi propala queste voci mentisce sapendo di mentire, chi presta orecchio compiacente sbaglia. Gli uni e gli altri si mettono nelle stesse condizioni di chi accetta e spende monete false e si espone perciò alle sanzioni della legge.

Gli sviluppi che l'Italia potrà dare all'agricoltura albanese

ROMA, 26

Nel settore dell'agricoltura l'Albania potrà offrire presto un contributo notevole alla tecnica, al lavoro e all'economia italiana. Quando si pensi che ben 6600 km. quadrati, rappresentanti il 24 per cento della sua estensione agraria non sono coltivati, si può avere una chiara idea del futuro impiego di energie nostre per la completa messa a punto del territorio. Delle zone coltivate fino ad oggi, 2174 km. quadrati sono seminati; i restanti 408 chilometri quadrati sono coltivati a vigneti e a frutteti. Il resto è adibito a prateria.

Il principale prodotto albanese è il granoturco, base dell'alimentazione della popolazione. Il suo raccolto annuo è sui quintali 1.400.000. La produzione del grano si aggira sui 400.000 quintali, dell'avena quintali 112.000, dell'orzo 60.000 quintali. L'olivo — è noto — prospera in Albania; il numero delle piante è calcolato a un milione. La produzione di olive ammontò nell'ultimo raccolto a 150.000 quintali. Anche la vite è diffusa. Si producono da 100 a 200 mila quintali di uva all'anno. Si tratta quasi esclusivamente di uva da tavola. Il tabacco è coltivato in tutto il territorio, il cotone è coltivato nella Vojussa. Questi dati sono sufficienti a dimostrare quanto ci sia da fare sul terreno economico per a collaborazione italo-albanese.

Trasferimento in Spe per merito di guerra

Un avanzamento straordinario

ROMA, 26

La dispensa 28 del «Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra» reca: De Gregorio Annibale di Giuseppe, sottotenente fanteria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra: «Volontario in A. O. partecipava alla campagna etiopica e conseguenti operazioni di polizia, distinguendosi per coraggio, sangue freddo e assoluto sprezzo del pericolo. A Dannò, comandante di compagnia, la guidava con intelligenza, perizia e ardimento all'attacco di munite posizioni avversarie. Ferito, rimaneva al suo posto, incitava i dipendenti e, giungendo fra i primi sulle posizioni conquistate, contribuiva notevolmente al successo dell'azione». A. O. I., 4 settembre 1937-XV».

Olivieri Michele fu Umberto, sottotenente fanteria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra. «Ufficiale capace e valoroso, volontario in A. O., ha dimostrato, in aspro combattimento, coraggio, sangue freddo e sprezzo del pericolo. Ha contribuito alla disfatta finale di Ras Desta, catturando ingente bottino di guerra e infliggendo all'avversario perdite sensibili. Esempio di perizia, di comando e di alto senso del dovere. Chevenà-Ponte Abù, 1.o febbraio-5 marzo 1937-XV».

Gorean Ludovico di Matteo, capitano fanteria complemento. E' conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. «Ufficiale di elevati sentimenti militari, già combattente della grande guerra, volontario in A. O., diede numerose prove di essere valoroso combattente e di possedere spiccate qualità di capo, di animatore [illegible] uomini.

L'Assemblea Generale delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste e Venezia

Ieri, con l'intervento di 133 Azionisti, rappresentanti complessivamente N. 99.276 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, Palazzo Sociale, piazza dell'Unità n. 6, l'Assemblea generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, in sede ordinaria e straordinaria.

Presiedeva S. E. il Senatore Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Dopo gli usuali accertamenti, in sede ordinaria, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Il 107.o esercizio, sul quale ci apprestiamo a riferirvi, corrisponde ad un anno ricco di avvenimenti decisivi nella vita politica dell'Europa e, ben possiamo dire, in quella del mondo. Sarebbe superfluo in questa sede soffermarvisi; ma per la stretta connessione che tali avvenimenti presentano con vitali interessi della nostra Compagnia, in alcuni tradizionali settori di lavoro, non sarà inopportuno qui ricordare che il 1938 segnò da un lato la ripresa vittoriosa della riscossa nazionale spagnola e dall'altro una profonda trasformazione nell'assetto politico dell'Europa danubiana, male plasmato dai trattati di pace.

* * *

In Spagna, dove l'Italia, riallacciandosi alle cavalleresche tradizioni del suo idealismo politico, riaffermò col sangue dei suoi legionari le ragioni supreme della civiltà occidentale, le Assicurazioni Generali vantano una continuità di lavoro, i cui timidi inizi si confondono con gl'inizi stessi della vita della Compagnia. Tale attività, che oggi si esplica sia in nome nostro, sia attraverso la feconda collaborazione con alcuni istituti nazionali che, nel volgere di pochi decenni, sono riusciti a costituire il più importante nucleo assicurativo del paese, fu gravemente compromessa dai duri eventi della guerra civile; ma, ancor prima che la vittoria definitiva arridesse alle armi di Franco, noi abbiamo provveduto, mediante speciali missioni dirette da uno dei nostri Amministratori, a riannodare le fila lacerate della nostra organizzazione e ristabilire i contatti con i nostri collaboratori e con le nostre affiliate, dando così continuità alle iniziative del Gruppo e un efficace contributo alla rinascita spagnola nello spirito amichevole ormai saldato per sempre sui campi di battaglia. Se i danni sono stati, come prevedibile, notevoli, l'opera di ricostruzione è già in atto ed i primi benefici, anche se per ragioni contabili non risultano nel bilancio che vi presentiamo, si possono già oggi intravvedere.

* * *

Nell'Europa danubiana, campo naturale, assieme alle provincie italiane, della sua prima espansione, la Compagnia ha dovuto affrontare l'arduo compito di inserire nelle mutate condizioni politiche il proprio lavoro e di svilupparlo in rapporto alla più vasta economia in cui la Marca Orientale e i paesi già soggetti al Governo di Praga sono entrati a far parte. In questo settore, dove la Compagnia gode di un credito secolare, molto importanti erano i nostri interessi, e vasta, profonda e complessa la nostra organizzazione. Indispensabile, pertanto, ci sembrò fin dal primo momento di renderla più snella, abbandonando posizioni diventate ormai superflue o anacronistiche, ma nello stesso tempo di irrobustirla ed accrescerla, in modo da portare un sicuro contributo di collaborazione, nel nostro campo, alla grande Nazione tedesca, legata all'Italia da così saldi vincoli d'amicizia e di solidarietà.

Diciamo subito che il Governo del Reich, animato da un cordiale spirito di collaborazione anche nel campo economico, si rese immediatamente conto dell'opportunità di considerare con particolari criteri di equità gl'interessi degli enti e dei cittadini italiani nelle regioni ricongiunte alla patria tedesca: criteri che hanno avuto la loro adeguata espressione giuridica in una serie d'accordi italo-germanici, dai quali anche l'Assicurazione italiana ha trovato una larga e ragionevole tutela. Questo ci ha consentito di metterci con tranquilla fiducia allo studio del nostro futuro programma germanico, il quale, superando innumerevoli difficoltà d'ordine finanziario e giuridico, valutario ed amministrativo, sta ora per entrare nella sua fase concreta e definitiva.

Pur senza diffonderci in particolari, che sarebbero prematuri e che, del resto, per ragioni cronologiche, non possono apparire nella presente esposizione, siamo in grado di assicurarvi fin da ora che, a sistemazione avvenuta, il nostro Gruppo si allineerà degnamente accanto ai grandi istituti assicurativi germanici e disporrà di un'organizzazione territoriale, che, irradiandosi dalle nostre attuali basi di partenza, progressivamente raggiungerà i centri più importanti di quell'importantissimo mercato assicurativo. Tale programma è destinato a svilupparsi su due caposaldi: l'uno, rappresentato dalle Assicurazioni Generali, che continueranno il proprio lavoro nei Rami Vita e Trasporti, già oggi in promettente sviluppo; l'altro, dalla nostra affiliata «Erste Allgemeine» di Vienna, che, con la collaborazione di amici germanici, darà nuovo, più vasto incremento ai Rami elementari. E' opportuno qui aggiungere, per l'interdipendenza della situazione politica, che l'affiliata «Moldavia-Generali» di Praga, assorbito il portafoglio boemo-moravo della «Sekuritas», si attrezzerà per ampliare le proprie operazioni entro i confini del Protettorato, mentre la sua rappresentanza generale di Bratislava curerà gli affari nel territorio della Repubblica slovacca.

* * *

Se questo, sommariamente esposto, è il piano della nostra futura attività nel Reich germanico, occorre avvertire che anche altre notevoli zone di lavoro hanno richiamato durante il 1938 la nostra particolare attenzione per gl'inevitabili riflessi che ogni situazione internazionale confusa ed incerta è destinata ad avere su un organismo come il nostro, che la specifica natura dell'attività esercitata e l'ampiezza stessa della rete territoriale rendono particolarmente sensibile all'alterna vicenda degli avvenimenti politici. La constatazione, del resto, non riguarda noi soli, ma tutta l'industria assicurativa, anche in quei paesi dove essa ha raggiunto vertici quasi favolosi.

In altri territori, dove si sono avvertiti qualche flessione nella produzione o qualche sbandamento di assicurati, abbiamo provveduto con i mezzi e nelle forme che dalla particolare situazione del luogo e del momento ci venivano consigliati come opportuni o indicati come indispensabili. Ma più che mai convinti che — come la storia più che secolare della Compagnia ci ha dimostrato — solo in un rinnovato slancio della nostra espansione è possibile trovare i necessari compensi per l'avvenire, abbiamo in parte attuate ed in parte elaborate nuove iniziative, che porteranno il nome e l'attività del nostro Gruppo ove esso non era o era finora scarsamente rappresentato; mentre in altri paesi, in cui il nostro lavoro, pur procedendo sul solido fondamento di un credito largamente riconosciutoci, deve adeguarsi alle mutate esigenze locali, abbiamo predisposto alcune combinazioni d'affari destinate a costituire una sicura salvaguardia dei nostri interessi presenti e futuri.

Procedendo a quest'opera di reintegrazione, abbiamo costantemente tenuto presenti quelle che sono le caratteristiche fondamentali del nostro Istituto: l'impossibilità, cioè, di modificarne la struttura interstatale, dati gl'impegni ricorrenti nel tempo verso gli assicurati di ogni paese, e la stretta connessione esistente fra la nostra posizione nazionale e gli sviluppi internazionali nei quattro continenti dove la Compagnia estende il suo lavoro.

* * *

Queste brevi informazioni possono darvi la misura delle difficoltà da noi superate nel corso del 1938; i risultati finali della gestione sono però ancora una volta tali da dimostrare in pieno non solo la sana vitalità del nostro organismo, ma anche i criteri di rigida economia e di oculata amministrazione, ai quali è stata ispirata l'opera nostra. Di tali criteri i risultati già nel presente bilancio s'intravvedono; ma più chiari e più concreti appariranno negli esercizi futuri.

Come risulta dai conti che sono sottoposti alla vostra approvazione, il prodotto degli impieghi di capitale è di quasi 14 milioni superiore a quello dell'anno scorso; tale maggior gettito proviene, per l'incremento naturale dell'azienda, dai nostri impieghi sia in titoli che in valori immobiliari ed è anche in parte dovuto, per quanto riguarda i secondi, a stabili che nell'esercizio precedente, per incompiuta costruzione, non avevano dato alcun reddito.

Un considerevole aumento si avverte nelle riserve tecniche e patrimoniali: per le prime, esso ammonta a circa 107 milioni rispetto alle riserve tecniche del 1937, rivalutate; per le altre, se approverete le nostre proposte, a circa 56 milioni.

Analoga constatazione possiamo fare per i fondi di garanzia, i quali, dopo i diffalchi di cambio, raggiungono alla chiusura del presente bilancio la cospicua cifra di lire 2.786.329.626.45.

Venendo ad esaminare l'andamento tecnico dei vari Rami, che esercitiamo direttamente o in collaborazione con Società amiche od affiliate, siamo in grado di constatare come la Compagnia, grazie all'elasticità dell'organizzazione, abbia potuto difendere la propria attività industriale dai pericoli insiti nell'incertezza di una fase politica ed economica come l'attuale.

Nel *Ramo Vita*, malgrato la decadenza di alcuni contratti di riassicurazione, dovuta alla realizzazione di nostre partecipazioni azionarie in società da cui il relativo alimento ci proveniva, il portafoglio in vigore ha subito durante il 1938 un nuovo incremento, pur tenuto conto delle flessioni verificatesi nel corso delle monete di alcuni paesi esteri in cui operiamo.

Con qualche lieve differenza, prevalentemente dovuta ai fattori monetari sopra accennati, la nuova produzione si è mantenuta al livello raggiunto nel 1937 ed in alcuni territori essa ha saputo riaffermare brillantemente il proprio slancio.

D'altra parte, l'alimento indiretto, che noi ritraiamo soprattutto da istituti affiliati, è valso a compensare la contrazione di lavoro verificatasi in alcuni territori.

Il *Ramo Incendi* continua ad accusare quasi ovunque una insufficienza di tariffe che anche in passato è stata ripetutamente lamentata; abbiamo però fondata speranza che, in accordo con le maggiori Compagnie di assicurazione, potremo fra non molto procedere all'esame ed alla razionalizzazione dei premi di assicurazione.

L'incremento del Ramo, poggiando sulla solida base di un portafoglio da decenni precostituito, può dirsi nel suo complesso più che discreto: la produzione nuova registra, infatti, una spinta in avanti che si concreta in 6 milioni di maggiori premi in confronto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il *Ramo Trasporti*, rileviamo che, anche durante il 1938, da parte di tutti gli assicuratori marittimi del mondo sono continuati gli studi e gli sforzi tendenti a realizzare quei provvedimenti che si dimostrano necessari per ottenere una maggiore disciplina e un più perfetto equilibrio in questa complessa attività assicurativa; qualche risultato è già stato raggiunto, ma solo il ritorno a più tranquilli rapporti internazionali favorirà la concreta conclusione di queste indispensabili intese.

In tale stato di cose, la nostra Compagnia ha potuto dare nuova prova della sua salda attrezzatura tecnica, raggiungendo nella produzione un limite superiore a quello già soddisfacente dell'esercizio passato.

Fra i fattori di questa ripresa (alla quale fanno contrapposto i gravi sinistri d'incendio verificatisi durante il 1938 e che non accennano a diminuire neanche nell'esercizio corrente) vogliamo segnalare l'attività svolta dalla nostra rappresentanza spagnola, nonchè lo sviluppo del nostro lavoro sul mercato nord-americano, dove le Assicurazioni Generali rappresentano la sola Compagnia italiana, ed una fra le poche continentali, ammesse ad operare.

Nei *Rami Infortuni, Responsabilità Civile e Grandine*, che esercitiamo a mezzo di alcune nostre importanti Compagnie figlie, i risultati sono stati migliori di quelli registrati nell'esercizio precedente: il Ramo Grandine, in seguito alla minor frequenza della meteora in Italia e in alcuni altri paesi europei, ci ha in parte reintegrati delle perdite subite in passato.

In conclusione, *il totale dei premi percepiti in tutti i Rami* ascende a quasi 876 milioni, con un aumento in confronto al 1937 di oltre 50 milioni: risultato tanto più notevole in quanto è calcolato al netto delle già ricordate oscillazioni dei cambi, a noi spesso sfavorevoli.

La nostra *Proprietà Immobiliare* si è notevolmente accresciuta durante il trascorso esercizio. Pur facendo opportuna riserva di eventuali future rettifiche nei valori attualmente attribuiti ai singoli stabili, il complessivo aumento del nostro possesso immobiliare in Italia supera i 31 milioni e quello all'estero i 26 milioni di lire. A formario concorrono gli stabili delle società immobiliari incorporate dalla Compagnia, la costruzione di nuovi edifici in vari territori d'operazione, l'aumento di valore per le costruzioni in corso e il completamento del prezzo d'acquisto delle costruzioni già ultimate.

Le *Aziende Agricole* ci hanno dato, anche nel 1938, un buon rendimento, mentre stiamo provvedendo a nuovi lavori per aumentarne sempre più l'efficienza. In bilancio esse figurano, come era logico, rivalutate in rapporto al loro mutato valore rispetto al prezzo di acquisto, con passaggio del relativo aumento alla Riserva Immobiliare che raggiunge, se approverete le nostre proposte, la cifra di Lire 99,347.463.66.

Le società che, in Italia ed all'estero, fanno parte del nostro Gruppo, cui recentemente venne ad aggiungersi una nuova Compagnia di riassicurazione costituita in Olanda, hanno assecondato con profondo senso di solidarietà l'opera nostra.

A quest'opera il personale della Compagnia ha rivolto tutti i suoi sforzi con instancabile zelo, specie in questo anno, nel quale i quadri delle Direzioni e della periferia hanno subito larghe trasformazioni. La Compagnia non invano ha avuto fiducia ed ha fatto appello alle forze giovani dei suoi funzionari, che hanno ancora una volta dimostrato la capacità di ricupero del nostro Istituto.

Il Bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1938, compreso il riporto dell'esercizio precedente, è di Lire 34,184.099.40.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 175 per azione, pagabile dal giorno 1.o giugno a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 3,799.768.17.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 240 milioni e 97 mila; nel Ramo Furti a L. [illegible] milioni e 7 mila; nel Ramo Trasporti a L. 192 milioni e 33 mila; nelle Riassicurazioni diverse assunte a L. 39 milioni e 889 mila.

Nel Ramo Vita lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1938 ammontava a 8 miliardi 947 milioni e 189 mila. Le riserve matematiche di questo Ramo, compreso il riporto di premi, ascendono a L. 2 miliardi [illegible] milioni e 497 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 2 miliardi 786 milioni e 329 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali, L. 275 milioni e [illegible] mila; 3) Riserve tecniche, L. 2 miliardi 378 milioni e 173 mila; [illegible] Fondo Utili degli Assicurati Vita L. 3 milioni e 180 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari, L. 705 milioni e [illegible] mila; 2) Portafoglio Titoli, L. [illegible] miliardo 457 milioni e 49 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia, L. 234 milioni e [illegible] mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori [illegible] no creditori, L. 389 milioni 205 mila.

In sede di Assemblea straordinaria viene approvata la proposta di frazionamento dell'attuale azione sociale del valore nominale di L. 1000, in cinque azioni del valore nominale di L. 200 ciascuna, con conseguente modificazione dei corrispondenti articoli dello statuto sociale.

CRONACA DELLA CITTA

L'avvenire di Trieste

Industrie e traffici

Poche città in Europa hanno più di Trieste subìto la ripercussione degli avvenimenti politici che contrassegnano gli ultimi 150 anni della storia politica europea; ma poche città più di Trieste hanno dimostrato di possedere una forza intrinseca maggiore nel superare le crisi e nel mantenere un ritmo gagliardo al processo evolutivo della propria economia.

Per oltre un secolo Trieste fu per eccellenza il porto della Media Europa nei commerci di transito. Il carattere della sua economia era prevalentemente commerciale e marittimo. Si può dire che non esistesse una grande casa di commercio europea che non avesse una sede o una filiale nel nostro emporio. Tutte le società di spedizioni figuravano presenti e attive. Alcuni edifici della città, sorti presso le rive, nella prima metà dell'Ottocento, con fondachi dagli ampi porticati interni al pianterreno, dai ricchi lussuosi appartamenti padronali nei piani superiori, simboleggiavano quasi un tipo di società che traeva i propri agi esclusivamente dalle attività commerciali e marittime.

Ma quando nella seconda metà del secolo scorso i progressi della tecnica industriale prendono uno sviluppo imponente in tutta l'Europa, Trieste non rimane assente da questo movimento. Già erano sorti i primi Cantieri per la costruzione delle navi a vapore. I progressi nella meccanica e l'intensificazione dei commerci transoceanici diventano le forze promotrici di uno sviluppo industriale, la cui importanza nel quadro dell'economia cittadina raggiunge uno degl'indici più alti nel primo decennio di questo secolo.

Dopo l'armistizio, quando si trattò di ricostituire la vita dell'emporio, che gli anni della guerra avevano messo a dura prova, fu facile osservare un cozzo di varie mentalità e indirizzi, reso più sensibile dal grave disordine politico e sociale del naturale retroterra di Trieste. Se la lusinga di poter riprendere le vie tradizionali di un'attività commerciale e marittima, che per numerosi decenni aveva dato eccellenti risultati, era ricca di suggestioni, la nuova situazione parlava un suo linguaggio realistico, che da una popolazione come la nostra, abituata al senso positivo della vita, non poteva non essere ascoltato. Mentre, infatti, non veniva trascurato mezzo per spingere al massimo l'efficienza commerciale e marittima dell'emporio, sfruttando intelligentemente le vecchie relazioni, cercando di crearne di nuove, particolari attenzioni venivano dedicate al problema industriale. Bisognava capire i tempi e non perdere terreno. In pochi anni veniva a formarsi nella popolazione una vera e propria coscienza industriale alimentata dal crescente successo dei nostri stabilimenti nel campo delle costruzioni navali e dal riconosciuto e lodato tecnicismo delle nostre maestranze.

Il contributo dei nostri Cantieri alla ricostruzione della Marina mercantile nazionale e alla creazione di quella superba flotta da guerra, che è l'orgoglio dell'Italia Fascista e oggi formidabile strumento della potenza militare dell'Asse, può dirsi veramente fondamentale. E lo splendore del successo aumenta quando si pensi che detti Cantieri, pur assolvendo interamente e con esemplare precisione di termini e di scadenze il loro compito per i bisogni della Nazione, riuscivano a conquistare sempre nuove posizioni di vantaggio in concorrenza con le grandi industrie navali straniere. L'ostilità politica di un mondo che vorrebbe l'immiserimento di Trieste per poter vantare il successo di una tesi che viene sbandierata da quando l'Italia liberatrice è giunta per sempre in queste sue terre, non ha mai potuto impedire che l'industria navale triestina potesse e possa ancora essere vittoriosamente presente nel campo delle competizioni internazionali. E ciò per la sua potente attrezzatura, per la genialità dei suoi tecnici, per la diligenza, la disciplina e la esemplare preparazione delle sue masse lavoratrici.

Oggi si parla molto e con ragione di una Trieste industriale. Le ultime creature nate rivelano una vitalità che deve inorgoglire. La Zona Industriale, voluta dal Duce, è pronta ad accogliere nuovi stabilimenti. Crediamo di non commettere indiscrezioni dicendo che non è lontano il giorno in cui i più grandi gruppi industriali della nuova economia corporativa nazionale saranno presenti anche a Trieste con attività nuove, di grande mole, capaci di assorbire molta mano d'opera. Il Duce vuole questo potenziamento. Ciò che il Duce vuole, si fa; e si fa con pieno successo!

Vari sono gli elementi che giustificano un ampliamento decisivo delle attività industriali: 1.o la superficie della Zona, che può essere agevolmente favorita dal mare e da terra con nuove banchine e comodi raccordi ferroviari; 2.o le agevolazioni di ogni natura concesse dal Governo fascista; 3.o la massa operaia triestina che non esitiamo a considerare fra le migliori d'Italia nell'abilità di sapersi creare quel tecnicismo delle specializzazioni che nell'industria moderna è il segreto del successo; 4.o infine, la posizione geografica di Trieste che, se è eccezionale per il commercio e la navigazione, lo è non meno per l'industria. Dopo lo storico evento di Berlino che pone l'alleanza italo-tedesca sul terreno di una collaborazione totalitaria che non ha precedenti nelle alleanze del passato, Trieste viene ad essere un nodo fondamentale di questa collaborazione. Il confine delle Alpi Giulie è il più tranquillo d'Europa, perchè formidabilmente garantito dall'Italia con l'alleanza verso il mondo germanico e con l'amicizia verso il mondo slavo. In un ambiente di sicurezza politica e di stabilità geografica le nuove industrie triestine potranno agevolmente provvedere all'attuazione dei loro piani sino al più alto sviluppo.

Ma a questo punto vogliamo formulare alcune domande. Con un decisivo orientamento della nostra evoluzione economica verso il settore industriale, dove oggi sembra più facile mietere successi e conseguire risultati di immediato beneficio, Trieste può dire di assolvere gli obblighi ch'essa ha verso se stessa e verso l'economia generale della Nazione? Concentrando i suoi sforzi soltanto nel potenziamento industriale, provvederebbe con intelligenza e lungimirante valutazione delle sue possibilità, al suo avvenire? Può essa trascurare certi settori tradizionali della sua economia come ad esempio quello dei traffici? Una Trieste industriale che non tenesse conto della Trieste commerciale che oggi ancora ha tante ragioni di esistenza, ragioni non soltanto economiche, ma politiche e sociali, vedrebbe compiutamente nel suo destino?

Ci sembra di essere nel giusto affermando che il rinnovamento economico di Trieste — rinnovamento considerato esclusivamente nel piano della vita politica economica sociale dell'Italia fascista — non può essere concepito che come un sistema di parallele, una delle quali rappresenti le attività industriali e l'altra le attività commerciali e marittime. Trieste, senza i suoi traffici, subirebbe considerevoli danni; sono i traffici più naturali e più logici dell'Europa geografica. Basti considerare come il nostro emporio è situato, sia rispetto al territorio nazionale di cui è formidabile strumento, sia rispetto al retroterra medieuropeo; il quale, all'infuori di Trieste non ha altri sbocchi, nè altri mezzi, nè altri nuclei portuali tecnicamente meglio attrezzati per collegarsi coi mari e gli approdi del Mediterraneo orientale o di oltre Suez.

Malgrado le stupide diffamazioni straniere, i traffici triestini hanno superato vittoriosamente tutte le crisi. Le oscillazioni delle statistiche sono nell'ordine naturale delle cose; ciò che conta è la linea d'insieme. Trieste appartiene all'Italia di venti anni; sono venti anni di storia movimentissima; ma i nostri traffici hanno resistito; perchè Trieste è una di quelle realtà che stanno a dimostrare che la geografia non è un'opinione.

Già il Duce disse nel Suo memorabile discorso in Piazza dell'Unità:

«Trieste si trova di fronte ad una nuova situazione, ma Trieste è pronta ad affrontarla e a superarla; Trieste sa che la geografia non è una opinione e si vendica a lungo andare di coloro che tale la stimano. Trieste conta sulle sue forze, Trieste non può voltare, non voltare, non volterà mai le spalle al suo mare».

Questa è legge.

Nel presente momento, che può dirsi contrassegnato da un grande, encomiabile fervore di volontà e d'iniziative, vorremmo che non fosse perduto di vista nemmeno per un'ora il problema dei nostri traffici. Esso è il vero polmone dell'economia triestina; sarebbe un errore considerarlo soltanto in funzione integrativa o subordinata. La sua attualità scaturisce dalla stessa alleanza italo-tedesca. Le relazioni commerciali del nostro emporio con il retroterra non debbono soltanto essere mantenute sulla base dei più recenti indici, ma sviluppate nel comune interesse economico delle Nazioni alleate.

E che a ciò si possa, anzi si debba venire, è dimostrato da un fatto che, a nostro sommesso avviso, merita molta attenzione. In questi ultimi mesi si nota un incremento nel volume dei traffici da e per i territori del vecchio Reich, che sono geograficamente i più lontani da Trieste. Non esiste ragione che tale incremento non debba ancora più sensibilmente verificarsi per le merci provenienti dai nuovi territori del Reich, cioè da quelli dell'Anschluss e del Protettorato di Boemia e Moravia. Sono più vicini degli altri al nostro emporio; sono il retroterra naturale di Trieste. Nessun artificio doganale o tariffario può sopprimere la luminosa realtà che Trieste è la porta commerciale dell'Europa danubiana per il Mediterraneo orientale e i Paesi oltre Suez.

Quando l'alleanza militare fra Germania e Italia doveva ancora nascere, e precisamente all'indomani dell'Anschluss, furono gettate le basi di relazioni economiche fra i due Paesi, che mostravano di voler tenere conto della particolare posizione e funzione di Trieste. Quegli accordi possono, anzi debbono essere sviluppati in rapporto al nuovo patto politico che unisce indissolubilmente i due popoli. Se il potenziamento commerciale e marittimo di Trieste è un problema di alto interesse per l'Italia fascista, la possibilità offerta al mondo economico medieuropeo di usufruire per la sua espansione commerciale di oltremare di un emporio perfettamente attrezzato come il nostro, è pure un problema di non comune importanza per la nuova Germania. Per la sua salda coscienza fascista, come per la sua volontà di vita e di lavoro, Trieste è pronta ai nuovi compiti, con la certezza della vittoria.

r. a.

S. E. Guzzoni in Friuli

Stamane sarà a Udine S. E. il Generale Guzzoni, già Comandante del XII Corpo d'Armata chiamato dalla fiducia del Duce a comandare il Corpo di spedizione delle truppe in Albania. Il valoroso Generale sarà nella mattinata a Gorizia dove prenderà congedo da quelle autorità politiche e militari. Alle 11 giungerà a Udine. Nel pomeriggio nel palazzo del Comando di Corpo d'Armata prenderà congedo dagli ufficiali

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Fogliano

Su proposta dell'ispettore di zona per il Monfalconese, il Segretario federale ha nominato il fascista Favero Carlo segretario del Fascio di Combattimento di Fogliano, in sostituzione del camerata Marini Leo, trasferito in altra località. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente il fascista Marini per l'attività svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo lunedì 29 corr. presso la Casa del Fascio di Fogliano, alla presenza dell'ispettore di zona.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 26 maggio 1939-XVII	
NATI VIVI	13
maschi 8, femmine 5.	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	15

Simpatico gesto di due giovani della classe 1920

Un simpatico gesto, che merita di essere segnalato, ebbe luogo giovedì scorso nel mandamento di Senosecchia, ove si svolgono le operazioni di leva.

All'apertura della seduta, due giovani della classe 1920, inscritti per fatto di leva nel comune di Senosecchia, si presentarono alla Commissione mobile di arruolamento ed offersero al Commissario di leva, colonnello De Moro, un mazzo di fiori, pregando di essere arruolati con ferma ordinaria di mesi diciotto, rinunciando a qualunque beneficio in materia di prestazione di servizio militare, cui avevano diritto, esprimendo il loro entusiasmo di poter servire la Patria.

Sottoposti entrambi all'esame personale, per cura del perito sanitario e riconosciuti idonei furono, dalla Commissione stessa, giudicati abili e arruolati nell'arma da essi preferita.

Tale nobile gesto, che mette in evidenza gli elevati sentimenti dei giovani della prossima chiamata alle armi, 1920, nella popolazione del mandamento di Senosecchia ha commosso profondamente i membri della Commissione e lo stesso Podestà, presente alla seduta, al quale rivolgiamo i nostri rallegramenti per la sua attività, in fatti, di sincero amor patrio in Regime fascista.

L'assemblea delle Assicurazioni Generali

Ha avuto luogo ieri l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti delle Assicurazioni Generali di Trieste e di Venezia. Il presidente, S. E. senatore conte Volpi di Misurata, ha dato agli azionisti ampia relazione sull'andamento dell'esercizio del 1938, soffermandosi su alcuni tradizionali settori di lavoro, dove le Assicurazioni Generali da anni svolgono la loro attività e ricordando l'organizzazione in atto nella Spagna e nella Germania.

Dopo l'approvazione del bilancio che presenta un utile di oltre 32 milioni, è stato deliberato di ripartire un dividendo di 175 lire per azione, pagabile dal giorno 1.o giugno prossimo. In sede di assemblea straordinaria è stata approvata la proposta di frazionamento dell'attuale azione sociale del valore nominale di lire mille, in cinque azioni del valore nominale di 200 ciascuna, con conseguente modificazione dei corrispondenti articoli dello statuto. Le azioni continueranno ad essere nominative.

Triestino legionario in Spagna decorato sul campo con la croce di guerra

Al legionario Vittorio Ponti, valoroso combattente in Spagna nelle Divisione «Littorio», è stata concessa la croce di guerra al V. M. con la seguente brillante motivazione:

«Volontario nella colonna celere Scorza, dimostrò durante tutta l'azione coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Nei pressi di Tarragona, in un punto della strada intensamente battuto dalle armi automatiche del nemico, vedendo il conducente di un camion rifornimenti accasciarsi sul volante, gravemente ferito, sceso dalla motocicletta, balzava sul predellino della macchina, riuscendo, pur non essendo pratico della guida, a fermarla nella sua corsa, salvando il carico e prodigandosi nelle prime cure al ferito. Fatto segno per lungo tratto di strada a ben aggiustato cecchinaggio, seppe, con sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere, raggiungere la colonna quando il carburante cominciava a scarseggiare, permettendo così alla colonna stessa di superare un momento delicatissimo, nel quale la crisi di carburante sarebbe stata di grande pregiudizio. Benchè ferito, rifiutava il trasporto all'ospedale, prodigandosi instancabilmente, come volontario, in compiti arrischiati e in punti pericolosi, con le pattuglie di esploratori della colonna. Esempio di alto senso del dovere, coraggio individuale e sprezzo del pericolo. Taragona il 29 marzo 1939-XVII».

La decorazione è stata concessa «sul campo».

Il Segretario del Partito presenzia al festoso arrivo a Roma delle Giovani fasciste triestine

Ieri mattina sono arrivate a Roma le 500 Giovani Fasciste partecipanti alla grande Adunata nazionale femminile. Le cinque centurie di queste fiere ragazze del Littorio sono accompagnate dal Segretario federale.

Al loro arrivo le formazioni triestine — composte dalle schermitrici e delle giovani coloniali nella bella divisa — hanno avuto la gradita sorpresa di trovare alla stazione S. E. Starace col Capo di S. M. della «Gil». Il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale e dall'ispettrice federale della «Gil», è passato fra le giovani triestine, soffermandosi spesso con loro, accolto da vibranti acclamazioni al Duce. Con indescrivibile entusiasmo, le Giovani Fasciste della nostra città si sono strette intorno al Gerarca per gridare tutta la loro riconoscenza al Fondatore dell'Impero.

Il Segretario del Partito ha passato quindi in rassegna i reparti e si è compiaciuto in seguito con il Federale per la prestanza e per la loro perfetta efficienza.

Successivamente le formazioni sono state passate ancora in rassegna dal Vicesegretario del Partito Serena e da S. E. Alfieri, davanti a quali le Giovani triestine hanno effettuato in modo perfetto ed encomiabile manovra il maneggio d'arme, suscitando ammirazione e approvazioni. Il breve saggio ha dato ancora una volta prova della preparazione delle formazioni triestine che temprano spirito e corpo con severa disciplina, per essere degne donne dell'Italia fascista. Hanno altresì dimostrato l'efficacia dell'insegnamento e la grande volontà che anima le giovani della «Gil»

Le balde centurie convenute a Roma, dopo le esercitazioni eseguite davanti al Vicesegretario del Partito e a S. E. Alfieri, hanno sfilato impeccabilmente per le vie della Capitale, vivamente ammirate dai cittadini. Hanno quindi preso alloggio alla Mostra del minerale, ove è stato allestito un accantonamento. Le Giovani Fasciste triestine godono tutte ottima salute e sono affettuosamente seguite — durante questa loro permanenza romana — dalle gerarchie e dalle loro dirigenti.

In attesa delle corse a Montebello

Oltre cento trottatori iscritti all'imminente riunione

Le iscrizioni che si sono chiuse l'altra sera alla segreteria della Società Triestina del Trotto, hanno stabilito il primo successo organizzativo del giovane sodalizio sportivo, il cui appello è stato accolto in forma plebiscitaria da tutte le scuderie. 112 iscritti alle sole due prime giornate sono sufficenti ad animare le sedici gare del programma, eliminando così fino dall'inizio il grande inconveniente delle ultime riunioni. Per i tre piazzati ci dovranno essere questa volta, secondo il regolamento dell'U.N.I.R.E., almeno otto partenti, ma questi non faranno certo difetto nel maggior numero delle gare.

Campioni di grido

L'appassionato che cercherà nella distinta degli iscritti, che diamo più sotto, i nomi dei trottatori che desidererà applaudire tra breve all'ippodromo di Montebello, li troverà tutti e se qualcuno dovesse mancare, non si disperi, perchè vorra dire che per quelli non ci sono corse nelle due prime giornate e che verranno poi. Questo è il caso di «Jago Clyde», il colosso indigeno, che sarà senza nessun dubbio alla partenza del Premio Estate Triestina della sesta giornata e in altre corse della riunione, come formalmente assicurato dal cav. Branchini; di «Mc Lin Hannover», l'americano volante, per il quale lo sportivissimo conte Orsi Mangelli ha promesso la partecipazione e così per tanti altri che verranno a rimpiazzare quelli che avranno esaurito i loro ingaggi nelle prime giornate. Tutte le scuderie saranno rappresentate, salvo quella di Francesco Calegari, che verrà più tardi e se tra i guidatori vedremo le guide più celebrate, come il cav. Romolo Ossani, capolista della passata annata e già alla testa in questa, il cav. Nello Branchini, Alessandro Finn, i fratelli Pieropan e tanti altri, tra i trottatori avremo un campione di fama internazionale quale «De Sota», l'americano che ha battuto tutti i migliori cavalli d'Europa nel 1938 e nel 1939 nel Premio d'America a Vincennes, rendendo nell'ultima edizione 25 metri a tutti gli avversari, francesi, americani e al germanico «Probst».

L'allievo di Finn della scuderia Orsi Mangelli parteciperà alla prima giornata, 1.o giugno, al Premio Apertura. Tra gli indigeni dobbiamo mettere in prima linea «Agrigento», il poderoso figlio di «Hazleton», che alla pari è stato battuto soltanto da «Jago Clyde», nel Ventennale di Napoli, e che, quale rendimento normale, trotta in 1.21. Presenteremo in seguito più da vicino gli internazionali «The Duchess» e «Gunar» e i nazionali «Sovrano», «Pozzuolo», «Fontebella», «Finarium», «Ernani», «Pigmalione», «Scarpone», «Monfalcone», «Berna», «Freccia Nera» e altri ancora, ma che abbiamo voluto nominare oggi perchè formano un superbo lotto di trottatori da Gran Premio.

Intanto, già questa mattina si inizieranno gli arrivi dei soggetti partecipanti alla riunione, essendo attesi tutti i trottatori provenienti da Napoli, che a Trieste saranno affidati in gran parte alle cure del guidatore concittadino Rodolfo Steidler.

Ecco l'elenco nominativo dei cavalli iscritti:

Il superbo lotto

1) «Abbaj», 2) «Agamé», 3) «Agrigento», 4) «Amburgo», 5) «Amelio», 6) «Angelo Musco», 7) «Aulala», 8) «Avion Great», 9) «Ayak», 10) «Barbarossa», 11) «Bardo», 12) «Belisario», 13) «Berna», 14) «Betulla», 15) «Boccaccio», 16) «Bressanone», 17) «Bretagna», 18) «Calabrone», 19) «Camerata», 20) «Capriolo», 21) Casanova», 22) «Cassio», 23) «Centavo», 24) «Chenier», 25) «Cirano Jockey», 26) «Claudio», 27) «Colonel Bunker», 28) «Coraggio Great», 29) «Coro», 30) «Cristoforo Colombo», 31) «Danilo», 32) «Danubio», 33) «Darar», 34) «Demonio», 35) «De Sota», 36) «Diavolino», 37) «Eco», 38) «Edipo», 39) «Ernani», 40) «Erode», 41) «Erota», 42) «Falerno», 43) «Fausta», 44) «Febo», 45) «Fedora», 46) «Finarium Great», 47) «Fiordimonte», 48) «Fontebella», 49) «Forzano», 50) «Freccia Nera», 51) «Gagliarda», 52) «Gavinana», 5) «Genserico», 54) «Gianduia», 55) «Gloriosa», 56) «Godelive», 57) «Gradasso», 58) «Grande Gloria», 59) «Grifone», 60) «Gunar», 61) «Impero Bellini», 62) «Ippofilo», 63) «Ira Great», 64) «La Patti», 65) «Laurabella», 66) «Learco di Mantova», 67) «Letizia», 68) «Licaone», 69) «Lionino Bismarck», 70) «Lupola», 71) «Maraschino», 72) «Marchetti», 73) «Miranda», 74) «Modella», 75) «Molinello», 76) «Moneta», 77) «Monfalcone», 78) «Monsalvato», 79) «Naia», 80) «Nelletto», 81) «Nicone», 82) «Odino», 83) «Oredano», 84) «Osmaro», 85) «Paesanella», 86) «Petrarca», 87) «Pigmalione», 88) «Piuchina», 89) «Pozzuolo», 90) «Puccini», 91) «Renzo Tramaglino», 92) «Risveglio», 93) «Romana», 94) «Romero», 95) «Rosabella», 96) «Russo», 97) «Saltarello», 98) «Sava», 99) «Scarpone», 100) «Serto», 101) «Sovrano», 102) «Spavaldino», 103) «Stresa», 104) «The Duchess», 105) «Tignola» 106) «Tolmino», 107) «Trovatello», 108) «Veneziano», 109) «Volupia», 110) «Xante», 111) «Zivio».

Le "cronache dell'agricoltura"

Nel programma odierno, dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle 18.10 alle 18.45, sarà inclusa una conversazione del prof. Antonio Zappi Recordati, sul tema «Apicoltura». Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Starace riceve il presidente della R.A.S.

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà e una rappresentanza del Consiglio di amministrazione della Società, i quali gli hanno fatto omaggio del volume, dedicato in occasione del centenario, e della medaglia commemorativa. Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo ringraziamento.

La rivista generale degli autoveicoli in città e provincia

Col 5 giugno ha inizio, nel territorio del V Corpo d'Armata, la rivista generale autoveicoli.

In tutti i Comuni e Frazioni importanti verrà affisso apposito manifesto e verrà diramato l'apposito avviso personale mod. 8 C.

I capo soggetti a rivista sono: autocarri ordinari, autobus di ogni specie, autotreni, autofrigoriferi, autoinnaffiatrici, autoservatoi (per acqua, per carburanti, per oli lubrificanti o combustibili), carri rimorchio, motocarri con carrozzeria a cassone. Apposite Commissioni si recheranno nelle località, nei giorni sotto indicati. Ai proprietari che non presentassero gli autoveicoli nelle giornate stabilite saranno applicate le sanzioni previste dal Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli.

A Trieste gli autoveicoli devono essere presentati in viale dell'Ippodromo (ingresso principale dell'Ippodromo di Montebello. Ora di presentazione 8.30: giugno 5 proprietari il cui cognome inizia con la lettera A; 6 lettera B fino Bil (compresa); 7 resto lettera B; 9 lettera C fino a Comm (compresa) 10 resto della lettera C; 12 lettera D; 13 lettera E; 14 lettera F; 15 lettera G; 16 lettera H-I; 17 lettere J-K; 19 lettera L; 20 lettera M fino a Mil (compresa); 21 resto della lettera M; 22 lettera N; 23 lettera O; 24 lettera P; 26 lettera Q; 27 lettera R; 28 lettera S fino a Sid (compresa); 30 resto della letra S; 1.o luglio lettera T; 3, lettera U; 4 lettera V; 5 lettere W. X, Y; 6 lettera Z; 7 Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Corgnale, Monrupino.

Monfalcone, piazza del Littorio, ore 8.30: 8 luglio proprietari il cui cognome inizia dalla lettera A alla M (compresa); 10, dalla lettera N alla lettera Z (compresa); 11 Comuni di Grado, Ronchi dei Legionari, S. Canziano d'Isonzo; 12, Comuni di Duino, Aurisina, Fogliano, S. Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago, Turriaco, Staranzano.

Divaccia, piazza del Municipio, il 13 luglio, alle 8.30, i Comuni di Divaccia, S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Sesana, Cave Auremiane, Cossana, Duttogliano, Tomadio.

A Trieste e dintorni visite a domicilio nei giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 luglio alle ore 8.30.

Nei giorni contrassegnati la Commissione militare visiterà gli automezzi di quelle ditte trovantesi nelle condizioni previste dall'art. 38 T. U. delle leggi sulla requisizione dei veicoli e quadrupedi per il R. E., per la R. M. ecc. e che hanno inoltrata domanda secondo le prescrizioni del presente manifesto.

E' fatto obbligo ai proprietari degli autoveicoli e carri a rimorchio di consegnare ai commissari i documenti (precetto personale ed avviso personale) relativi ai propri mezzi, di cui fossero in possesso per effetto di precedente precettazione ed ai proprietari di carri rimorchio, che non potessero farli affluire al luogo della rivista perchè privi di trattori, di presentarsi personalmente al commissario nel giorno e nel luogo della rivista esibendo, col preavviso di presentazione mod. 8 C, il libretto di circolazione dei carri rimorchio.

I detentori di automezzi sprovvisti di targa di immatricolazione e di licenza di circolazione, o per i quali non sia stata ancora pagata la relativa tassa, richiederanno al Circolo Ferroviario di Trieste, via Vincenzo Bellini n. 3, targa provvisoria e foglio di via.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Istruzione. Oggi avranno luogo al poligono di Barcola, gli esami per i telegoniometristi di 2.a categoria ed al Comando di Legione quelli per gli specializzati ai collegamenti di 2.a categoria. Domani, domenica, al poligono di Barcola istruzione — dalle 8 alle 10 — alle batterie 12.a, 13.a, 14.a e dalle 10 alle 12 alle batterie 1.a, 2.a, 3.a e 4.a nonchè dalle 9 alle 12 ai manipoli mitraglieri 303 e 320. Continueranno inoltre gli esami ai telegoniometristi di 2.a categoria. Dovranno pure presentarsi, per istruzione al poligono di Barcola alle ore 9 gli aiutanti di sanità ed i porta-feriti di tutte le batterie.

M. V. S. N. - Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». Tutte le CC. NN. universitarie in forza a questa Coorte sono comandate a presentarsi per servizio presso l'Università, oggi alle 15, in uniforme ordinaria.

G. R. F. «L. Casciana» (sezione operaie). Tempo permettendo la sezione operaia del Gruppo «L. Casciana» organizza una gita per domani alla volta di Lipizza, Partenza alle 8 dalla sede. Sono pure invitate le operaie degli altri Gruppi rionali. Il ritrovo di queste operaie è alle ore 8.30 davanti all'ospedale S. M. Maddalena. Pranzo dal sacco.

G. R. F. «Alfredo Olivares» (sezione operaie). Le operaie sono invitate, oggi alle 19.45 al trattenimento alla Casa della Giovane Italiana (via R. Gessi).

G. I. L. Corsi per dirigenti e insegnanti. Il Comandante federale fa presente agli interessati che le domande d'iscrizione ai corsi nazionali, che si terranno a Roma e Torino per le donne ed a Bolzano e Trento per gli uomini, debbono pervenire al Comando federale entro il 30 corrente. Gli appositi moduli delle domande possono essere ritirati al Comando federale Ufficio sportivo, durante le ore d'ufficio.

Recitazione. Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane che desiderano far parte della filodrammatica dell'Ispettorato sono invitate a trovarsi oggi alla Casa della Giovane Italiana, via Romolo Gessi n. 10, dalle ore 17 alle ore 19.

Convegno. Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane sono invitate al convegno che avrà luogo oggi, alle 17 fino alle 20, alla Casa della Giovane Italiana di via Romolo Gessi 10. Le camerate Zanverdiani e Bice Zibardi sono pregate d'intervenire.

Rinvio «Maggiolata» del «Crda». Causa la persistente instabilità del tempo e per sopraggiunte difficoltà tecniche per i mezzi di trasporto la manifestazione viene rinviata a domenica 4 giugno.

Cameratismo italo-germanico

La cripta dei Caduti tedeschi a Tolmino

Abbiamo da Udine:

I camerati tedeschi che saranno presenti domani alla stretta di S. Lucia di Tolmino, per l'inaugurazione della cripta in memoria dei Caduti tedeschi durante la grande guerra, sono giunti ieri, nel pomeriggio, a Udine. La colonna di torpedoni, con a bordo circa 200 persone, ha sostato prima a Pinzano al Tagliamento, dove è stata visitata la zona dove sorgerà il monumento ossario ai Caduti germanici nel Friuli. I combattenti sono giunti a Udine verso le 16.30 e hanno preso alloggio all'Albergo Italia. Immediatamente una piccola folla, che aveva assistito all'arrivo, si è radunata davanti all'albergo e ha improvvisato una calda dimostrazione di simpatia all'indirizzo degli ospiti. Le cordiali e cameratesche accoglienze della popolazione sono continuate in serata allorchè gli ospiti hanno effettuato una breve visita alla città. La colonna si è diretta anzitutto al Tempio Ossario in piazzale XXVI Luglio. Gli ospiti hanno visitato accuratamente l'interno della basilica e hanno deposto, in segno di omaggio, una corona d'alloro legata con i colori tedeschi all'ara dei Caduti. I combattenti tedeschi hanno poi reso omaggio ai Caduti in guerra, ai Martiri fascisti e a Palazzo Littorio. In queste visite i camerati erano accompagnati da S. E. il Generale Cei, capo dell'Ufficio cure e onoranze ai Caduti in guerra.

Alle 20, nella palestra di fronte all'ospedale, ha avuto luogo un cameratesco rancio offerto dagli ufficiali in congedo in onore dei camerati tedeschi. Erano presenti le maggiori autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia ed altre. Le forze armate del Presidio erano rappresentate da un numeroso gruppo di ufficiali superiori con a capo il comandante interinale di Corpo d'Armata Gen. Rovere. Erano pure presenti un centinaio di ufficiali in congedo e di ex combattenti di tutte le armi.

La delegazione tedesca al suo arrivo è stata salutata dalle autorità, mentre la banda presidiaria suonava gli inni delle due Nazioni e una centuria armata di marinaretti in servizio d'onore presentava le armi. Era a capo della delegazione il dott. Eulen, capo della Lega popolare dei Caduti tedeschi di Berlino, accompagnato dal Vicecammiraglio von Trotha, dal Maggior Generale Reinicke, dal Console generale germanico di Trieste Dankwort, dal dott. Köhn di Berlino. Era pure presente il Generale Cei, che accompagna i tedeschi durante il loro soggiorno in Italia.

Il rancio si è svolto in un clima di viva cordialità, nella grande sala addobbata con bandiere italiane e tedesche e con i ritratti dei Capi delle due Nazioni. Al levar delle mense ha parlato S. E. il Generale Cei, che ha porto agli ospiti l'amichevole saluto dell'Italia. Italia e Germania, ha proseguito l'oratore, due popoli giovani e sotto la guida di due grandi Capi, sono avviati verso le più alte mete, mete rese più certe dalla sincera e duratura amicizia che li lega. Al termine del brindisi l'oratore ha invitato al saluto al Duce e al Führer, mentre la banda suonava l'inno tedesco. Ha parlato poi brevemente il presidente della sezione locale della «Unuci». Indi S. E. il Prefetto ha porto ai camerati tedeschi il saluto della provincia del Friuli. Il capo della provincia ha terminato inneggiando a Hitler e alla manifestazione e sono scoscianti di consensi tutti i presenti.

A nome della delegazione tedesca ha risposto il dott. Eulen che ha ringraziato per la cameratesca accoglienza e, dopo avere esaltato l'amicizia italo-tedesca, ha inneggiato al Re Imperatore, mentre la banda suonava la Marcia Reale.

Il Maggior Generale Reinicke, in rappresentanza delle forze armate del Reich, ha porto quindi un breve saluto in italiano ai soldati e alla popolazione italiana, uniti in un indissolubile destino con la grande Germania. I discorsi sono stati vivamente acclamati dai presenti.

Domani alle 9 i camerati tedeschi partono alla volta di Tolmino.

In serata è giunto a Udine il cons. naz. Amilcare Rossi, presidente delle Medaglie d'oro, il quale ha partecipato al rancio offerto alla delegazione tedesca. Dopo il rancio gli ufficiali alpini della A. N. A. hanno improvvisato un ricevimento ai camerati tedeschi, nella loro sede di piazza Vittorio Emanuele, ricevimento al quale hanno partecipato tutte le autorità italiane e tedesche.

Come si svolgeranno le esercitazioni antiaeree

Ieri mattina, presieduta dal Viceprefetto, ha avuto luogo in Prefettura una riunione del Comitato provinciale di protezione antiaerea. Il Gen. Modugno ha riferito sullo stato dei preparativi per le esercitazioni che si svolgeranno, com'è noto, nella nostra città i giorni 30 e 31 maggio.

Nel pomeriggio della prima giornata avrà luogo in un ambiente chiuso e gassato in via Manzoni 8, esperimenti con le maschere antigas, mentre dall'imbrunire fino all'alba si avrà l'oscuramento parziale esteso, oltre che alla città ai centri minori della nostra Provincia. Per il giorno 31 maggio è previsto un allarme diurno con simulazione di incendi e intervento di vigili del fuoco in tre diverse località, nonchè interventi delle squadre dell'«Unpa» per supposte rotture di cavi e condutture e interruzioni dei servizi d'acqua, gas, elettricità. Si avranno inoltre esercitazioni di soccorso da parte della Croce Rossa per supposti feriti e gassati in tre diversi punti della città. Al segnale di cessato allarme seguiranno da parte della Croce Rossa presso i bagni di via Manzoni esercitazioni di bonifica umana su cittadini supposti gassati da yprite. Durante la notte si avrà un secondo allarme con simulazione di incendi e interruzione di servizi e con l'intervento di vigili del fuoco e squadre dell'«Unpa». Sono ancora previste bonifiche di terreni supposti ypritati e interventi di militi della Croce Rossa.

Durante la riunione di ieri hanno interloquito vari intervenuti rappresentanti dell'«Unpa» dei proprietari di stabili, dell'«Adegat» eccetera.

TEATRI E CONCERTI

«Ho sognato il paradiso»

Commedia in 3 atti e 4 quadri di Guido Cantini al Teatro Verdi

La casa di quelle signore con la meretrice Wanda, che ha sognato il paradiso dell'amore, e vive invece dell'amore mercenario. Commedia d'ambiente. Commedia di carattere. Se volete anche commedia morale, con la storia di una ragazza perduta, che cerca di innalzarsi alla luce della purità spirituale, ma resta sommersa dal suo destino di perdizione. Guido Cantini non ha avuto la forza di affrontare una materia così ardita e terribile, e forse non ne ha avuto l'intenzione. Il teatro ci ha presentato più volte quelle donne e quegli ambienti. In «Una cosa di carne» Rosso di San Secondo ha avvicinato la protagonista, e in «Maja» la meretrice diviene la creatura alla quale gli uomini prestano il volto del proprio sogno d'amore. Senza dire che in «Quelle signore», Notari ci ha dato in un romanzo la storia umana e le aspirazioni di purità di una povera sciagurata. E inutile rievocare qui il capolavoro di Kuprin («La fossa»), quadro di drammatica potenza verista, ma non è superfluo ricordare, per l'utilità di certi accostamenti, la Maslova nella «Resurrezione» di Tolstoi. Wanda, la protagonista della commedia di Cantini, sogna il paradiso, vorrebbe essere una donna onesta, e nel giorno periodico di uscita dalla casa, se ne va sola al giardino pubblico, con un libro che legge sulle panchette, presso le balie e le carrozzelle dei pupi lattanti. Durante una di queste uscite al giardino, Wanda conosce un giovane simpatico e garbato, scherzoso e fanciullone. Egli le dice un mondo di cose stupide e inutili, ma in quelle chiacchiere il giovane rivela la castità del suo cuore, la franchezza del suo pensiero, l'ardore di un sentimento proteso a divinizzare l'amore. Anche Alessandro sogna il paradiso. Così dalla panca del giardino pubblico, i due sognatori vanno in un'osteria di campagna per la colazione e dopo le tagliatelle e il vino generoso, ecco sulla paglia, tra i covoni, a vezzeggiarla. Wanda è tutta felice di essere creduta una fanciulla onesta, tutta beata di sentirsi veramente amata per un giorno, tra il verde, i fiori. Questa emozione della meretrice, nostalgica di purezza nella purezza della natura, poteva suscitare qualcosa di più significativo che un sospiro romantico. Ricordate «Nanà», di Zola, in campagna, e non dimenticate la «Signora dalle camelie» sui prati verdi! Wanda di Cantini è una buona figliola, rimasta spiritualmente incontaminata, nonostante il mestiere. Le manca quello che vorrei definire come configurazione professionale del carattere, e soprattutto la franchezza del linguaggio, che poteva essere più espressiva nel tratteggiare i movimenti del sentimento.

Wanda s'è innamorata di colpo di Alessandro, il quale a sua volta è preso d'amore per la ragazza. Lui canterella un'aria di Grieg, malinconica, e lei gli confessa di essere orfana di padre e di madre. Non basta: Alessandro scopre che il passato della ragazza dev'essere triste. Quando si dice la potenza dell'intuito! Ma ecco un colpo di scena: Wanda fugge con un'automobile in città e Alessandro rimane perplesso e rattristato per questa fuga. Ecco, al terzo atto, Wanda nel salone di ricevimento della trista casa. Un grammofono le ripete la canzone di Grieg. C'è anche Ivonne, la francese innamorata, e c'è Marga un'altra ragazza della casa. E' sera di clienti. E' pronto lo spumante. Alessandro e il suo indivisibile amico Oreste, dopo una succolenta cena in casa di amici, sono venuti in cerca di consolazioni notturne. Quando Alessandro scorge Wanda dipinta, scollata, profumata, in atteggiamento da Cleopatra sul divano, ha un colpo al cuore. La ragazza trema di paura e di emozione, e non si lascia scoprire. Egli la chiama col nome ch'ella disse di avere in quel giorno, sulla panca del giardino pubblico: Assunta. No: ella dichiara di essere Wanda, e per meglio affermare questa sua personalità professionale, Wanda prende un linguaggio aggressivo e prepotente, invitante e provocatorio, e tra un bicchiere e l'altro di spumante, accaldata e concitata dal vino, e dalla vergogna di essere stata scoperta in quella casa, mentre avrebbe voluto essere rimasta per Alessandro una cosa pura, la sciagurata capovolge la sua disperazione nel riso convulso, e prosegue a ingollare lacrime e spumante, tutta avvolta nel fumo della sigaretta e nell'ebbrezza indemoniata di quella finzione. Alessandro è ormai sicuro che quella non è Wanda, ma Assunta, tuttavia egli sente l'intimo e tragico pudore che si nasconde dietro quella scena di orgiastica letizia, e ne ha rispetto. Anche in questo terzo atto, ch'è il migliore dei tre, l'autore ha rinunziato ad una descrizione dell'ambiente e a più compiuti lineamenti di Wanda. Nella scena orgiastica avrei voluto da Cantini qualcosa che raccontasse l'orrore che Wanda ha di sè stessa, oppure una violenta e tragica insurrezione contro il dovere professionale, o un ingigantirsi della sua maschera professionale come atto di accusa contro la vita e di vendetta contro l'amore irraggiungibile. Ancora si è sentito l'inadeguatezza del linguaggio nella trattazione di una materia così terribilmente stupenda.

Naturalmente gl'interpreti hanno cercato di raffigurare le parti con le parole che avevano a disposizione. Laura Adani non ha ancora un temperamento drammatico di tanto respiro e risonanza interiore, da poter comporre l'ebbrezza tragica di una meretrice, ma ieri sera questa intelligente e sensibile attrice ha dato prove di grande impegno e bravura, e trovò accenti e atteggiamenti e asprezze e ripulse di bella efficacia. Renzo Ricci al secondo atto disse la sua scena con felice brio e giovanile impetuosità. Molto pittoresca ed evidente la caratterizzazione della signora Brignone, della brava Petrucci e della Pacetti. Il Brizzolari ha mostrato in una parte non certo molto significativa, le intelligenti e sostanziose semplicità del suo recitare. La commedia ha avuto un forte e caldo successo: sei applausi dopo il primo, sette dopo il secondo, sette dopo il terzo e ancora applausi a scena aperta alla Adani.

v. t.

— Stasera: «La resa di Berg-Op-Zoom» di Sacha Guitry. Domenica alle 17, si replica, a generale richiesta, «Ho sognato il paradiso» di Guido Cantini.

Il ragazzo che fugge

Mario Fantini = Livio Busico

Nomade a tutti i costi - La scomparsa dall'anticamera del Nunzio - Dove si concluderà la nuova avventura iniziata a S. Giacomo la mattina del 19?

Nove giorni fa, alle 7.30 di venerdì 19 scorso, Livio Busico, il ragazzo undicenne di cui si occuparono le cronache per le sue avventurose fughe a ripetizione, è sfuggito per l'ultima volta alla sorveglianza dei genitori, mentre, dopo un lungo periodo di stretta clausura, era uscito con la mamma a fare delle compere. Da quel giorno egli non ha fatto più ritorno a casa ed i genitori, attorno ai quali si stringe, triste e piangente, una nidiata di fratellini, sono in continui contatti con il Commissariato del distretto di via Vespucci, con la Questura e con la Procura del Re per avere notizie del ragazzo.

Sempre lui

Ma Livio Busico è divenuto ormai il piccolo protagonista di una serie di vicende, delle quali si occupa in questi giorni quasi tutta la stampa italiana. La sua vivace intelligenza, grazie alla quale a scuola era il primo della classe, unitamente al suo innato spirito avventuroso e alla disinvoltura con cui affronta le più pericolose situazioni, lo hanno fatto l'eroe di una fuga che dura ancora e che porta motivi di scompiglio in tutte le città delle Tre Venezie, dove appunto egli in questi giorni è stato visto.

I giornali parlano di Mario Fantini, un ragazzo di undici anni, biondo, con i pantaloni alla zuava, il quale, tutte le volte che è stato fermato, asseriva di provenire da Roma, dove abitava in via Tacchini n. 6. Mario Fantini è in realtà Livio Busico; ha effettivamente undici anni e il vestito alla zuava gli è stato comperato dalla mamma qualche mese fa, uguale a quello del fratellino minore. Livio, all'età di due anni, è stato ospitato a Roma presso la nonna materna, la signora Agnese Del Bello e colà è rimasto per quasi sei anni, appunto in via Tacchini n. 6, assimilando col tempo anche un po' del dialetto romanesco, da lui poi sfoggiato in qualche interrogatorio per tradire la sua origine triestina. Il nome falso assunto è quello di un suo compagno di scuola, che abita a Trieste e del quale era molto amico.

Il romanzetto vissuto dal Busico in questi otto giorni è ormai quasi noto a tutti coloro che sui giornali hanno seguito le vicende di Mario Fantini, credendo di trovarsi davanti a un altro innamorato dei viaggi, che abbandona il tetto materno per seguire la fantasia riscaldata dai libri. Egli è stato fermato a Padova, nascosto in un carro merci alla stazione di Santa Sofia e, quando è stato interrogato, ha soggiunto di provenire da Roma e di aver sostato qualche giorno a Padova e a Treviso. Ha ammesso di essere fuggito perchè voleva viaggiare; ha raccontato la storiella della sua residenza a Roma, manifestando propositi di voler giungere sino all'India. A Padova veniva trasferito in un rifugio di minorenni, in attesa di indagini e di accertamenti e, mentre il direttore dell'Istituto lo accompagnava dal Nunzio monsignor Borgoncini Duca, il Busico si allontanava un attimo con una scusa, nè fece più ritorno. Tutte le ricerche effettuate immediatamente per la città diedero esito negativo.

Ma, compiendo un passo indietro nell'ordine cronologico dei fatti, è risultato che verso le 19.30 del giorno 20 il Busico si presentava nella drogheria Minussi di Monfalcone per comperare della merce. Poichè il denaro non gli era sufficiente, si allontanava per qualche minuto e quindi faceva ritorno con l'importo occorrente. Insospettito, il Minussi volle accompagnarlo dai carabinieri di Monfalcone e, durante la strada, il Busico gli raccontò ch'era stato a Udine, suo paese natio, e che per tre giorni era stato in un collegio di Calabria.

Probabilmente, dopo consegnato ai carabinieri, il ragazzo sarà riuscito ancora una volta a fuggire e da Monfalcone si sarà diretto per via ordinaria il cammino che da Venezia e Treviso l'ha poi portato a Padova.

Il bacillo dei viaggi

Indubbiamente ci troviamo di fronte a un ragazzo la cui passione per i viaggi raggiunge i più azzardati obiettivi. Livio Busico prediligeva sopra tutte le altre materie la geografia, passava lunghe ore osservando attentamente delle carte geografiche e anche nella valigetta, di cui era in possesso a Padova, gli venne rinvenuto un piccolo atlante, assieme a un libro d'avventure intitolato «Braccio di ferro contro il marziano». In casa aveva sempre manifestato propositi di viaggiare e la mamma stessa era giunta a promettergli che, quando l'età gli avrebbe permesso, si sarebbe interessata per farlo imbarcare su qualche piroscafo.

Il ragazzo, pur nei pericoli ai quali giornalmente va incontro, non deve essere classificato alla stregua dei vagabondi, perchè l'unico scopo delle sue fughe è quello di gettarsi a capofitto nella vita nomade e avventurosa, per la quale è capace di affrontare qualunque rischio. Ma i genitori sono fermamente decisi a impedire tutto questo e le pratiche per il suo accoglimento in un riformatorio sono già concluse. Non sappiamo come andrà a terminare questa ultima avventura del ragazzo ribelle, perchè egli è ancora uccel di bosco. E' da ritenersi, però, che presto egli verrà rintracciato e riportato a Trieste. Poi, è sperabile, il libro d'avventure ch'egli ha cominciato a metter su con le sue fughe, rimarrà senza episodi. Forse per continuare poi con qualche cosa di veramente interessante, perchè quella dei viaggi è una passione che difficilmente si spegne.

Prossimi spettacoli teatrali

Mentre la Compagnia di Laura Adani e di Renzo Ricci raccoglie così fervidi consensi al Verdi e con le sue recite chiuderà fra giorni la stagione primaverile di prosa, già si delineano alcuni spettacoli, destinati ad allietare il nostro pubblico durante la stagione estiva.

La stagione lirica al Castello

Per la grande stagione lirica al teatro del Castello di San Giusto sono state ormai fissate definitivamente le tre opere prescelte a costituire il cartellone: «Gioconda» di Amilcare Ponchielli, «Rigoletto» di Giuseppe Verdi e «Turandot» di Giacomo Puccini. L'elenco degli interpreti e dei maestri concertatori, che sarà comunicato quanto prima, comprende tutta una serie di bellissimi nomi. Gli spettacoli, ai quali sarà conferita una veste scenica grandiosa, avranno inizio alla fine di luglio.

L'Opera di Lubiana a Trieste?

Ci segnalano da Lubiana che sono in corso trattative per un breve corso di rappresentazioni straordinarie di quel Teatro Nazionale dell'Opera al nostro Politeama Rossetti. Se un accordo sarà raggiunto, le opere che l'ottimo complesso lubianese darà sulla nostra scena sarebbero il «Principe Igor» di Borodin, nuovo per Trieste, il «Boris Godunoff» di Mussorgsky e la «Sposa venduta» di Smetana. La breve stagione se le difficoltà di carattere tecnico che ancora si oppongono alla sua realizzazione saranno superate, si svolgerà nella seconda metà del prossimo giugno.

Le Riviste Maresca al Rossetti

Un attraente spettacolo di riviste ospiterà il Politeama Rossetti ai primi di giugno e precisamente dal 5 all'11: ritornerà a Trieste, graditissima, la grande Compagnia di riviste diretta dal cav. Achille Maresca, un beniamino del nostro pubblico, il quale è reduce dall'Africa Orientale, ove ha organizzato, con l'adesione del Ministero della Cultura Popolare, la prima stagione teatrale. La Compagnia, che comprende un eccellente complesso di artisti e il celebre 16 Milly Jacksons Ballett, metterà in scena alcune riviste di grande successo spettacolare e di viva comicità.

Il quarto concerto beethoveniano
al Castello di S. Giusto

Domani, alle 18 precise, nella Sala Veneta del Castello di S. Giusto, i valenti professori Marino Baldini, Giuseppe Viezzoli, Sergio Luzzatto, Ettore Sigon, componenti il Quartetto Tartini, eseguiranno il quarto concerto del ciclo beethoveniano, con il seguente programma: 1. Quartetto in si bem. maggiore, op. 18, n. 6. 2. Quartetto in mi bem. maggiore, op. 127. 3. Quartetto in fa maggiore, op. 59, n. 1. Dalle 17 in poi funzionerà da piazza Goldoni uno speciale servizio di autocorriere.

Saggio musicale

All'Ateneo Musicale Triestino avrà luogo, questa sera, alle 20.45, il secondo saggio annuale. Gli allievi dei corsi inferiori e medi, della scuola di canto, prof. Antonietta Delfino-Menotti, delle scuole di pianoforte, dei prof. Alessandro Constantinides, Nerina Fortuna, Silvia Fronza, Vittorio Menassè, Alma Pissek e Carmela Pozzetto, della scuola di violino del prof. Bruno Poropat, svolgeranno un bellissimo programma.

Concerto di musica da camera al Ferroviario. I più apprezzati elementi della filarmonica del Ferroviario e qualche altro valoroso musicista terranno lunedì nella sala del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3 un concerto di musica da camera.

ASTERISCHI

Una Mostra di pittori moderni

Sarà inaugurata il 1.o giugno alla Galleria Trieste, in sostituzione della Mostra di Umberto Veruda, che è stata rimandata, a Trieste, un'Esposizione d'opere dei maggiori artisti italiani contemporanei, alcuni dei quali espongono per la prima volta a Trieste ed altri vi ritornano a distanza di quasi dieci anni, dopo avervi lasciato forte ricordo. Dieci anni fa il gusto del pubblico non s'era ancora assuefatto, come oggi, alle espressioni dell'arte moderna, nè forse era tanto vivo il desiderio di conoscere i maestri sui quali si è modellata la giovane generazione dell'arte italiana. Ma oggi ha ancora presso il pubblico il suo pieno significato una Mostra collettiva dove figurano i nomi di Arturo Tosi, Accademico d'Italia, il maggior paesista italiano vivente, di Carlo Carrà, il più travagliato e profondo, di Filippo da Pisis, il più felice istintivo del colore che abbia la pittura nostra, di Giorgio de Chirico, a cui l'inventivo spirito diede una fama mondiale, di Ardengo Soffici, il delicato maestro del paesaggio toscano e della sua gente, di Achille Funi e di Mario Sironi, robusti pittori, l'uno oggi celebrato maestro dell'affresco, l'altro, così appartato in arte, diventa popolare per i suoi energici disegni sul *Popolo d'Italia* che ebbero tanta influenza sullo stile disegnativo dell'Era fascista. Sono tutti nomi di prim'ordine: e sono questi i nomi d'artisti che l'annunziata Mostra promette.

Onorificenza

Il camerata Simeone Giadrini, primo ragioniere della R. Prefettura di Pola, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è premio, oltre che alla capacità dimostrata dal camerata Giadrini come funzionario attivo e apprezzato della R. Prefettura, anche ai suoi meriti di patriota e di legionario fiumano.

Convegno settimanale delle domestiche

Tutte le domestiche che partecipano ai convegni settimanali si trovino domani alla sede del Fascio Femminile, via Roma 28, per le 15.15, onde partecipare alla recita del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, via San Francesco 5.

Saggio degli allievi di Zita Lana Cuchelli. Questa sera, nella sala del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, via S. Francesco n. 4, Zita Lana Cuchelli presenterà i suoi allievi di pianoforte. Il saggio avrà inizio alle ore 20.45.

Il tè danzante pro Croce Rossa Italiana

Oggi, dalle 17 alle 21, nella sede dell'Albergo della Città, avrà luogo l'annunziato tè danzante, il cui ricavato andrà a beneficio del IX Settore della Croce Rossa Italiana (Patronato di Villa Opicina). Vi sono ammessi anche i non soci. Ingresso e consumazione lire 10.

La gita dell'Istituto di Cultura

Domani alle 6.15, dalla via Polonio 4 partirà alla volta di Venezia la comitiva di soci dell'I.C.F. che va a visitare la mostra del Veronese. Si raccomanda ai partecipanti di essere puntuali all'ora stabilita per la partenza.

Alla rassegna del D.I.T.C.I.

Il pubblico continua ad affluire nella Galleria del Tergesteo per ammirare la bella ed interessante rassegna delle attività commerciali e industriali organizzata dal D. I. T. C. I. L'orario della Mostra è per oggi, dalle 17 alle 21, per domani dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 21. Oggi e domani dalle 21 alle 23 trattenimenti di danza. I biglietti sorteggiati portano il numero 1840, 1958, 1064, 8233, 9037 ed i loro possessori sono invitati a ritirare i premi presso la segreteria del D. I. T. C. I.

Domani: sagra popolaresca
al Castello di S. Giusto

Domani, nel pomeriggio, s'inizierà la serie delle attraenti sagre popolaresche promosse dal Dopolavoro provinciale al Castello di San Giusto.

I dopolavoristi potranno accedere al Castello tra le 14 e le 17.30 al prezzo ridotto di lire 1.10. La manifestazione comprende una serie di attrattive tra cui il ballo all'aperto e la rievocazione della cerimonia delle antiche nozze «paolanè» presentata dal Gruppo caratteristico di Capodistria.

Leva marittima classe 1920

Il Comandante la locale Capitaneria di Porto rende noto che il Consiglio di Leva marittima si riunirà per le sedute sulla classe 1920, in via Navali 1. Pertanto, gli inscritti di leva di mare della classe 1920 di questo Compartimento marittimo non dovranno presentarsi per l'esame personale alla Capitaneria di Porto di Trieste, bensì direttamente in via Navali 1, nel giorno indicato sul precetto personale a suo tempo inviato a ciascuno di essi.

Trattenimento di danza alla Ginnastica. Domani sera, dalle 17, alla Ginnastica si terrà un festino di danza con un concorso delle caricature.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Ultimo atto, scena ultima del campionato di calcio

Il risultato di Trieste

legato alle partite di Genova e Lucca

(g. b. l.) Ci siamo! Eccoci arrivati all'ultima giornata del torneo. Eccoci alla tanto attesa conclusione di questo campionato, che sembra voglia morire fra le convulsioni delle squadre di coda. Tutto l'interesse della giornata è concentrato su quattro squadre: Modena, Triestina, Lucchese e Livorno, che, in zona di retrocessione, domani si batteranno disperatamente per evitarla. I canarini sono quelli che si trovano nelle condizioni migliori: hanno 24 punti e riceveranno il Milano. I rossoneri sono ormai al sicuro e, a meno che non abbiano l'interesse che domenica scorsa ebbero i liguri per battere i triestini, non schieranno le ossa per vincere la partita. Un punto il Modena se saprà comunque conquistare, e con quello avrà finito alla meno peggio il suo campionato.

Le ultime decisioni del tribunale dei calciatori sono state tali da far sorgere il sospetto di un'ostilità. Dunque la Triestina dovrebbe retrocedere? E' quello che vedremo domani nella partita con la Juventus. Certo il punto guadagnato nella burrascosa e disastrosa gara di Cornigliano non era previsto nel piano organizzato ai danni dei triestini. Sarà proprio quel punto a mettere il bastone tra le ruote dei lucchesi e dei livornesi? Noi crediamo di sì. State pur sicuri che domani i [illegible]

[illegible]

Alimentata non dal carburante della disperazione, ma alimentata dal suo entusiasmo, la squadra giungerà alla mai tanto agognata vittoria. Gli sportivi triestini saranno domani accanto ai rosso-alabardati, con le loro compatte legioni per gridar loro l'incitamento che li sosterrà nel difficile cimento.

La partita di Trieste compendia per noi — l'ultima giornata di questo campionato. Delle altre gare ci interessano ancora quella che la Lucchese giocherà e... probabilmente vincerà contro il Liguria e quella che il Livorno «dovrà» disputare a Genova. Diamo per partita vinta alla Lucchese e concediamo ai livornesi un pareggio. Se la Triestina vince o pareggia il suo incontro con i bianconeri torinesi, le due squadre toscane sono condannate. Non per niente esse sperano tanto tanto nella Juventus. Le partite di Lucca e di Genova sono legate al risultato di Trieste. La situazione è questa. Calmi e fiduciosi gli sportivi triestini attendono questo risultato per avere una sentenza che sembra già scritta.

«Mille lire se vincete»

Un giornale torinese pubblica: Che l'incontro di Trieste sia, sotto certi aspetti, di estrema importanza, lo dice la letterina che Rosetta ha ricevuto dal tifoso di un'altra società minacciata dalla retrocessione: «Mille lire a testa se vincete, e qualcosa di più... per voi». Rosetta, ottemperando alle disposizioni federali e mantenendosi strettamente alla sua serietà professionale, ha distrutto la lettera e ha invitato i suoi ragazzi a non pensare ad altro che al loro dovere di sportivi militanti».

Le condizioni di Rancilio notevolmente migliorate

Confortanti sono le notizie che provengono la Sesana, il placido ritiro scelto dai rosso alabardati per ristorarsi e prepararsi alla decisiva partita di domenica con la Juventus. Il morale non è più quello del giorno in cui s'era sparsa la notizia delle squalifiche inflitte a Gaigherle, Salar e Valpareggi, ma anche le condizioni fisiche dei più sono migliorate. Soprattutto promettente è lo stato di Rancilio, che già ieri presentava miglioramenti da aprire nuove speranze alla partecipazione del valoroso centrosostegno. Il gonfiore al ginocchio sarebbe completamente scomparso grazie alle assidue cure e al completo riposo. La squadra ha abbandonato ogni genere d'allenamento limitando gli esercizi fisici a brevi e salutari passeggiate sull'altipiano.

Perchè Trevisan non figura tra gli Azzurri

PADOVA, 26

La notizia che per il concentramento degli azzurri il Commissario tecnico aveva scelto Padova, sparsasi in città nelle prime ore del mattino, ha sollevato negli ambienti calcistici viva soddisfazione. Il locale Direttorio di zona ha ormai tutto predisposto per accogliere i calciatori che nel prossimo mese a Budapest, a Bucarest e a Belgrado, difenderanno i colori d'Italia.

I calciatori azzurri cominceranno ad affluire a Padova già nella giornata di martedì e per giovedì, completato il concentramento, è in programma una leggera partita di allenamento sul terreno dell'Appiani.

L'elenco dei convocati è piuttosto lungo, in quanto, oltre alla squadra che giocherà nei Balcani e in Ungheria, Pozzo formerà a Padova l'undici che l'11 giugno rappresenterà l'Italia al torneo dell'Esposizione Internazionale di Zurigo. Saranno pertanto chiamati all'allenamento, oltre ai titolari della Nazionale A, i seguenti giocatori: Caimo, Ricci, Morselli, Perazzolo, Genta, Ferraris II, Puricelli, Sansone e Chizzo. Si è dovuto rinunciare a Trevisan, in quanto il triestino è impossibilitato a lasciare la sua sede ove attualmente presta servizio militare.

I ludi studenteschi dell'Anno XVII

Il "Guf,, Milano Littore

GENOVA, 26

Quest'oggi con le ultime dispute del torneo di palla-nuoto si sono conclusi i Littoriali del mare. Il «Guf» di Milano ha vinto i Littoriali dello sport, battendo di pochi punti Padova e le altre maggiori città.

Ecco i risultati della serata:

Genova batte Napoli 2 a 0; Torino batte Pisa 4 a 2; Venezia batte Messina 6 a 0; Bologna batte Catania 3 a 2. Classifica finale: 1) «Guf» Genova, punti 80, Littore; 2) Firenze; 3) Napoli; 4) Torino.

Classifica generale dei «Guf» dopo i littoriali di Madonna di Campiglio, quelli di Firenze e quelli di Genova, senza tener conto dei punti di penalizzazione: 1) «Guf» Milano, punti 1090; 2) Padova, punti 1030; 3) Torino, punti 976; 4) Genova, punti 973.5; 5) Roma, punti 939; 6) Bologna, punti 920.5; 7) Napoli, punti 900.5; 8) Firenze, punti 878.5; 9) Pavia, punti 767.5; (primo categoria B); 10) Pisa, punti 747; 11) Trieste, punti 659; 12) Ferrara, punti 629.5; 13) Venezia, punti 615.5; 14) Parma, punti 542.5; 15) Bari, punti 531; 16) Modena, punti 485.5; 17) Messina, punti 466.5 (primo categoria C); 18) Catania, punti 461.5; 19) Palermo, punti 457; 20) Cagliari, punti 424.5; 21) Siena, punti 363; 22) Sassari, punti 323; 23) Macerata, punti 281.5; 24) Perugia, punti 265; 25) Camerino, punti 155; 26) Urbino, punti 130.

Italia-Jugoslavia per la Davis

Una vittoria per parte nella prima giornata

MILANO, 26

[illegible]

Canepele batte Mitic

[illegible] anche in velocità e potenza. L'incontro Mitic-Canapele è stato interessante. La prima partita è di appannaggio dell'italiano per 6 a 3 dopo che l'avversario era giunto a due giochi contro altrettanti e quindi a tre contro quattro. Ancora 6 a 3 nella seconda partita che ricalca all'incirca lo svolgimento della prima. Nella terza partita invece Mitic ha una rabbiosa reazione che però si smussa contro il gioco calmo e intelligente dell'avversario. Pertanto i primi tre giochi sono per il jugoslavo, poi Canepele perde anche il quarto [illegible]

Puncec regola De Stefani

[illegible] do Puncec domina da lontano l'avversario che appare sconcertato: 6 a 1 per il jugoslavo. Nell'ultimo set il nostro rappresentante si impegna a fondo e si porta dapprima in vantaggio. Ma Puncec lo raggiunge ai 5 giuochi e poi si aggiudica anche le tre partite con un finale magnifico.

Alle competizioni hanno assistito il Generale Vaccaro, presidente del «Coni», il presidente della Federazione tennistica Fontana e il conte Bonacossa oltre che un notevole pubblico di appassionati.

I lottatori bolognesi

battono i jugoslavi per 6-1

BOLOGNA, 25

Questa sera, nella piscina coperta del Littoriale si è svolto l'atteso incontro di lotta greco-romana fra la squadra della Virtus Bologna Sportiva e la nazionale jugoslava. Ecco i risultati: Pesi gallo: Borgia della Virtus Bologna Sportiva batte Sneberger della nazionale jugoslava al settimo minuto per ponte schiacciato; pesi piuma: Giorgi (Virtus) batte Moguljak (Jugoslavia) ai punti; pesi leggeri: Magni (Virtus) batte Perko (Jugoslavia) in 5'12" per presa di braccia; pesi medio leggeri: Battistoni (Virtus) batte Delucca (Jugoslavia) ai punti; pesi medi: Malossi (Virtus) batte Metzner F. (Jugoslavia) in 3'45" per ancata; pesi medio massimi: Metzner J. (Jugoslavia) batte Fontoni (Virtus) in 2'20" per braccio girato; pesi massimi: Donati (Virtus) batte Braje (Jugoslavia) in 3' per ponte schiacciato.

Il campionato europeo di pallacanestro dopo la quarta giornata

KAUNAS, 26

Si è conclusa la quarta giornata del campionato europeo di pallacanestro maschile col seguente risultato: Estonia batte Finlandia 91-1; Polonia batte Ungheria 42-20, Lettonia batte Italia 38-23, Lituania batte Francia 48-18.

Il negro Armstrong

combatterà a Roma

ROMA, 26

Notizie da fonte sicura informano che la S. S. Parioli ha concluso le trattative con il pugilatore americano Henry Armstrong, campione del mondo dei pesi leggeri e medio leggeri, per un incontro da disputare in Italia durante il mese di settembre. In tale incontro il negro metterà in palio il titolo mondiale dei medio leggeri. La firma del contratto è avvenuta ieri a Londra.

Atlete di quattro provincie in gara a Trieste

L'8 giugno, allo Stadio triestino, si avrà una riunione di miglioramento del campionato nazionale femminile di atletica. Parteciperanno le squadre della Giovinezza e del Pubblico Impiego di Trieste, il Valdagno e il G. A. del Carnaro di Fiume e l'U. Ginnastica Goriziana.

Fervore di preparativi

per il I Circuito del Carnaro

ABBAZIA, 26

L'organizzazione del primo Circuito del Carnaro per la Coppa Mussolini, che si effettuerà il 9 luglio a Preluca, presso Abbazia, procede con tutta alacrità. Come è noto il Circuito è iscritto nel calendario automobilistico italiano per l'Anno XVII tra i campionati italiani di velocità, classe 1500 cmc.

Anche il vicepresidente della F. A. S. I., dopo aver visitato il percorso del Circuito, ha tenuto a dichiarare che la manifestazione sarà di incomparabile attrattiva sia dal punto spettacolare che da quello sportivo e tecnico.

Per cura dei Comuni di Abbazia e di Mattuglie sono già stati iniziati i lavori di sistemazione e di perfezionamento del manto stradale del Circuito. Infatti da oggi gli autobus da Volosca per Mattuglie invece del percorso comune, seguiranno, dati i lavori in corso per il Circuito, la via Mattuglie dal tratto che va dal viale Colombo alla via Garibaldi. Di conseguenza rimane sospeso il traffico passeggeri nel tratto Volosca-Preluca.

Subito dopo i lavori di sistemazione stradale, sarà provveduto all'allestimento del campo per i posteggi, i rifornimenti, le tribune, eccetera.

Il torneo tennistico

Le partite di ieri e di oggi

Ecco i risultati delle gare di venerdì 26 corrente: S. U. 2-3: Ebner batte Gregori 6-0; Contieri batte Columni 6-0, 6-0; Cattaneo batte Variola 6-4, 6-0; Dalla Porta batte Sader 6-0, 2-6, 8-6.

Il programma per oggi: Ore 8.30: S. U. 2-3: Ebner-Cattaneo. Domani avrà luogo alle 18 la partita Columni, Dalla Porta-Novacco, Storti.

Il campionato dei dopolavoristi

Sul campo di tennis del «Dimm» avrà inizio oggi il campionato provinciale maschile e femminile di tennis con il seguente orario: ore 14.45: Relli-Struchel, Palisca A.-Mercanti B.; ore 15.45: Mercanti A.-Contieri, Rosani-Bertoli; ore 16.45: Damiani, Saffaro-Urbanis, Sbacnig; Nussa contro vincente Relli-Struchel; ore 17.45: Mercanti, Mercanti-Sbacnig-Campana.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Cronaca giudiziaria

Oltre mezzo milione in multe e ammende per i contrabbandi alla «Giuliana»

(Tribunale penale) Una brillante e complessa operazione eseguita dal locale Comando del nucleo della polizia tributaria ha avuto ora, alla quarta sezione, il suo epilogo giudiziario.

Si trattava di una serie di contrabbandi con abbondante contorno di falsificazioni di registri e di documenti, commessi da certi Antonio Rozzo fu Giovanni, di 58 anni, abitante in via S. Michele 8; Teodoro Sporeri fu Edoardo, di 48 anni, abitante in via S. Michele 8 e di Alessandro Vuga fu Antonio, di 41 anni, abitante in via Udine 21. Assieme a costoro figuravano pure, imputati di contrabbando semplice, il meccanico Antonio Giorgini fu Antonio, di 48 anni, abitante in via del Bosco 16; il negoziante Mario Racher di Antonio, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 19 e tale Celestino Cappello di Giuseppe, di 30 anni.

Dallo svolgimento dell'interessante processo, continuato per diverse udienze, si è saputo che in seguito a continui fermi eseguiti nei primi mesi del 1938, di persone uscenti dal puntofranco Vittorio Emanuele III, in possesso di piccoli quantitativi di generi contrabbandati, il nucleo della polizia tributaria volle svolgere delle indagini per conoscere la provenienza delle merci, dato che le stesse non provenivano nè dai piroscafi ormeggiati nel porto doganale nè dai Magazzini Generali.

Il Comando della polizia tributaria dispose allora degli accertamenti tra le varie provveditorie per marittimi, esistenti nel puntofranco. Infatti non si tardò molto a scoprire che le merci contrabbandate uscivano, alla spicciolata, dalla provveditoria «La Giuliana», di proprietà del cap. Remigio Sincovich e gestita dal Rozzo il quale era coadiuvato dallo Sporeri e dal Vuga. Tali provveditorie, come noto, hanno l'obbligo di curare l'approvvigionamento delle navi e di elencare, su appositi registri, il carico e lo scarico delle merci. Conoscendo tale sistema gli agenti della tributaria procedettero subito all'esame dei registri, facendosi consegnare pure i relativi buoni ed eseguendo quindi i debiti controlli a bordo dei piroscafi che figuravano [illegible]

[illegible] sultanze di causa, il Tribunale ha ritenuto di condannare il Rozzo ad un anno di reclusione e a 142.000 lire di multa e 1700 lire di ammenda nonchè alla libertà vigilata; lo Sporeri a undici mesi di reclusione e a 113.100 lire di multa con 1700 lire di ammenda; il Vuga a un anno di reclusione, 141.000 lire di multa e 1700 lire di ammenda e libertà vigilata; Giorgini a 1200 lire di multa e Racher a 600 lire di multa. Tutti al pagamento dei diritti di confine nella seguente misura: Rozzo 64.334.05 lire; Sporeri 64.358.80 lire; Vuga a 64.334.05 lire; Giorgini 554.75 lire e Racher a 279.46 lire. Il Cappello è stato assolto per insufficienza di prove e allo Sporeri è stata considerata la pena già espiata con la detenzione preventiva.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ferlan e Blando; P. M. cav. Santonastaso; parte civile l'avv. Chicca dell'Avvocatura erariale; difesa avvocati Ernani e Vincenzo Bologna, G. Presti e Annoscia; cancelliere dott. de Paoli.

Una caduta dal tram

(Pretura penale) Il 2 gennaio scorso, con l'autoambianza della Guardia medica venne trasportata all'ospedale Regina Elena la casalinga Maria Bon, per gravi lesioni riportate in seguito a una caduta fatta mentre scendeva da una vettura tranviaria della linea 1.

A carico del tranviere Giovanni Gelsi fu proceduto per lesioni colpose e ciò perchè, sia la Bon che due testimoni presenti, affermarono che la vettura tranviaria si era messa in moto prima che i passeggeri, tra i quali la stessa Bon, fossero scesi alla fermata facoltativa di via S. Giacomo in monte.

All'udienza, attraverso l'audizione di altri testimoni che si trovavano sulla vettura è invece risultato che la Bon era scesa prima che il convoglio tranviario si fosse fermato.

In esito a tali prove il Pretore ha assolto il Gelsi perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Canessa; cancelliere Fattori; difesa avv. Poillucci.

Affari d'oro!...

(Tribunale penale) Michele Romito e Francesco Varesano, avute in consegna delle stoffe dal negoziante Gianvito Albanese, si recarono a venderle alle porte delle abitazioni private. Il sistema era il solito: bussare alle porte e, con sorrisi e spintarelle, intrufolarsi nel vestibolo e poi, con ciceroniana eloquenza, sciorinare bontà, pregi e finezza dei tessuti che, pur costando un occhio della testa, li cedevano per una miseria.

— Roba finissima, pura lana, forte, resistente. Una vera occasione ve la offriamo per poche lire al metro... E' un affare d'oro per chi acquista... Noi, si capisce, ci rimettiamo un sacco di quattrini... Ma meglio un uovo oggi che una gallina domani...

Per la verità, a rimetterci, era l'Albanese perchè i due messeri, vendute le stoffe a prezzi rovinosi, si guardarono bene dal versare i denari, cosicchè fu costretto a denunciarli.

Ora, alla quinta sezione, s'è avuto il processo durante il quale tanto il Romito quanto il Varesano hanno cercato di attenuare la loro responsabilità, riuscendo, infatti, a cavarsela con due mesi di reclusione e anche questi sanati da tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Poillucci; cancelliere Pluch.

Carnera sarà presto papà

«Se avrò un maschio non farà il pugile»

Nei giorni scorsi abbiamo visto più volte in città l'ex campione del mondo Primo Carnera che, accompagnato dalla signora, ha fatto il giro di parecchi negozi per degli acquisti straordinari. Aria di viaggio, quindi, ed il cronista si è interessato per sapere cosa vi fosse di nuovo ed interessante nella vita del gigante friulano.

Le frequenti apparizioni dell'ex pugile non hanno mancato di suscitare, come sempre, molta curiosità nei cittadini, specie perchè accompagnato dalla signora. Questa volta però il pubblico che ha fatto ressa attorno a Carnera e alla sua signora, attendendoli fuori dei negozi dove si formavano dei capannelli, non era il solito pubblico: la preponderanza dei curiosi era data dall'elemento femminile desideroso di vedere da vicino la signora Carnera, per constatare se è bella, se è ben vestita, se va alla moda, se è alta o bassa, se dimostra di essere felice. Insomma per constatare «de visu» tutte quelle piccole cose che interessano particolarmente le donne.

E che i coniugi Carnera siano felici lo hanno dimostrato in varie occasioni, e vi è la sua ragione: nel corrente anno Carnera sarà papà! La lieta notizia ce l'ha data lui stesso.

Appena ha avuto la certezza che nel seno della moglie palpitano i primi segni di una vita nuova, Carnera non ha più contenuto la sua gioia: lo ha detto subito alla madre, a tutti i suoi paesani, con una intima felicità. Carnera, al quale abbiamo domandato quali progetti ha per il futuro, ci ha risposto semplicemente: Se avrò un maschio, non farà il pugilato; se sarà una femminuccia, farà la donna di casa.

Le amarezze che la carriera pugilistica ha procurato a Primo, tanto più sgradite in quanto giunte dopo un periodo di troppo facile splendore, gli hanno prodotto una avversione invincibile per tutto quello che sa di sport del pugno. Non ne vuol sentir parlare.

Parla invece molto volentieri, con la sua voce di basso profondo, di cinematografia: si è appassionato a questa arte e spera di poter raggiungere un buon livello, anche se gli costa più fatica che fare il pugilatore. Ora ha avuto l'invito da una casa cinematografica francese di fare un film, al quale prenderà parte, sembra, anche la signora.

Per questo Carnera è partito ieri l'altro con la moglie per Marsiglia, dove si tratterrà circa due mesi, cioè quanto concessogli dalla casa italiana con la quale è impegnato da un contratto.

Decesso. Si è spento ieri nella sua villetta di Villa Opicina il prof. Emilio Goineau, emerito insegnante di lingua e letteratura francese all'Istituto magistrale, e prima al Liceo femminile del Comune. Ebbe un improvviso malore pochi giorni fa, e i medici subito giudicarono il caso disperato. Il prof. Goineau era sul sett'ant'anni e soffriva di arteriosclerosi, ma appariva invecchiato solo negli ultimi tempi. Figlio di quel prof. Emilio Goineau, che per [illegible]

I tasti della Guida elettrica

Giovedì sera, mentre l'ing. Hoenig stava provvedendo alla riparazione di alcuni tasti della Guida elettrica in via Carducci, manomessi da ignoti, s'accorse che dall'altro lato un giovanetto tentava appunto di svitarne degli altri, credendosi non visto. Il Hoenig riuscì ad afferrarlo per un braccio ed a consegnarlo ad un carabiniere. Si tratta del sedicenne Dario Gregori, [illegible]

Ragazzo ridotto in condizioni gravi per un investimento ciclistico

[illegible]

Undici pecore sbranate da un lupo a Cave Auremiane

La notte di giovedì scorso, un grosso lupo, calato dai monti, ha grosso lupo, calato dai monti, ha prietà di Francesco Magnani, abitante a Cave Auremiane n. 18. Il lupo ha fatto strage nel gregge, poichè alla mattina il Magnani ha avuto la dolorosa sorpresa di constatare che ben 11 pecore erano state sgozzate dal feroce animale. La presenza del lupo nella zona ha prodotto viva inquietudine tra i numerosi pastori sparsi, coi loro greggi, per la montagna. Diversi cacciatori stanno organizzandosi per eseguire una battuta per scovare il lupo ed ucciderlo.

Una giovane arrestata all'ospedale per infanticidio

Ieri gli agenti di p. s. si sono recati all'ospedale Regina Elena, dove hanno proceduto all'arresto della ventenne Ines Colussi, abitante in via Filippo Corridoni, degente nella sezione maternità. Da una inchiesta eseguita dall'autorità, pare che la Colussi si sia resa colpevole di un gravissimo reato contro la maternità, col sopprimere il proprio neonato. Date le sue condizioni, che non permettono di condurla alle carceri dei Gesuiti, la Colussi è stata piantonata dagli agenti.

Per uno spintone dell'amico si frattura un braccio

Accompagnato dalla madre, è stato accolto ieri mattina, all'Ospedale Regina Elena, lo scolaro Stelio Gregori, di otto anni, abitante in S. M. Maddalena 151, il quale presentava la frattura del gomito sinistro. La madre dell'infortunato ha raccontato che il ragazzo si era ferito cadendo da un tavolo. A farlo cadere era stato un suo amico di nome Duilio, il quale con uno spintone aveva rovesciato il tavolo.

Alcuni fermi per il delitto di Castelnuovo

In merito all'irruzione dei due malviventi avvenuta lunedì sera a Paulizza di Castelnuovo d'Istria in casa Gherl, che è costata la vita al capo famiglia Andrea Gherl, ci [illegible]

[illegible]

Le gare ippiche del Corpo d'Armata

[illegible]

Prime cinematografiche

"Inventiamo l'amore,,

Una volta di più, la commedia non ha guadagnato passando dalla scena allo schermo. Il profumo dell'amara esperienza, tentata dai due giovani provinciali che abbandonano la natia provincia per «inventare l'amore» al di fuori del matrimonio e della vita normale in una grande città, s'è disperso per via, diluito in una quantità di particolari e soffocato da una messinscena di esagerato cattivo gusto. Non si può essere così scioccamente ingenui in mezzo a uno stuolo d'intriganti, quando si è al centro di un'avventura romantico-sentimentale che dovrebbe conquistare il cuore del pubblico; e se invece lo si è, bisogna sopportarne tutte le conseguenze, compresa quella di far ridere, e non piangere, di sè.

Evi Maltagliati e Gino Cervi rimangono sospesi nel limbo delle loro parti. Più decisi e caratterizzati sono Sergio Tofano e Clelia Matania. Bene pure Ivana Claar, che riesce a mantenere su di una linea semplice e spontanea un personaggio artificioso. La regia è di Mastrocinque. *L. T.*

Recite di filodrammatici

Recita al Ferroviario. Questa sera, alle 21, la filodrammatica tipo rappresenterà nella sede Vittorio Veneto la commedia in tre atti di A. De Stefani «Gli uomini non sono ingrati». I posti ancora disponibili si possono prenotare fino alle 12 alla segreteria di piazza Vittorio Veneto 3, e questa sera alla cassa del teatro.

«Ho perduto mio marito» al Pubblico Impiego. Stasera, alle 21, la filodrammatica rappresenterà «Ho perduto mio marito», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato.

L'ultima recita del «Dimm». Domani sera, alle 21, la filodrammatica di sezione A rappresenterà la commedia in tre atti di D. Niccodemi «L'ombra».

Saggio musicale. Questa sera, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Dopolavoro Artigiano (via Coroneo 8) il saggio di pianoforte degli allievi e allieve della prof. Mimì Vitetta. Gli allievi Fulvio Tombazzi, Sergio Mioni eseguiranno musica di Behr, Graziani, Walther. Le allieve Lidia Miceu, Licia Rocco, Antonietta De Pace, Silva Mioni, Liana Mioni, Graziella Giacomelli, Anna Maria Patanè, Brunetta Tombazzi, Elda Toniatto, Brunetta Trovò, Lelia Mancuso e Lina Marcosini eseguiranno musica di Schumann, de Nardis, Auliger, Necke, [illegible]

Tiro a segno di propaganda organizzato dal Dopolavoro «Ras»

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domani gita sul Monte Maggiore, Abbazia, Laurana e Fiume. Partenza dalla sede (via Coroneo 15) alle 6.30. I biglietti sono in vendita presso la segreteria dalle 9-12 e 16-20 al prezzo di lire 9 soci e lire 10 non soci e seralmente al Dopolavoro.

Mutua Impiegati. Domani gita sull'Altipiano dei Vena, boschi di Apriano e Fiume; prenotarsi questa sera dalle 19 alle 21.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	25	26
Rendita 5%	92.20	92.20
Rendita 3½%	72.15	72.15
Redimibile 3½%	68.—	68.—
Redimibile 5%	93.—	93.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.70	89.60
Buoni Tes. nov. 1940	99.60	99.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1944	95.80	95.80
I. R. I.	447.50	447.—
Elettr. Ferrovie Stato	454.50	454.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	412.—	411.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3350.—	3390.—
Assicuratrice Italiana	444.—	445.—
Infortuni	1460.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. A	1495.—	1497.50
Riun. Adriatica ser. B	1402.50	1385.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	230.—	235.—
Martinolich	89.—	89.—
Meridionali	855.—	862.—
Premuda	625.—	625.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	220.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	218.—	220.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 428; Amsterdam 1020.50; Germania 762.45.

Mercato sostenuto per i valori di Stato che chiudono però invariati. Irregolari gli assicurativi fra i quali migliori le Generali, Assicuratrice e Riunione A mentre cedono leggermente le Riunione B. Delle navigazioni aumentano di 5 punti le Lussino. In vantaggio pure le Ferrovie Meridionali e le Terni. Scambi limitati in Generali, Infortuni, Riunione A e B, Edison, Fiat, Montecatini, Cisalpina, Ferrovie Meridionali e Siele.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Isola, ore: 6.55, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15 (ev.), 19.30 (ev.), 20.15; da Isola, ore: 6.40, 8.40, 9 (via Strugnano), 12.15, 13.15, 14.45 (ev.), 18.30 (ec.), 19.15, 20.30 (ev.), 21.30 (Isolana).

Strugnano, ore: 8, 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 9.20, 12, 18 (Isolana).

Pola, ore: 7; da Pola, ore: 18; *Brioni*, ore: 7; da Brioni, ore 18.25; *Rovigno*, ore: 7; da Rovigno, ore: 19.30; *Parenzo*, ore: 7; da Parenzo, ore: 20.30. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 13.15, 19.15 (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.55, 22.15 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 8, 13.10, 20 (Istria-Trieste).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio); 11 (diretto), 13.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 bis (diretto), 18 (diretto), 21 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 20 (diretto) (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica tutti lavori cucinare attestati offresi piccola famiglia stabile o intera giornata. Via Genova 13, portinaia. 68670 A

CAPACE tutti lavori, cucinare, media età, offresi. Massimo d'Azeglio 3. 37811 A

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA indipendente affitta persona sola 130. Crispi 26, primo. 68659 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi operaia stabile. Alfieri 6, portiere. 37767 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata presso persona sola. Milano 7, quarto, destra. 20357 F

A. A. MATRIMONIALE bella, ingres-

MAGAZZINO grande presso Stazione Centrale affittasi. Rivolgersi Masina, via Duca d'Aosta 52, Gorizia. 20193 I

QUARTIERE signorile anticamera, sala, 7 stanze, accessori, tutto conforto, centro, affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili via Mazzini 44, primo. 68450 I

QUARTIERE sei stanze accessori giardino, altro quattro stanze, affittansi vicinanza Stazione. Telefonare

CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure. Cassetta 20142 N, Unione Pubblicità. 20142 N

LIBRI qualunque genere acquistansi. Offerte: Crasna, Bar via Beccherie 12. 8855 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. STANZE pranzo, letto, cucine,

Ieri, dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, spirò serenamente

ARMANDO PONTI

barbiere

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANE pastore (Schäferhund) giovane di media razza acquisterebbesi. Vidovich, via Cellini 2, primo. 68645 N

A rate vendo varie 1100, 1500 pilota, Lancia Augusta, Alfa 1750, Balilla tre marcie, autocarro 634, altri veicoli sempre disponibili, interpellatemi: Marzolla, Fiat, Gorizia. 907 Q

BICICLETTA donna, altra passeggio, vendonsi occasione. Via Vidali 4, Caffè. 37823 Q

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

ALBERGO Pensione Santo Spirito Strugnano. Magnifica, tranquilla posizione sul mare.

PORTOROSE appartamentini completamente mobiliati affittansi. Villa Elena, viale dei Freschi. Visitare domenica.

PORTOROSE. Pensione Villa ... Centrica, giardino. Cucina famigliare. Prezzi modici.

VALLE dei Biois, Agordino, Dolomiti. Soggiorno preferito. Alberghi, Pensioni, ville e appartamenti. Pro Loco Caviola.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SIGNORINA 42-enne moralissima dote, sposerebbe gentiluomo serio, affettuoso, laureato o statale. Cassetta 20325 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SCONTI fortissimi bigiotterie, polveri cipria. Sempre novità. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III, 28.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

37 — Pietro Mormino

Il ronzio divenne più forte, sempre più forte, ed una pattuglia di tre aeroplani discese dall'alto.

— Sono rossi. Li riconosco perfettamente. Vedete i distintivi?

Gli aeroplani erano scesi al disotto dei mille metri, e pareva perlustrassero attentamente la zona.

— Precedono le truppe — sibilò Estella. — C'è tutto un esercito che viene da queste parti.

Dopo un'ampia virata, i tre aeroplani ripresero quota e s'allontanarono. Estella era pallida, ma il suo viso aveva assunto una rigidità che lasciava trasparire un'indomita energia.

— Ascoltate. Numerosi reparti vengono a questa volta. Abbiamo da scegliere fra due alternative: o resistere, facendo di questo castello un nuovo Alcazar di Toledo, o eseguire l'antico piano, nasconderci, e lasciar che Juan finga dimestichezza col nemico. Io ho già [illegible], tuttavia voglio sentire il [illegible]ere.

[illegible]e? — chiese Lauri. — Avete provviste e viveri sufficienti per un lungo assedio? Potremmo immobilizzare questi reparti, tenendoli lontani dal fronte. Debbo dichiararvi, però, che anche chiamando soccorso con la radio, non potremmo contare sopra un'avanzata delle nostre truppe, in questo settore, ma soltanto sopra qualche azione aerea dei nostri.

— Le mura del castello di Valverde — aggiunse il capitano Mendoza — non sono le mura dell'Alcazar. Credo che non resisterebbero ad una sola mina. E dopo tutto, queste truppe potrebbero fermarsi, ma non a lungo.

— Abbiamo motivo per supporre — disse Estella — che queste truppe vengano ad occupare la zona per rinsaldare lo schieramento dietro la prima linea. Se non le molestiamo, potremmo informare del loro propositi il comando nazionale. Qual'è la vostra opinione, Maqueda?

L'interpellato parlò subito con decisione e chiarezza.

— Nasconderci. Se resistiamo apertamente, dobbiamo dire addio per sempre al nostro proposito... ricordate?

Estella approvò.

— E' quello che pensavo anche io. Non dobbiamo trascurare la missione che ci siamo imposta. Ed allora, sentite: voi, Maqueda e Lauri, resterete nella torre, con altri due uomini fidati, che monteranno la guardia ininterrottamente, a turno, nel passaggio sotterraneo. Ricordate: nessuna luce alle finestre, nessun rumore! Mendoza resterà nel castello come agente di fiducia di Juan. Ed io pure.

— Voi? — esclamò Lauri con impeto — No!

Estella sorrise.

— Non vi preoccupate. Fingerò d'essere la nipote di Juan, e questo mi proteggerà un poco.

— Ma voi non sapete cosa significhi stare fra i rossi!

— Lo so benissimo. Me la sono sempre cavata, e me la caverò anche questa volta. Del resto è necessario. Verrò qui di notte, stabiliremo un segnale, al passaggio segreto. E se i nemici si fermeranno a lungo, partiremo lo stesso per Madrid...

— Se i nemici si fermano, lo segnalo ai nostri. Pioveranno bombe qui... Oh, scusate, dimenticavo che è il vostro castello!

— Non importa. Sarò lieta di vederlo pietra su pietra, purchè fra le sue macerie restino i nostri nemici... e i nemici della Spagna!

XIV

GL'INVASORI

Le truppe marxiste dilagarono nella vallata come una fiumana limacciosa. Dapprima automobili scoperte che portavano giovani delle formazioni anarchiche, armati di pistole e di moschetti, poi autocarri stipati di soldati in uniformi lacere, ma dall'aspetto risoluto e prepotente, e qualche pattuglia di guardie civili. Uno squadrone di cavalleria arrivò al galoppo, come se caricasse, poi fu la volta d'un battaglione di «carabineros», e una batteria di cannoni da campagna.

Il più grande disordine regnava nella colonna, i reparti si scindevano, si sparpagliavano, sostavano dove loro meglio parea. Qualche ufficiale più avveduto tentava di prendere misure di sicurezza, mandava pattuglie a cercare i collegamenti; ma difettava il comando in capo.

Alle prime case del villaggio, i rossi furono accolti con acclamazioni e saluti a pugno chiuso, dai pochi uomini che ardirono mostrarsi, mentre le donne si rinchiudevano nelle abitazioni, tremando di paura.

Malgrado l'accoglienza, i soldati si comportarono come in paese di conquista, e non in terra propria, saccheggiarono tutte le botteghe, specialmente di commestibili, e quando si ricordarono di pagare, lo fecero con buoni intestati al governo di Madrid.

A stento i contadini, ligi agli ordini di Juan, non reagirono. Avevano nascoste le insegne nazionali, e gli oggetti sacri, della chiesa avevano chiuso l'uscio sbarrandolo con due tavole in croce, ed il prete, abbandonati gli abiti talari, s'era nascosto presso una famiglia di fittavoli.

Sopraggiunsero altre vetture. D'un tratto sembrò che un improvviso richiamo alla disciplina rimettesse in ordine l'esercito: era arrivato un reparto di guardie rosse della Ghepeù, comandato da commissari politici. E subito il terrore richiamò al dovere i soldati, ognuno ritornò nei ranghi, e i battaglioni si disposero attorno al villaggi, sgombrando le strade.

(Continua)